Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2768 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

PICCOLO Omaggio
ed. Abb. Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
- 1 OTT 1955

IL PRESIDENTE

Il male che improvvisamente ha colpito il Presidente Eisenhower influisce decisamente sulla situazione politica degli Stati Uniti, ed anche sugli orientamenti della politica internazionale di Washington. E' certo che il Presidente — riuscendo, come è nei voti di tutti, a vincere il male — necessiterà di un lungo periodo di riposo, così come è assai probabile che Eisenhower non possa comunque essere riproposto quale candidato per le elezioni presidenziali del prossimo anno.

Il Presidente Eisenhower rappresenta una convergenza di idealità e di interessi che finora ha assicurato al partito repubblicano l'unità, pur nella diversità delle tendenze che vi albergano. Il Vicepresidente Nixon invece, è l'uomo di una parte ben definita dei repubblicani: del gruppo della costa del Pacifico, cioè, che propugna una soluzione radicale di tutto il problema dell'Estremo Oriente, rilevandone la preminenza di fronte a quello dell'organizzazione politica e militare euro-occidentale. Se Eisenhower è riuscito finora ad arginare la forza di tale gruppo, non sarebbe facile a Nixon il farlo. E pur ammettendo, com'è auspicabile, che il forzoso riposo del Presidente non sia tale da rendere necessaria una trasmissione di poteri (che sarebbe, peraltro, affatto nuova nella storia americana), si deve temere che una radicalizzazione della lotta politica ne risulti, in un periodo che prelude alla grande competizione elettorale.

Il partito repubblicano aveva saputo comporre il gioco delle tendenze anzitutto nella proposizione di Eisenhower alla presidenza della repubblica, fidando sul prestigio nazionale del generale, oltre che su quel senso nuovo che, dopo la seconda guerra mondiale e nel vivo del conflitto coreano, si affermava prepotentemente nell'opinione pubblica: il senso del combattentismo, del reducismo, ben noto nella vita delle nazioni europee. Eisenhower ha potuto vincere le elezioni, nel 1952, soprattutto grazie a un richiamo a tale senso nuovo dell'opinione pubblica, che invece era trascurato dal suo antagonista, il democratico Adlai Stevenson. Poi, dopo l'assunzione alla presidenza, Eisenhower ha realizzato una politica di «raccoglimento» delle varie tendenze del suo partito, attraverso grosse difficoltà e contrasti, il più gravoso dei quali fu rappresentato dal senatore Mac Carthy e dalla sua azione. Anche in politica internazionale, il Presidente Eisenhower ha potuto infrenare certe tendenze estremiste che talvolta si sono espresse pur negli atteggiamenti del Segretario di Stato, John Foster Dulles.

Quale personalità potrebbe sostituire Eisenhower come candidato alla presidenza degli Stati Uniti nelle elezioni del prossimo anno? [illegible] repubblicani [illegible] erano già posti il problema, e la risposta era stata [illegible]ativa, se avevano sollecitato, e praticamente ottenuto, l'impegno di una nuova candidatura dell'attuale Presidente. In verità, tra i molti qualificati esponenti del partito repubblicano manca una personalità che, come Eisenhower, sia capace di raccogliere consensi al di fuori di ambienti più o meno vasti di opinione e di interessi.

La situazione parlamentare, d'altra parte, in seguito alle elezioni del 1954, che portarono al rinnovo di una parte del Congresso, è caratterizzata da una prevalenza sia pur lieve, dei democratici: con i quali, tuttavia, il Presidente era riuscito a stabilire un «modus vivendi» che talvolta si esprimeva nella realizzazione di un comune indirizzo politico, come in materia di politica internazionale. Anche di ciò occorre tener conto, e il partito repubblicano può rischiare di veder aumentata nel prossimo anno la prevalenza dei democratici, più compatti nell'organizzazione di partito, e che possono vantare uomini di prestigio quasi mondiale come l'attuale governatore di New York, Averell Harriman.

Specialmente notevole può risultare l'incidenza della malattia del Presidente Eisenhower nel campo delle relazioni internazionali: oltre che per i motivi ai quali si è dianzi accennato, per la parte che, sia in preparazione della conferenza di Ginevra dello scorso luglio, sia dopo di essa, il Presidente ha svolto e stava svolgendo, dirigendo con maggiore impegno l'attività del Dipartimento di Stato che quella degli altri settori della complessa attività di Governo. Era riuscito a temperare lo scetticismo di Dulles, a dare un contenuto più adeguato ai motivi che ispirano la condotta degli Stati Uniti nell'attuale fase delle relazioni Est-Ovest. Nessun altro gruppo, nessuna altra personalità del partito repubblicano avrebbe potuto operare in modo così completo nell'impostazione di una politica che risultasse valida per tutto il paese, e possibilmente per tutto lo Occidente.

Questo significa, in termini politici, la malattia di Eisenhower; questi i pericoli politici che ne derivano. Va osservato, inoltre, che il passato militare del Presidente rappresentava già una garanzia per l'avvenire delle sorti del mondo: egli stesso aveva dichiarato, parlando dei suoi sforzi per evitare un nuovo conflitto: «Ho scritto troppe lettere, nella mia carriera di militare, alle madri, alle vedove e agli orfani di ufficiali e di soldati caduti». In tale affermazione era non soltanto il senso di una profonda responsabilità civile, quasi religiosa, ma anche la serietà di una valutazione della congiuntura non soltanto sul piano politico, ma anche su quello militare.

Alfonso Sterpellone

Parlamentari italiani partono oggi per Bonn

Roma, 28

Domani partirà da Ciampino una delegazione di deputati e senatori diretta a Bonn, ospite del Parlamento della Germania Occidentale. Della delegazione italiana fanno parte il sen. Carboni, presidente della sezione italo-tedesca dell'Unione interparlamentare, l'on. Benvenuti, l'on. Bettiol presidente della Commissione degli Esteri della Camera, l'on. Ceccherini per il PSDI, gli ex ministri e sottosegretari on. Piccioni, Codacci-Pisanelli, E. Martino, il sen. Benedetti e il sen. Perrier del PLI.

LA TEMPORANEA INDISPONIBILITA' DEL PRESIDENTE EISENHOWER

NIXON AVREBBE OTTENUTO UNA DELEGA UFFICIOSA DEI POTERI

Continua il miglioramento delle condizioni del malato
Fra un mese il generale potrebbe riprendere il lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Eisenhower ha oggi tre famiglie: quella naturale, quella medica e quella politica. Tutte e tre dicono la stessa cosa: che il Presidente continua a migliorare ma da questo punto in poi le loro interpretazioni sul miglioramento prendono strade diverse.

I medici, per quanto ottimisti, continuano ad avanzare le riserve che ogni buon medico — e soprattutto gli specialisti — accompagnano sempre ai loro giudizi. Sono i medici che ancora comanderanno per una altra decina di giorni almeno. Il Presidente è ai loro ordini e la consegna è quella del riposo assoluto. Visite brevi, soltanto dei familiari e — unica eccezione — dell'addetto stampa James Hagert perchè, mettendo al corrente i giornalisti, possa parlare in prima persona.

I sanitari hanno emesso finora i soliti due bollettini: quello della mattina nel quale si dice che il Presidente ha passato un'eccellente notte dormendo dieci ore e mezzo; il secondo parla della prima colazione consumata con appetito, ed aggiunge che, constatato un ulteriore miglioramento dai rilievi elettrocardiografici, è stato deciso di togliere la «campana ad ossigeno» dalla stanza del degente. «Continua il soddisfacente progresso verso la guarigione» conclude l'ultimo comunicato medico che, per essere tale, è molto ottimista.

Il figlio, maggiore John è ripartito oggi da Denver per riprendere servizio al forte di Belvoir e questa partenza viene generalmente presa come indicazione evidente che i medici lo hanno assicurato che non vi è pericolo di una ricaduta. La famiglia è dunque ottimista per quello che riguarda la guarigione, ma non è affatto disposta ad avallare la opinione di quanti ritengono che la guarigione sarà tanto completa da consentire al Presidente di riprendere le sue normali attività e di considerare l'«allarme» datogli dalla coronaria sabato scorso come un allarme falso e da ignorare. In altre parole la famiglia, moglie e figlio, non sono affatto disposti a sottoscrivere la speranza di quanti pensano che Eisenhower potrà accollarsi il peso della prossima campagna elettorale e servire alla Casa Bianca per un altro quadriennio.

Non ci sono misteri sulla fermezza dei familiari: per quanto la dichiarazione non sia stata fatta direttamente, si sa che «Mamie» e John Eisenhower hanno tracciato queste linee oltre le quali non si dovrebbe andare: dopo un periodo di convalescenza, Ike riprenderà le redini del Governo per gli altri sedici mesi del suo quadriennio. Dopodichè si ritirerà nella sua casa di campagna a Gettysburg dove si terrà a disposizione del successore repubblicano o democratico che sia, per essere consultato, se richiesto, in qualità di «Presidente emerito». Questo il limite posto dalla moglie e dal figlio.

La famiglia politica, cioè gli uomini del partito repubblicano, non sembra affatto disposta ad accettare tali condizioni: quale delle due famiglie vincerà è una cosa sulla quale è perfettamente inutile fare previsioni, ma intanto si possono e debbono registrare le argomentazioni degli esponenti politici del partito repubblicano. Questi mettono, diciamo, il carro avanti ai buoi: non si può escludere a priori che Eisenhower possa affrontare le fatiche di un altro quadriennio alla Casa Bianca: le informazioni date dai medici sono anche incoraggianti sul decorso della malattia ed è del tutto possibile che il Presidente possa uscire completamente guarito. Fra parentesi: oggi i giornali danno una lista di persone che, colpite da un attacco cardiaco simile a quello sofferto da Ike, sono guarite tanto completamente da consentire loro la ripresa completa delle loro attività. Nella lista c'è un campione di golf ed un attore di varietà notissimi a tutti gli americani, che completamente guariti, continuano ad esercitare muscoli ed ugola come se invece di un occlusione alla coronaria avessero sofferto per un'unghia incarnata o per la estrazione di un dente.

Si dice che non tutti, o proprio tutti, i repubblicani più in vista siano di tale parere: si dice che qualcuno, di uno si fa il nome, preferirebbe che Eisenhower non si ripresentasse agli elettori, per «soffiare» la candidatura a Nixon. E' del resto umano, e più ancora politico, che in un partito ci siano divergenze; ma è ancora più umano e più che mai politico, che un candidato repubblicano che non sia Ike, dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di passare nel rango dei candidati caduti nella sconfitta. Il che non è comodo. Ma questi sono nodi che verranno al pettine delle convenzioni del prossimo agosto e da qui ad agosto tante cose possono succedere.

Più immediata è la questione del funzionamento del Governo, con osservanza delle esigentissime norme costituzionali, durante la degenza e la convalescenza del Presidente: a questo proposito appare un'altra volta una certa, ma perfettamente comprensibile, divergenza di opinioni fra la famiglia medica e quella politica. Basti citare che stamane una persona di autorità nel Governo ha detto che entro 30 giorni «al massimo» il Presidente potrà prendere in mano le redini della nazione. Un altro collaboratore del Presidente ha aggiunto che «se sorgesse una questione di trascendentale importanza» essa potrebbe essere sottoposta alla decisione del Presidente anche in questo momento».

Fra la situazione nazionale calma e prospera, la situazione internazionale non ancora calma, ma non più minacciosa ed i bollettini medici che, pur nella loro prudenza sono molto incoraggianti, è prevalsa la tendenza che non vi è urgenza, e forse non vi sarà necessità, di provvedere alla for[m]ale delega di poteri. Incidentalmente va registrato che oggi Nixon ha firmato «da parte del Presidente» un messaggio diretto ai discendenti della «Mayflower», la nave che portò qui i primi coloni: si tratta di messaggio di carattere «cerimoniale» è stato detto alla Casa Bianca, e non può essere in nessun modo confuso con un affare di Governo. Peraltro si afferma da parte sicura che Nixon avrebbe ricevuto una delega ufficiale a trattare gli affari governativi.

In campo internazionale c'è del nuovo: i tre Ministri degli Esteri, Dulles, Mac Millan e Pinay che alla fine di ottobre dovranno incontrare Molotov a Ginevra si sono riuniti ieri e oggi ed hanno emesso un comunicato sulla posizione dei tre Governi nei riguardi della questione tedesca. Esso dice che gli accordi conclusi a Mosca fra l'URSS e la Germania orientale non possono alterare gli obblighi assunti in precedenza da Mosca verso i tre occidentali. Inoltre Dulles, Mac Millan e Pinay affermano che il Governo federale di Bonn è l'unico costituito liberamente, democraticamente e legittimamente: di conseguenza ha tutti i titoli e i diritti per parlare a nome dell'intera nazione tedesca. Alla fine il comunicato risponde a alcune dichiarazioni pubblicate dai giornali ufficiali di Mosca a proposito delle frontiere orientali tedesche ed afferma che la decisione definitiva di tali confini dovrà essere discussa nei negoziati per il trattato di pace con la Germania.

Il comunicato a prima vista sembra indicare un irrigidimento occidentale nei riguardi di Mosca: a considerarlo si comprende con facilità che esso più che un «a fondo» è una necessaria parata alla botta data da Kruscev alla Germania occidentale ed a tutto l'Occidente al momento degli accordi con Berlino Est. Visto in questa luce il comunicato odierno appare come una messa a punto ed una chiarificazione piuttosto che come una complicazione.

Una battuta di scandalo si è avuta all'Assemblea generale delle Nazioni Unite quest'oggi quando il Ministro degli Esteri sovietico Molotov, seguito anche dai delegati di altri paesi comunisti e perfino da Krishna Menon, rappresentante dell'India, hanno lasciato l'aula allo inizio del discorso in sede di discussione generale del Ministro degli Esteri della Cina nazionalista.

Leo Rea

Spiccata dal busto e rotolata sulla strada, la testa di Peron — naturalmente in bronzo — subisce il destino di tutte le effigi dei dittatori. A Buenos Aires questa scena, che il fotografo è riuscito a documentare, è stata piuttosto comune negli ultimi giorni

BREVE RINVIO PER IL PROBLEMA DEI TRIBUNALI MILITARI

I democristiani prendono tempo per raggiungere l'accordo sulla legge

Efficaci interventi di Moro e Taviani alla riunione dei deputati
Una precisazione del «Popolo» su un recente discorso di Scelba

Roma, 28

Soltanto verso la fine della prossima settimana — ad essere ottimisti — la questione della competenza dei tribunali militari potrà essere affrontata nell'aula di Montecitorio. Prima si dovrà concludere l'esame del bilancio del Dicastero degli Interni. Il rinvio era desiderato — s'è detto — da quel gruppo di deputati che si accingono a partire per la Germania, dove prenderanno parte ad una riunione dell'unione interparlamentare, ma in effetti si è voluto dar modo al partito di maggioranza di approfondire in tutta calma la delicata questione prima di fissare in via definitiva il proprio atteggiamento. Si vuole evitare, in altre parole, di giungere al dibattito senza un orientamento univoco del gruppo che della coalizione di maggioranza costituisce il nucleo principale. Sosì i deputati democristiani si sono riuniti questa mattina e continueranno ancora domani il dibattito per esaminare il problema sotto tutti gli aspetti e non si sa se tale esame potrà concludersi per domani sera. Erano presenti — come s'era annunciato — il Presidente del Consiglio, i Ministri Moro e Taviani, il presidente della Commissione di Giustizia, il relatore di maggioranza Riccio, e per la direzione del partito, il vice segretario Rumor. Fanfani non ha potuto esser presente: egli rientrerà a Roma soltanto domani sera e poichè, da più parti, la sua presenza è giudicata indispensabile, è facile prevedere che il gruppo finirà l'esame dell'argomento soltanto venerdì.

Della riunione odierna si può dire che, contrariamente alle previsioni, nessuna voce discorde si è levata tra i deputati democristiani. Tutti gli oratori intervenuti nella discussione si sono mostrati sostanzialmente favorevoli alla tesi governativa.

Il dibattito è stato caratterizzato dai massicci interventi della Difesa.

Il Ministro Moro ha espresso anzitutto i motivi per i quali egli è convinto che non vi sia ostacolo di carattere costituzionale al riconoscimento dell'applicabilità della giurisdizione militare a determinati e limitati fini a coloro che hanno prestato servizio militare e possono in ogni momento essere chiamati di nuovo a prestarlo.

Il Ministro ha poi detto che si tratta di vedere in concreto, secondo una prudente e responsabile valutazione politica, quali ipotesi di reato militare, in vista della loro incidenza sui fondamentali interessi della difesa, devono essere comprese tra quelle per la quale la giurisdizione militare si applica nel senso visto innanzi. Ed è di una valutazione questa che si deve compiere avendo presenti accanto ai diritti del singolo, anche le esigenze della collettività e le ragioni che stanno a base della disciplina sociale. Pertanto il Governo è favorevole all'esclusione dei reati di vilipendio come reati di opinione e di prevalente carattere politico e di altre figure criminose nelle quali è minore l'incidenza sugli interessi militari della nazione.

I fini per i quali è estesa allo ex militare la giurisdizione militare restano dunque pochissimi e nettamente caratterizzati nel loro siginficato senza alcuna possibilità di equivoco. Inoltre con la nuova liberale disciplina data ai casi di concorso e di concessione, si estende la sfera di azione della giurisdizione ordinaria limitando ulteriormente l'ambito nel quale opera il Tribunale militare.

Subito dopo è intervenuto il Ministro Taviani, il quale ha innanzitutto ricordato i precedenti della questione.

Taviani ha detto che due sono le questioni fondamentali: la prima è esclusivamente giuridica e riguarda l'interpretazione della Costituzione. Su di essa è stato assai chiaro, il Ministro Moro. Resta l'altra questione: quale via è giusta e opportuna scegliere nella modifica dell'art. 7 del Codice penale militare di pace?

Dopo avere citato a questo proposito vari casi specifici, lo on. Taviani ha riferito sulla legislazione straniera, sia di quei paesi che come la Svizzera, il Belgio, l'URSS e la Cecoslovacchia dànno la maggiore ampiezza alla competenza dei Tribunali militari, sia di quelli che come l'Olanda e la Francia dànno un'ampiezza più ridotta ma sempre rilevante, sia di quelli che come la Svezia, la Norvegia e gli Stati Uniti limitano strettamente le competenze dei Tribunali militari.

Il Ministro Taviani ha detto infine che ci si trova di fronte a una tipica questione concreta di armonia fra i due principi naturali della libertà personale e dell'ordine civico. Ha concluso dicendosi certo che il gruppo saprà affrontare e risolvere con serenità e in piena coscienza il problema.

Sull'opportunità politica e la legittimità giuridica degli emendamenti proposti dal Governo si è soffermato a lungo il Presidente della Commissione di Giustizia, Tosato, il quale ha sottolineato che l'appartenenza alle Forze armate è un vincolo giuridico sancito dall'art. 103 della Costituzione che ha pure riferimento specifico nel complesso dell'ordinamento generale giuridico delle stesse Forze armate.

Il relatore Riccio ha polemizzato con i relatori di minoranza che negano l'appartenenza alle Forze armate dei militari in congedo illimitato. E' cominciata poi la discussione.

Domani dovrebbe parlare anche il Presidente del Consiglio, il quale si proporrebbe tra l'altro di riportare la discussione nei suoi giusti limiti. «Evidentemente — ha detto l'on. Segni ad alcuni giornalisti — si è molto esagerato sulla trattazione di questa questione approfittando delle vacanze estive e dell'assenza di alcuni Ministri da Roma.

«In dieci anni — ha continuato Segni — i casi di spionaggio in Italia sono stati 45. Non penso minimamente che alcuno possa indulgere su questo argomento. Limitatissimi sono stati nello stesso periodo i casi di vilipendio». Qualcuno gli ha chiesto se fosse vero che il Governo non ha ancora rinunciato del tutto a porre la questione di fiducia. «Ci penseremo al momento opportuno — ha risposto — in ogni modo la mia convinzione è che la tesi del Governo prevalga anche senza ricorrere alla questione di fiducia».

Tale sicurezza viene al Presidente del Consiglio, certamente, dalla convinzione che il gruppo d.c. resterà compatto. E in proposito appare significativo la presa di posizione di una agenzia di stampa che è assai vicina agli ex ambienti di «concentrazione», la quale ha negato ogni possibilità di incrinature tra i deputati d.c. in occasione del voto sulla competenza dei tribunali militari.

Circa il gran rumore che in alcuni ambienti si è fatto per il discorso pronunciato a Guastalla dall'on. Scelba e le speculazioni che da varie parti si vanno tentando sulla «possibilità di ritorno dell'ex Presidente del Consiglio, il «Popolo» così si esprime: «Tutti gli oratori che si sono alternati domenica scorsa, da Scelba e Petrilli, da Bettiol a Togni, da Russo a Zelioli, si sono mantenuti nell'ambito delle dichiarazioni fatte dal segretario del partito alla Mendola per quanto riguarda la linea di coerenza e di unità della D.C. nei confronti della scelta delle sue alleanze, e dei suoi indirizzi politici. Il cercare fra loro dei motivi di contrasto significa voler negare la sostanziale unità di un atteggiamento (quello cioè contro i comunisti) chiaro nelle sue enunciazioni, nei suoi temi di sviluppo e nelle sue conclusioni. Il che non vuol dire che in un partito democratico ogni personalità non possa e non debba recare oltre a particolari valutazioni, il contributo della propria preparazione ed esperienza. Ma lo scambiare questo metodo con il rituale scatenarsi di dualismi insanabili, fa parte di una mentalità che in questi anni ha ricevuto dai fatti le smentite più recise ed esaurienti.

L'on. Malagodi ha fatto ritorno oggi a Roma e — il fatto ha suscitato vivo interesse — si è incontrato per primo con l'on. Scelba, intrattenendosi con lui per oltre un'ora.

L'elezione dei giudici della Corte costituzionale sarebbe stata il più importante degli argomenti sui quali si sarebbe fermata l'attenzione dei due uomini politici.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà venerdì per l'esame di alcuni provvedimenti non di rilievo. Domani mattina, riunione della direzione domunista per proseguire l'esame della situazione politica iniziata la settimana scorsa.

Peron avrebbe scelto la Spagna come rifugio

Buenos Aires, 28

Continuano le voci e le chiacchiere sul conto di Peron. Notizie non controllabili affermano che l'ex Presidente partirebbe questa notte in aereo per recarsi in un paese dell'Europa meridionale, probabilmente in Spagna. Non si è potuto avere conferma della notizia. Essa tuttavia sembra destinata ad essere smentita, con tutte le altre, dalla permanenza in porto della cannoniera paraguaiana, pronta alla partenza.

Viene anche smentita la voce dell'esistenza di una seconda moglie di Peron in Svizzera. Si diceva, nei giorni scorsi, che la seconda moglie di Peron fosse una campionessa di tennis, certa Maria von Weiss abitante a Zurigo. E' risultato ora che a Zurigo abita effettivamente una signorina tedesca a nome von Weiss la quale però non è mai stata in Argentina nè ha mai conosciuto il generale Peron.

Ieri intanto il Governo provvisorio ha emanato un decreto di amnistia generale il quale interessa tutti i reati politici (o di natura analoga) commessi dopo il 4 giugno 1946, giorno dell'ascesa al potere del generale Peron. L'amnistia si riferisce anche ai reati di ribellione militare e a quelli commessi contro i pubblici poteri e contro l'ordine costituzionale.

Il Ministro degli Esteri dott. Amadeo ha dichiarato inoltre che tutti i profughi politici rifugiati presso le Ambasciate straniere di Buenos Aires potranno trasferirsi all'estero senza subire alcuna noia.

Si è appreso infine questa sera che il capo del Governo provvisorio argentino gen. Lonardi ha deciso di non accettare regali di alcun genere ed ha ordinato che tutti i doni inviati a Palazzo del Governo siano rispediti al mittente.

Ciò sta a significare che il nuovo Governo vuole nettamente distaccarsi dai costumi imperanti fino al tempo in cui dominava la classe dirigente peronista.

UN ALTRO SUCCESSO DELL'E.N.I. ANNUNCIATO DA SEGNI

NUOVO POZZO DI PETROLIO SCOPERTO NEGLI ABRUZZI

La distanza da Alanno e la qualità del minerale dimostrano che si tratta di un giacimento diverso

Roma, 28

Un nuovo giacimento petrolifero è stato scoperto in Abruzzo. Lo ha annunciato stasera il Presidente del Consiglio ai giornalisti a Montecitorio. L'on. Segni ha dichiarato di aver avuto stamane comunicazione che in Abruzzo, e precisamente a Scerni, presso Vasto, una società del gruppo ENI ha visto coronare felicemente le proprie ricerche. Si tratta di una località lontana 60 km. da Alanno e ciò dimostra che si è in presenza di un altro giacimento, come è confermato anche dalla diversa qualità del minerale scaturito dal pozzo. Il minerale, che proviene da una profondità di tremila metri, si presenta quanto mai abbondante.

Rispondendo a una domanda dei giornalisti relativa alla nuova disciplina sulle ricerche e sfruttamento dei giacimenti petroliferi, il Presidente Segni ha dichiarato che la nuova legge sarà discussa a novembre: «Sarà — egli ha aggiunto — uno dei primi problemi che affronteremo dopo la discussione sui bilanci». Egli ha precisato, riferendosi alla questione dei permessi di sfruttamento, che anche in base alla legge in vigore non sarebbe possibile allo stato dei fatti concedere alcun permesso. Tali permessi, infatti vengono rilasciati soltanto dopo che sia stata accertata la capacità e l'estensione del giacimento, il che è possibile fare solo dopo aver aperto non un solo pozzo di esplorazione ma più pozzi. Ciò anche al fine di poter individuare, sia pure in misura più o meno approssimativa, la superficie a cui deve riferirsi la concessione stessa.

«Indubbiamente — ha proseguito l'on. Segni — dagli accertamenti geologici fin qui fatti risulta che lungo la costa adriatica esistono vasti giacimenti petroliferi. Questo ci fa sperare che fra qualche anno i problemi dei combustibili non ci dia le angosce finanziarie che ci dà oggi; malgrado le importazioni siano diminuite per effetto dello sfruttamento dei giacimenti di metano, la spesa annuale per il combustibile importato si aggira sui 200 miliardi di lire».

NENNI LASCIA MOSCA diretto in volo a Pechino

Mosca, 28

Pietro Nenni ha lasciato oggi Mosca in aereo diretto a Pechino. Durante il breve soggiorno a Mosca egli ha parlato con l'ex Primo Ministro russo Malenkov e con un segretario del comitato del partito comunista sovietico, Suslov. Questi è un esperto delle questioni del comunismo nel campo internazionale. Non è stato reso noto alcun particolare dei colloqui di Nenni. Risulta che egli non si è recato all'Ambasciata italiana. Si ritiene che Nenni si sia incontrato con Malenkov perchè già i due si erano visti a Mosca, quando Malenkov era Primo Ministro. Del resto attualmente non vi sono altri dirigenti sovietici nella capitale sovietica.

ATTESA A BELGRADO una delegazione sovietica

Mosca, 28

Radio Mosca ha annunciato che una delegazione del Soviet supremo giungerà in Jugoslavia il 3 ottobre per una visita ufficiale. Prosegue così la serie di contatti sempre più stretti tra Belgrado e Mosca aperta dalla visita di Kruscev in Jugoslavia.

I Marescialli Zhukov e Koniev assistono in questi giorni alle manovre autunnali dell'esercito sovietico. Il giornale «Stella rossa», organo dell'esercito pubblica in prima pagina una grande fotografia che mostra il Ministro della Difesa e il Vice Ministro, il quale è anche il capo del comando unico creato con gli accordi di Varsavia, in uniforme da campagna, tra i soldati. Ieri lo stesso giornale ha dedicato un'intera pagina alla descrizione delle manovre che si svolgono con la partecipaizone di paracadutisti, di carri armati, di artiglieria pesante, di reparti del genio e di aviazione. Il giornale non fa alcuna menzione dell'eventuale impiego di armi nucleari.

DOPO L'ANNUNCIO DELLA VENDITA DI ARMI RUSSE

Contromisure degli alleati per la mossa sovietica in Egitto

Allen è partito per Il Cairo - Passo degli occidentali a Mosca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La situazione medio orientale è improvvisamente balzata sulle prime pagine dei giornali londinesi, in seguito ai preoccupanti sviluppi verificatisi nelle ultime quarantott'ore in due punti nevralgici della zona: lo Egitto e Cipro.

Dal Cairo, è giunta la notizia che il Governo di Nasser si appresta ad acquistare un notevole quantitativo di armi russe e cecoslovacche, e questo ha addirittura indotto alcuni giornali londinesi ad affermare che «la Russia si propone di impadronirsi della nostra base di Suez», come sostiene ad esempio il «Daily Mail», secondo il quale «agenti segreti russi avranno accesso alla base del Canale di Suez che le truppe inglesi stanno evacuando, come conseguenza diretta dell'accordo di Nasser con il Governo sovietico».

Questi timori possono sembrare esagerati, ma non c'è dubbio che l'accordo russo-egiziano costituisce una mossa assai abile da parte di Mosca: gli occidentali — Stati Uniti, Inghilterra e Francia — sono impegnati, in base alla dichiarazione tripartita pubblicata dopo la conclusione della guerra in Palestina, a mantenere l'equilibrio delle forze nella zona impedendo, cioè, che Israele da una parte, o gli Stati arabi dall'altra, «facciano eccessivi acquisti di armi».

Il Governo del Cairo sostiene di aver dovuto concludere l'accordo con la Russia perchè gli israeliani li avevano superati in questa «corsa agli armamenti», con la «complicità degli stessi occidentali» (tra l'altro acquistando dei modernissimi caccia a reazione francesi tipo «Mystère»). Certo, l'equilibrio che poteva esserci è ora decisamente rotto, e agli occidentali si pone un curioso e difficile problema: se essi volessero mantenere questo equilibrio, dovrebbero in teoria vendere ora armi agli israeliani. Ma così facendo, si alienerebbero ancor più le simpatie degli egiziani, e permetterebbero ai russi di prendere ulteriormente piede in un Egitto che diverrebbe più neutralista che mai. Il risultato è che corrono voci insistenti di un'offerta americana di vendere armi all'Egitto: mentre si apprende che i tre Ministri degli Esteri occidentali (che si trovano tutti e tre a Washington) si apprestano a protestare presso Molotov per questo intervento che effettivamente minaccia di rovesciare completamente il già instabile equilibrio esistente in questa zona.

A dimostrare la preoccupazione americana si è appreso stasera che il Dipartimento di Stato ha inviato il Sottosegretario Allen al Cairo. Allen è partito in serata.

Arrigo Levi

UN DECRETO DEL PRAESIDIUM DEL SOVIET

8877 prigionieri tedeschi saranno liberati dall'U.R.S.S.

L'accoglimento delle richieste di Adenauer e Grotewohl

Mosca, 28

Il Presidium del Soviet Supremo ha approvato oggi un decreto che dispone la liberazione di 8877 prigionieri di guerra tedeschi. Il decreto che sarà pubblicato sulla «Pravda» di domani, fa presente che il Praesidium ha riscontrato la impossibilità di liberare altri 749 prigionieri a causa della «speciale gravità» dei crimini da loro commessi contro il popolo sovietico.

«Comunque — aggiunge il decreto — gli altri 749 criminali di guerra tedeschi verranno consegnati, rispettivamente secondo il domicilio di origine di ciascuno di essi, alle autorità della Germania Orientale o a quelle della Germania Occidentale».

Per quanto riguarda gli 8877 prigionieri da liberare, anche per essi è prevista la consegna alle autorità, rispettivamente, tedesco orientali o tedesco occidentali. Il decreto precisa che il Praesidium, nel disporre quanto sopra, ha agito in accoglimento delle richieste avanzate tanto dalla Repubblica federale germanica (Ovest), quanto dalla Repubblica Democratica Germania (Est) nonchè in considerazione del lungo periodo di tempo ormai trascorso dalla fine della guerra.

La somma delle due cifre menzionate nel decreto del Praesidium coincide esattamente col numero 9626 che il Primo Ministro sovietico Bulganin citò al Cancelliere tedesco Adenauer, durante la visita di quest'anno a Mosca, con quello dei criminali di guerra tedeschi ancora detenuti nella Unione Sovietica.

E' presumibile pertanto, che i pochi tedeschi rilasciati dall'Unione Sovietica nel periodo successivo ai colloqui di Adenauer a Mosca appartengano ad una categoria diversa da quella dei cosiddetti criminali di guerra.

MORTALI INCIDENTI DURANTE IL LAVORO

Quattro operai travolti nel crollo di due muri

Una sciagura a Milano e l'altra a Bologna Due muratori si salvano per vero miracolo

Milano 28

Due operai sono morti stamane e un terzo è rimasto leggermente ferito a causa di un pauroso crollo, avvenuto qualche minuto prima delle 9 all'estrema periferia di Affori in via Litta Modigliani, in un cantiere edile. Il muro perimetrale di un edificio in costruzione si è abbattuto sul gruppo di operai che erano intenti a togliere le armature alle strutture di cemento armato.

La sciagura è accaduta in uno della dozzina di cantieri che sono stati allestiti per la costruzione del cosiddetto «Villaggio autosufficiente Comasina», che viene costruito dall'impresa edile Sergio Sigheri per conto dell'Istituto Case Popolari. Completate le fondamenta e innalzati i muri perimetrali fino a livello della campagna, ieri si era cominciato il lavoro di disarmo che doveva venire completato entro oggi.

Stamane infatti, tre operai sono scesi nel fondo dell'edificio in costruzione. Altri due operai, che erano scesi per aiutarli, sono stati pochi minuti dopo allontanati dai dirigenti e adibiti ad altri lavori. I muratori, rimanendo all'interno dell'edificio, hanno staccato le prime travi: improvvisamente il muro è stato come scosso da un sussulto. Subito dopo, con un fragore prolungato la grossa parete è crollata verso l'interno travolgendo i tre muratori che si trovavano nella fossa delle fondamenta. I muratori che stavano lavorando nei circostanti cantieri si sono trovati accecati da un polverone irrespirabile. Resisi subito conto dell'accaduto, hanno raggiunto di corsa la direzione dei cantieri ed hanno dato l'allarme.

Pochi minuti dopo sono giunti sul posto quattro automezzi dei vigili del fuoco e tre autoambulanze della Croce Verde e della Croce Rossa. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo tremendo. Dal muro abbattuto, fra l'inestricabile groviglio di travi, di calcinacci, di sbarre di ferro, emergeva dalla cintola un uomo che rantolava mentre le gambe di un altro affioravano fra le rovine. Intanto nessuno badava al terzo operaio che, con gli abiti a brandelli e una leggera scalfittura alla gamba sinistra, si tirava fuori dalla fossa avvinghiando il terreno e correva via con il viso stravolto. Si trattava del giovane Primo Leoni, che, rintracciato circa un'ora dopo e rincuorato, ha raccontato ai compagni: «Devo la mia salvezza a una circostanza incredibile. Quando il muro si è abbattuto su di noi io mi trovavo davanti a uno dei vani lasciati per le porte, cosicchè le travature sono crollate tutt'intorno a me, permettendomi di uscire facilmente». Il corpo dell'operaio Mario Ricci, intanto, era stato liberato dalle macerie ma il poveretto spirava durante il trasporto all'ospedale.

Più arduo è stato invece ricuperare il corpo, ormai senza vita, del secondo operaio, Mario Chiodini.

E' impossibile, naturalmente precisare le cause della sciagura che richiederanno un attento esame affidato alla Magistratura. L'ing. Tosi, comandante dei vigili del fuoco ci ha dichiarato che, ad un primo esame, il materiale impiegato nella costruzione sembra di ottima qualità e che il muro stesso pare costruito a regola d'arte, capace cioè di contenere la spinta che su di esso avrebbe esercitato il terreno circostante. Forse, sempre secondo l'ing. Tosi, è probabile che la gettata di cemento che costituiva la base del muro crollato, non avesse perfettamente aderito alla cosiddetta «trave rovescia» e cioè al basamento sul quale il muro stesso poggiava.

Alla Certosa di Bologna

Bologna, 28

Il muro di sostegno di un tombino alla Certosa di Bologna è crollato questa sera. Si lamentano due morti.

Tre operai della Cooperativa edile intercomunale stavano costruendo un muro sotto il pianoterra, nei pressi della chiesa della Certosa. Per cause tuttora non accertate il muro è improvvisamente crollato di lato con enorme fragore. Due dei tre operai addetti e precisamente Luciano Pierantoni, di 39 anni e Alberto Cimatti, di 19, sono rimasti investiti dalla massa di mattoni e cemento del peso di parecchi quintali. Il primo è morto sul colpo mentre il secondo è stato raccolto morente da due operai di altre imprese della stessa cooperativa edile che lavoravano nei pressi. Il giovane è deceduto però durante il trasporto all'ospedale. Il terzo operaio, Armando Golfieri, si è salvato gettandosi in un loculo: se l'è cavata solo con leggere scalfitture e notevole choc.

Sul luogo si è recato il Procuratore della Repubblica dott. Lo Cigno. La cooperativa impresaria (appartiene alla Federazione delle Cooperative) ha richiesto una perizia giudiziaria per stabilire le cause del sinistro affermando di avere, come in lavori che da tempo esegue alla Certosa comunale, adottato le normali misure di sicurezza e tutti i criteri che anche altre imprese adottano nei lavori sotterranei della Certosa.

Lacerata dal vento la tenda del circo Togni

Chiavari, 28

Una bufera di vento si è abbattuta questa sera sulla Riviera di Levante: a Lavagna il circo dei fratelli «Togni» è stato travolto da una furiosa raffica di vento ed ha subito danni gravissimi. Lo spettacolo era da poco cominciato e circa 5.000 spettatori affollavano l'arena. Improvvisamente si è udito uno schianto e il gigantesco tendone, sollevato dal vento, si è lacerato

IL FEROCE DELITTO DI SELVAZZANO

Scomparsi i fittavoli che hanno ucciso l'avvocato

Dopo un incontro apparentemente cordiale esplode la furia omicida dei due Levorin

Padova, 28

Un grave fatto di sangue si è verificato ieri sera a Montecchia di Selvazzano dove un avvocato del Foro di Padova è stato ucciso a colpi di pistola dai suoi patrocinati e un altro uomo è stato ferito per fortuna lievemente. Gli assassini sono tuttora latitanti.

Il fatto prende spunto da una questione che si trascinava ancora dal 1952. In quell'anno, Michele Benettazzo fu Pietro di 61 anni, da Bassano del Grappa, acquistava dai conti Capodilista quaranta campi a Montecchia, che venivano coltivati dalla famiglia Levorin, composta da sette figli, la madre e la moglie del figlio maggiore Sante. In quell'occasione di cambio di proprietà, i Levorin si offrivano di sloggiare i campi dietro versamento di due milioni. Poichè il Benettazzo avrebbe potuto trarre qualche beneficio dall'avere libera la proprietà acconsentiva e si offriva di versare i due milioni.

Senonchè quando giunse il momento di lasciare il fondo i fittavoli cambiarono idea e non ne vollero più sapere di andarsene. Il Benettazzo decideva allora di ricorrere alla legge. Era così che una causa veniva intentata presso il tribunale di Padova, che dava ragione al proprietario. I Levorin opponevano ricorso alla Corte d'appello di Venezia ma anche in questa sede veniva dato loro torto, per cui le autorità ne ordinavano subito lo sfratto.

Per venire ad una via di conciliazione il patrono dei Levorin, avv. Francesco Bonino, di 40 anni, da Padova, che li aveva difesi nella causa, si incontrava con l'avv. Aldo Pellizzaro che patrocinava il proprietario del fondo. I due avvocati riuscivano così a trovare una via di mezzo: i Levorin se ne sarebbero andati previo pagamento di 700 mila lire di buona uscita.

Questo accadeva pochi giorni fa e ieri verso le prime ore della sera insieme al Benettazzo i due avvocati partivano alla volta di Montecchia di Selvazzano, a bordo, l'avv. Bonino, di una 1100 e il Benettazzo e l'avv. Pellizzaro su una Lancia Ardea. L'incontro con Sante e Antonio Levorin, primo e secondo nato della famiglia, era apparentemente cordiale. Tutti e cinque dopo una amichevole chiacchierata si recavano a visitare i quaranta campi, dopo di che facevano ritorno in casa per mettere nero su bianco. Ma qui il modo di comportarsi dei fratelli agricoltori, cambiava ancora: non volevano più 700 mila lire ma un milione e mezzo. Il Benettazzo non acconsentiva ma dichiarava che oltre alle 700 mila lire che avrebbe sborsato si sarebbe accollato pure le spese legali ammontanti a 300 mila lire. Di più non avrebbe fatto. Consigliava i due a pensarci su e usciva promettendo di ritornare fra qualche giorno per stendere il contratto.

I due avvocati si trattenevano ancora un po' nella casa per tentare di convincere i Levorin a scendere a patti ma a nulla approdarono. Subito dopo uscivano tutti e quattro. Mentre il Benettazzo stava per innestare la marcia alla sua Ardea, Sante Levorin gli si faceva innanzi alla macchina e estratta una pistola gli sparava addosso all'impazzata, colpendolo all'altezza del cuore, fortunatamente solo di striscio. Il Benettazzo, terrorizzato, usciva dalla macchina e si dava a fuggire per i campi inseguito per un po' dall'Antonio che cercava di colpirlo con un piccone.

Nello stesso tempo l'avv. Pellizzaro si dava a sua volta a una corsa disperata, inseguito dai due che gli sparavano contro altri colpi di pistola. Il Pellizzaro e il Benettazzo riuscivano, l'uno in preda a choc e l'altro ferito, a raggiungere un telefono per mezzo del quale avvertivano la Questura di Padova e i carabinieri di Teolo e di Abano Terme. L'avv. Bonino invece era rimasto solo alle prese con i due fratelli indemoniati e armati ambedue di pistola.

Che cosa sia successo non si sa. Quando sul posto giungevano sia i carabinieri che la polizia, il povero professionista giaceva a terra sulla riva di un fossato crivellato di colpi e ormai cadavere. Dei Levorin nessuna traccia. Dalla loro casa è sparita una motoretta di loro proprietà e con questa si presume che si siano dati alla macchia. Vaste battute sono condotte in tutta la zona per rintracciarli.

La Lotteria di Merano

Un dentista romano ha vinto i 100 milioni?

Roma, 28

Visto che i «vincitori» dei cento milioni della Lotteria di Merano cominciano ad essere un po' troppi e minacciano di aumentare ad ogni giorno che passa, la direzione Lotte e Lotterie del Ministero del Tesoro ha salomonicamente deciso di bloccare il premio. Dopo l'elegante signora che minaccia addirittura un'azione legale, si è fatto vivo quel Mario Iacomelli che si è presentato a reclamare il pagamento della vincita.

Ecco ora una nuova notizia che, se vera, farebbe cadere le pretese di tutti gli altri. Un giornale della sera, infatti, ha pubblicato, affermando di averlo saputo da una fonte «quanto mai autorevole», che il vincitore avrebbe depositato presso una nota banca della Capitale il tagliando che gli assicura i cento milioni. Si tratterebbe di un noto dentista romano abitante in via della Scrofa. Il professionista, un signore dall'aspetto molto distinto e vestito di grigio, si sarebbe presentato questa mattina al direttore di un Istituto di credito sito nei pressi di piazza Venezia e gli avrebbe consegnato il biglietto in tanta segretezza che nulla è trapelato presso il personale della banca.

Pietosa fine di un ragazzo in un grosso tino per l'uva

Massa Carrara, 28

L'11.enne Mario Giannoni-Manfredi, che a mezzo di una scala a pioli era entrato in un grosso tino, della capacità di 80 quintali, per sistemarvi dell'uva, vi è deceduto per asfissia in seguito alle esalazioni di alcool. Il fatto è avvenuto alla periferia di Massa, in località Cervara. Era presente il contadino Macco Giannoni di 76 anni, che quando il ragazzo, sentendo che le forze gli venivano meno, ha chiesto aiuto, ha tentato inutilmente di tirarlo fuori dal tino.

GRAVE INCIDENTE PRESSO LE COSTE CINESI

AEREI «IGNOTI» ATTACCANO UN MERCANTILE NORVEGESE

Due morti e due feriti - Sospetti sui nazionalisti

Hong Kong, 28

Due aerei a reazione hanno attaccato ieri il mercantile norvegese «Hoi Houw» a 4 km. da Swatow, porto della costa continentale cinese. Si lamentano due morti; un passeggero ed un cameriere di bordo, entrambi cinesi e due feriti, norvegesi, membri dell'equipaggio.

I particolari dell'attacco sono stati resi noti dall'equipaggio rientrato oggi a Hong Kong a bordo del mercantile, che presenta ben 200 fori. Il secondo macchinista Johannesen ha detto che i due aerei il primo proveniente dalla costa e l'altro da tribordo, hanno aperto il fuoco senza alcun preavviso e sono quindi scomparsi.

La prima raffica ha distrutto alcuni strumenti di navigazione. Un altro ufficiale, Leiv Drange, il quale al momento dell'attacco si trovava sul ponte, ha detto che le pallottole hanno provocato l'incendio di una cabina per i passeggeri e della cabina del radiotelegrafista. Johannesen ha descritto gli aerei attaccanti come apparecchi nazionalisti pur dicendo di non essere riuscito, per la rapidità con cui l'attacco è stato compiuto, a distinguere i contrassegni di identificazione.

Il Console di Norvegia ad Hong Kong, che si è recato a bordo dello «Hoi Houw» per un'inchiesta, ha dichiarato che presenterà una relazione completa dell'incidente al Ministero degli Esteri norvegese.

Il capitano della nave, Arne Fjeldheim, ferito alle gambe è stato subito ricoverato all'ospedale di Hong Kong. L'altro ferito, non desta preoccupazioni. Le salme dei due cinesi sono state riportate a Swatow dopo l'incidente.

L'equipaggio della «Hoi Houw» è cinese, mentre gli ufficiali sono norvegesi; la nave effettua regolare servizio di linea lungo la costa della Cina popolare.

CRONACHE SPORTIVE

PARTE PER TRIESTE LA SQUADRA DEI MILIARDI

La Lazio cambia formazione e forse pure l'espediente tattico

Fuori Bettini, dentro Martegani - Lovati sostituirà in porta il giovane Bandini asso mancato - Una sfilata di grandi nomi

Roma, 28

Non è una frase fatta affermare che per la Lazio la partita di Trieste ha una importanza capitale. Chiunque si interessi di calcio sa che la squadra azzurra in questi ultimi due anni ha speso qualcosa come mezzo miliardo e più per attrezzarsi in modo da poter entrare nel numero delle «grandi» del calcio italiano. L'anno scorso era stata una delusione, quest'anno il tentativo è stato ripetuto con uno spiegamento di forze valutabile oltre a trecento milioni (primato assoluto di tutta la storia del calcio italiano), e con ingaggi della fama di Selmosson, Bettini, Muccinelli, Lovati, Martegani, Olivieri, Molino, Villa, senza contare i minori. Dopo tutto questo fiorire di assi e di conseguenti ambizioni, nella fase pre-campionato la squadra andò incontro a molte critiche. Critiche non cervellotiche, ma giustificate ampiamente dai risultati, tra i quali c'è da annoverare un «inglorioso» uno a cinque contro la Roma. Apriti cielo! Era questo il nuovo squadrone? Le centinaia di migliaia di tifosi romanisti si sono dati alle più grosse risate.

Venne però il campionato e, la Lazio lo inaugurò vincendo a Padova, unico successo in trasferta della giornata. Non ci mancava altro, in un ambiente come quello di Roma, perchè si ritornasse a parlare di scudetto e ad elogiare senza riserve i Vivolo ed i Bettini tanto criticati la domenica prima. Ma alla seconda giornata, ecco il pareggio casalingo con l'Atalanta, pareggio oltre tutto alquanto fortunoso. Se si doveva guardare ai meriti, la Lazio avrebbe dovuto perdere.

Insomma, ci si chiede non solo nella Capitale ma in tutta Italia, cosa è questa Lazio? Merita di essere annoverata tra le grandi, oppure no? La partita di Trieste deve dare la risposta.

Finora la colpa delle incertezze della difesa è stata data al giovane portiere Bandini, che sostituiva Lovati. Ebbene, è quasi certo che domenica Lovati rientrerà, quindi questa scusa non potrà più valere. In realtà Bandini è quello che può essere un giovane alle prime armi: capace di ottime cose, ma anche di ingenuità. Era ridicolo pretendere di più da lui, ed era stato ridicolo chi lo aveva voluto promuovere «campione» soltanto per alcune belle parate. Qui a Roma, basta che un ragazzo dimostri un po' di doti e di qualità, perchè ne vogliano fare subito un asso. Lo montano e lo gonfiano, e poi ai primi errori lo abbandonano: demoralizzato e rovinato. L'atmosfera della Capitale non è la più adatta per creare i campioni, se è vero come è vero che sia la Roma che la Lazio, sono messe insieme a forza di decine di milioni, con assoluta assenza di elementi locali. E' molto tempo ormai che hanno tolto così tutti i primati delle «spese pazze» alle squadre del Nord.

Ma torniamo alla Lazio. Se giocherà Lovati, la difesa sarà completa, con Sassi al posto di Fuin. Ci si può chiedere soltanto se continuerà ad impiegare la tattica del «catenaccio», usata persino contro l'Atalanta all'Olimpico. Giovannini battitore libero, Burini chiamato indietro a far coppia con Fuin quale laterale, mentre Villa si metteva sul centravanti. Una cosa che non si perdona più neppure alle squadrette provinciali costate pochi soldi. Ci sono però delle speranze che l'allenatore Ferrero abbia rinunciato a questa balordaggine, motivata dal fatto che Bettini e Selmosson hanno bisogno di spazio, e quindi preferiscono il contropiede.

All'attacco laziale a Trieste mancherà Bettini. Ma è veramente un danno? Forse no: la assenza del centravanti infatti consentirà l'innesto di Martegani, lo spostamento di Vivolo nel suo ruolo naturale di centravanti e quello di Burini all'ala. Sulla carta, è un attacco da spettacolo, formato da cinque assi, autentici giocolieri e tecnicamente perfetti: Muccinelli, Martegani, Vivolo, Selmosson, Burini. Dal punto di vista puramente tecnico, solo il Milan può vantare qualcosa di simile.

Finora, senza Martegani, lo attacco aveva risentito l'assenza di un coordinatore: infatti, sia Bettini che Vivolo, che Selmosson, sono uomini di punta, Burini non è una vera mezza ala, Muccinelli non poteva far tutto il lavoro di costruzione (tanto più che dietro... c'era il catenaccio!). Con le schieramento di Trieste, invece, tutti gli uomini sono al loro posto: naturalmente sulla sinistra si vedrà Selmosson agire da punta avanzata, e Burini costruire più arretrato. Un attacco da spettacolo, giustamente equilibrato tra costruttori e realizzatori.

Questa è la squadra che domenica a Trieste passerà il suo collaudo decisivo: è davvero una delle «grandi» del campionato, come i suoi nomi (ed i suoi milioni) indicano, o neppure quest'anno riuscirà ad amalgamare tutte le preziosità di cui dispone? Il pubblico triestino giudicherà.

Ferdinando Riccardi

Dimissioni dell'on. Ceccherini dal Gruppo parlamentare

Roma, 28

L'on. Ceccherini, contro il quale sarebbero stati formulati alcuni rilievi nella sua qualità di consigliere dell'Associazione Calcio Udinese e della FIGC, ha rassegnato le dimissioni da presidente del Gruppo parlamentare dello sport, allo scopo di dar modo al comitato direttivo del Gruppo stesso di decidere liberamente circa la sua posizione, pur dichiarandosi estraneo ai noti fatti che determinarono le sanzioni disciplinari da parte delle autorità calcistiche contro la società friulana, in quanto egli non era allora dirigente dell'Udinese.

Il comitato direttivo del Gruppo parlamentare dello sport è convocato per domattina a Montecitorio.

Inghilterra-Danimarca 5-1

Portsmouth, 28

L'Inghilterra ha battuto per 5-1 la Danimarca in un incontro di calcio svoltosi questo pomeriggio a Portsmouth alla presenza di 20.000 spettatori.

PREZZO MINIMO PER LE PARTITE DI CALCIO

LA CAMERA DEL LAVORO aderisce con entusiasmo

Raggiungere il più alto numero di prenotazioni - Nessuna categoria esclusa

In seguito al nostro articolo di ieri sulla diminuzione dei prezzi di accesso allo Stadio secondo un piano formulato dall'U. S. Triestina, siamo lieti di comunicare che il segretario responsabile di turno della Camera Confederale del Lavoro, Faliero Pinguentini, presi i primi contatti con la società sportiva, ha assicurato l'adesione della Camera Confederale del Lavoro e di tutte le sue organizzazioni periferiche. Il suo appoggio si concreterà tanto nel far opera di divulgazione quanto nel prestare un'assistenza vera e propria.

Il signor Pinguentini si è dichiarato felice di poter aiutare il sodalizio rosso-alabardato, perchè il programma dell'U. S. Triestina corrisponde a quanto spesso la Camera del Lavoro ha cercato di ottenere per i suoi organizzati, anzi, se il progetto potrà essere portato a termine nella misura sperata, esso andrà oltre le più rosee aspettative rappresentando, la cifra di duecento lire, una somma davvero esigua, inferiore al prezzo praticato da molti cinema cittadini e da qualsiasi altro genere di spettacolo.

L'idea del prof. Furlan comincia dunque a dare i suoi frutti e, come era logico attendersi, ha riscosso il più vivo compiacimento da parte della cittadinanza. Logicamente alla Camera Confederale del Lavoro non poteva sfuggire l'importanza che il programma riveste per i lavoratori e i loro familiari. A questo proposito e in relazione al timore che venissero escluse dal beneficio alcune categorie come quelle dei liberi professionisti, siamo in grado di precisare che nessuna intenzione di questo genere sussiste presso la direzione dell'U. S. T. Sappiamo invece che sono allo studio i particolari del programma, allo scopo di trovare la soluzione più adatta ai casi di ogni genere

Un altro legittimo problema è quello degli sportivi che possiedono l'abbonamento alla gradinata centrale. A quanto ci risulta la direzione del sodalizio ha l'intenzione di fare il conguaglio con i nuovi prezzi, restituendo la differenza. Ma uno degli abbonati si è rivolto al nostro giornale esprimendo la preoccupazione di non trovare posto nella gradinata centrale dato il maggiore afflusso di spettatori. Egli esprime il desiderio che il settore centrale della gradinata venga ristretto e riservato a coloro che continueranno a pagare 750 lire e agli abbonati. Si tratta di una proposta che giriamo per competenza alla direzione della Triestina.

Centauri del M.C.T. al campionato gimkane

Il giorno 3 ottobre p.v. avrà luogo a Firenze la finale del campionato nazionale gimkane. A questa importante manifestazione parteciperanno i migliori elementi del Moto Club Trieste: Nevo Scuka su «Macchi», Silvano Frisori su «Gilera» e per la categoria femminile la signorina Rina Priore su «Macchi».

L'Unione provinciale motociclistica di Trieste retta dal solerte avv. Antonini ha curato la preparazione dei cadetti: e gli stessi saranno accompagnati dal rappresentante della «Aer-Macchi» signor Martellani e dal segretario del M. C.T. signor Eligio Vitta. Gli sportivi tutti si augurano che alla squadra triestina arrida il più lusinghiero dei successi.

Reverberi a Parigi. L'arbitro Reverberi dirigerà l'incontro di pallacanestro Francia-Ungheria che si svolgerà il 5 novembre a Parigi. L'altro arbitro della gara sarà lo svizzero Pfeuti.

IL RIENTRO DI BRIGHENTI ORMAI SICURO

Sperimentato il controgiuoco da contrapporre al «catenaccio»

Dorigo e Fontana affronterebbero le ali avversarie per distruggerne il lavoro di coordinamento

In vista della seconda partita casalinga di campionato, che dovrà disputare domenica prossima a Valmaura contro la Lazio, la Triestina ha sostenuto nel pomeriggio di ieri il settimanale allenamento a due porte. Presente un pubblico abbastanza numeroso. Sono stati disputati due tempi di trenta minuti ciascuno. Squadra allenatrice una formazione mista di riserve e allievi rossoalabardati.

Il centravanti Brighenti, che domenica scorsa non ha partecipato alla partita contro la Juventus, era presente in campo ma non ha partecipato allo allenamento limitando la sua attività ad esercizi di cultura fisica. Le sue condizioni fisiche comunque sono molto migliorate e il suo rientro in squadra per domenica prossima può considerarsi certo. Brighenti avrebbe voluto giuocare già ieri.

Nel primo tempo i titolari hanno assunto il seguente schieramento: Nuciari; Belloni, Dorigo; Svorenich, Bernardin, Fontana, Lucentini, Zaro, Cossar, Passarin, Brach. La squadra allenatrice si è presentata con Soldan in porta e nell'ordine: Martinelli, Toso; Petagna, Meggiolaro, Varglien; Stolfa, Ritani, Scala, Rossi, Stinco. Nella ripresa Soldan, sostituito da Nuciari, è passato a difendere la porta dei titolari nella cui squadra si è inserito Petagna sostituito da Svorenich. Uno scambio di ruolo fra Cossar e Brach verso la fine del primo tempo e che è stato mantenuto nella ripresa.

Nessuna rete nel primo tempo che ha visto i due portieri pochissimo impegnati anche se la superiorità territoriale della prima squadra è apparsa evidente. Veloci puntate di contropiede di Scala apparso il più pericoloso dell'attacco dei cadetti. Tiri di Zaro e Brach fuori misura. Una più animata ripresa ha visto due reti per parte. La prima ad opera di Passarin che ha sfruttato con prontezza un intelligente passaggio di Cossar, e la seconda di Scala che al termine di una azione personale è riuscito a imbrogliare le carte in mano a Belloni e mettere in rete un pallone che Soldan ormai non si aspettava più. Dieci minuti prima della fine dell'allenamento Lucentini ha lasciato il terreno di gioco per un leggero stiramento alla coscia: nulla di grave.

Nel complesso l'allenamento ha confermato le condizioni fisiche dei giocatori. Ammirato Bernardin nelle occasioni in cui si è impegnato. Ottime le azioni personali e di smistamento di Zaro una delle quali è stata sottolineata da un intenso applauso del pubblico. Poco impegnato Soldan che per altro si è fatto applaudire in una pronta parata su un improvviso e insidioso tiro di Passarin a distanza ravvicinata.

E' stata notata la strana formazione assunta dalla difesa dei titolari: evidentemente Feruglio ha voluto sperimentare un controgiuoco da opporre alla tattica che la Lazio abitualmente adotta manovrando con due centravanti (Selmosson e Martegani) e con le ali arretrate e svolgenti funzioni di coordinamento. Per l'occasione Toso ha giuocato in maglia bianca (quella degli allenatori).

Un solo calciatore di Serie A squalificato

RIDOTTA LA PENA A TRAVIA E CONDANNATI MARTINI E REVERE

Milano, 28

La Lega Nazionale della F.I. G.C. ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: multa di lire 300.000 al Genoa, di 150 mila al Catania, di 45 mila Fiorentina e Novara, 40 mila Mestrina, 30 mila triestina, 15 mila Sanremese e Lecco, 10 mila Cremonese. Squalifica per due giornate Gariboldi (Bari), una giornata Nesti (Internazionale).

Multa per proteste nei confronti dell'arbitraggio: 9 mila lire Comaschi (Napoli); 6 mila Piccioni (Novara), Greco, Castelli, Tre Re e Granata (Napoli), Azzini (Padova); 4 mila Mangini (Brescia); 2 mila Cergoli (Lecco) e Matasson (Catanzaro).

Ha inibito fino al 31 dicembre all'allenatore Corbelli (Mestrina) di seguire la squadra sui bordi del campo e ha multato di 10 mila lire Puricelli (Milan).

In attesa di accertamenti, la Lega ha lasciato in sospeso ogni decisione a carico del giocatore Rasmussen (Atalanta), ha poi applicato il decreto di amnistia al giocatore Candiani (Siena) inoltre la Lega, letta la sentenza emessa dalla commissione di appello federale per la gara Pro Patria-Udinese e considerato che a seguito di nuovi accertamenti risulta provata la responsabilità dei giocatori Revere (Legnano) e Martini (Sanremese) delibera di infliggere il provvedimento del ritiro definitivo della tessera.

Infine la Lega ha esaminato il ricorso per revisione avanzato dal giocatore Travia (gara Pro Patria-Udinese) ed a parziale modifica della precedente decisione delibera di ridurre la squalifica al giocatore a tutto il 31 marzo 1956.

Campionati di tennis

Il primo titolo a Migliori e Pericoli

Roma, 28

Oggi è stato assegnato il primo titolo ai campionati assoluti di tennis, quello del doppio femminile, in cui la coppia Migliori-Pericoli si è laureata campione. Nella partita decisiva che le opponeva a Vignali-Frigerio, Migliori-Pericoli non hanno dovuto faticare gran che per vincere. Travolte con un 6-0 le avversarie nel primo «set» nella seconda partita, vinto il primo «game» e perso il successivo, Migliori-Pericoli si portavano in vantaggio per 5-1; Vignali-Frigerio rimontavano fino a 4-5, ma poi cedevano.

Nel doppio maschile interessante la partita fra Bergamo-Fachini e Lazzarino-Belardinelli: vittoria dei primi dopo ben cinque partite.

Delle due coppie i migliori sono stati senz'altro Bergamo e l'anziano ma ancora valido (specie nel «doppio») Belardinelli. Nell'ultima partita, sul 6-5 per Bergamo-Fachini, Lazzarino-Belardinelli si sono trovati in vantaggio per 40-15, ma alcuni errori di Lazzarino permettevano a quella che è considerata la seconda coppia d'Italia di pareggiare e vincere

La Serie A femminile avrà inizio il 16 ottobre

Roma, 28

L'inizio del campionato italiano di pallacanestro divisione nazionale Serie A femminile che in un primo tempo era stato fissato per il 23 ottobre, è stato anticipato al 16 ottobre come già precedentemente stabilito dal consiglio direttivo federale.

Sabato a Trieste

Ginnastica-Junghans

Sabato prossimo, al Palazzo dello Sport di Montebello, la Ginnastica Triestina si presenterà per la prima volta nel corso della nuova stagione cestistica davanti al proprio pubblico. Nove giorni prima che il campionato abbia inizio i biancocelesti sosterranno un nuovo collaudo, che ha lo scopo di mettere a punto la loro preparazione iniziata da tempo ma compromessa alquanto dall'instabilità della formazione. La Junghans di Venezia, allenata dal triestino Orlando, sarà la squadra allenatrice.

NUOTO E WATERPOLO IN PISCINA

PREVALGONO I CARINZIANI nell'incontro con i triestini

I pallanotisti attenuano le proporzioni della sconfitta - Alcuni notevoli risultati

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito ieri sera nella Piscina del CONI all'incontro di nuoto e pallanuoto fra le rappresentative carinziana e triestina. Dopo esser stati dominati nelle prove di nuoto dagli austriaci, vincitori di 9 delle 13 gare in programma, i locali si sono abbondantemente rifatti nella pallanuoto, sommergendo gli inesperti avversari sotto una valanga di gol.

I nuotatori carinziani si sono dimostrati nettamente migliori, specie nelle gare a stile libero, presentando fra l'altro un giovane elemento, Gregori, di notevole classe, al quale sono stati accreditati i tempi di 1.1.5 sui 100 e 5.1.5 sui 400 metri. Le uniche vittorie individuali triestine sono state conseguite dall'anziano Cambissa sui 100 dorso e dal farfallista Faidiga che otteneva un rimarchevole 1.14.2, ripetuto anche sui 100 metri della staffetta.

Niente da fare per le ondine locali di fronte alle giovani carinziane, che hanno lasciato alle avversarie un'unica vittoria nella staffetta 4x66 stile libero. La vittoria dei waterpolisti triestini contribuiva a ridurre il notevole distacco di punti con il quale si erano concluse le gare di nuoto, stabilendo il punteggio complessivo di 97-82. Nel corso dell'incontro avevano modo di mettersi in luce i rossoalabardati Bradaschia, Cubi e Miani e gli ederini Vinattieri e Gregori.

M. V.

Metri 100 s.l. masch. Gregori (C) 1'01"5; Schubert (C.) 1'02"; Padovan (Ts.) 1'05"2; Fabbro (Ts.) 1'07"8.

100 rana femm.: Steinberger (C) 1'29"3; Hayndey (C) 1'35"9; Gagliardi (Ts.) 1'39"9; Bertoli (Ts) 1'47"3.

100 farfalla masch.: Faidiga (Ts) 1'14"2; Parpaiola (Ts) 1'16"; Augustin (C) 1'18"; Alber (C) 1'21"8.

100 s. l. femm.: Plessl (C) 1'17"; Scholz (Ts) 1'17"1; Struckel (Ts) 1'19"2; Starzinger (C) 1'20"9.

200 rana masch.: Pickelsberger (C) 2'50"5; Maksche (C) 2'51"9; Alessio (Ts) 2'55"4; Vescovo (Ts) 3'12"2.

100 dorso femm.: Mayndely (C) 1'31"5; Daltin (Ts) 1'32"2; Alber (C) 1'33"2; Stefanin (Ts) 1'32"4.

400 s. l. masch.: Gregori (C) 5'01"5; Schubert (C) 5'19"2; Pozzani (Ts) 5'27"9; Malabotta (Ts) 5'35"1.

66,66 farfalla femm.: Plessl (C) 58"1; Steinberger (C) 58"2; Gagliardi (Ts) 1'03"5; Ambrosi (Ts) 1'10"1.

100 dorso masch.: Cambissa (Ts) 1'15"9; Giurco (Ts) 1'18"7; Ritzberger (C) 1'20"4; Rippl (C) 1'23"3.

Staffetta 4x66,66 s.l. femm.: Trieste (Delbosco, Struckel, Predonzan, Scholz) 3'17"9; Carinzia (Albert, Starzinger, Knobloch, Plessl) 3'22"2.

Staffetta 4x100 mista masch.: Trieste (Cambissa, Alessio, Faidiga, Padovan) 4'59"5; Carinzia (Gregori, Pickelberger, Maksche, Schubert) 5'01"8.

Staffetta 4x66,66 mista femm. Carinzia (Mayndely, Steinberger, Plessl, Starzinger) 3'47"; Trieste (Daltin, Bertoli, Gagliardi, Ambrosi) 4'00"5.

Staffetta 4x100 s. l. masch.: Carinzia (Peraner, Weiss, Schubert, Gregori) 4'25"1; Trieste (Pozzani, Malabotta, Benvenuti, Carusana) 4'28"3.

Pallanuoto: Trieste - Carinzia 11-1 (6-0). Formazioni: Carinzia: Augustin, Wuttl, Ritzberger, Kuchar, Gregori (1), Schmiedl; Baumgartner; Trieste: Emberger, Miani, Giurco (2), Bradaschia (4), Gregori, Cubi (2), Vinattieri (3).

Arbitro: Livio Zamolo.

STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Edimburgo Barbano Fiordaliso in un nuovo veloce confronto

Nel convegno di trotto che si svolgerà questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30, si incontreranno nuovamente, ad una distanza di sette giorni, dall'ultima comparsa sulla pista triestina, i migliori trottatori di Montebello, che sono stati iscritti nel Premio dei Letterati. Il campo dei probabili partenti comprende: Serenata a Napoli, Baviera a m. 1650; Edimburgo, Fiordaliso, Vassallo (p.d.) a m. 1680; Barbano a m. 1700. Per Edimburgo e Fiordaliso si tratta di riscattare la sconfitta subìta sette giorni fa e dovuta principalmente al fatto che Edimburgo si vedeva costretto a rallentare perchè una gomma si sgonfiava a seicento metri dal traguardo e Fiordaliso, rompendo all'inizio, non aveva potuto trovare posizione. Stavolta il compito per Barbano, in una gara di 2050 metri, è più difficile.

Il programma della riunione trottistica di questa sera sarà completato da una buona corsa per i puledri di due anni. Gli iscritti sono; Poliziano, Talpa, Gran Canaria a m. 1225; Susi da Enea, Fedro, Calvero, Cedrini, Shilli, Pervinca, Guarienta, Danzante a m. 1250.

I nostri favoriti. *Premio delle Miniature:* Pervinca, Danzante, Fedro. *Premio dei Libri:* Berghetto, Quassia, Cadirosso. *Premio dei Sigilli:* Rondella, Tarso, Clipper. *Premio delle Pergamene:* Tiglio Nero Morghengo, Ultimo Gaylworthy. *Premio dei Papiri:* Bonnie Volo, Forcello, Miramare. *Premio dei Letterati:* Edimburgo, Barbano, Fiordaliso. *Premio delle Penne:* Marengo, Adamantina, Taro.

Loi opposto a Ferrer

Milano, 28

Dullio Loi campione d'Europa dei pesi leggeri difenderà il suo titolo il 26 novembre al Palazzo dello Sport di Milano contro il francese Seraphin Ferrer. La data dell'atteso incontro è stata concordata ieri a Parigi dall'organizzatore milanese Strumolo e dal «patron» del «Palais» Benhaim.

Agente per la Venezia Giulia:
Dott. Ing. A. CACCIOTTOLI — TRIESTE
Via Coroneo 1 - Tel. 38708

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19.20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36596

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 30/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

La vergine di Fontebranda

«CATERINA da Siena sorse e passò come un sorriso, ed ogni atto e fatto di lei era dimostrazione della Divinità, e l'effetto dell'apparizione di lei era che nella terra delle vendette ereditarie, nessun nemico rimaneva, e che nelle battaglie, fra contrada e contrada, da torre a torre, da casa a casa, ad ogni domanda rispondevasi «amore».

Sì fatto è lo spirito di Caterina che il rabbuffato e ispido Poeta maremmano ha saputo scegliere per lei parole leggere e sospirose. Perchè avviene davanti al miracolo di queste «presenze» che il tempo, gli anni e i secoli, più che disperdere, ne intensificano la luce e ne attenuano le ombre, e di tutto rilievo, sempre più, ne rivelano i piani: blocchi statuari dello spirito.

Così di Santa Caterina oggi, dopo sei secoli — che è largo spazio di tempo, entro cui appassiscono perfino le opere e impallidiscono le azioni di uomini toccati dalla mano del genio, che fecero storia, e condussero eserciti e governarono popolose città e regni, e parvero, nel secolo, immortali — più chiara e stagliata e vicina è la inimitabile vita, ma più misteriosa, dopo ricerche e studi ed esegesi ed interpretazioni e tentativi di spiegazione. E ancora ignota è l'origine di quella inesausta sorgente, cui ella attinse nella profondità del suo piccolo corpo trasparente come ostia, e offrì alle anime assetate di pace, — fra tanti odii — di cieli, nell'inferno tormentoso di una età astiosa e crudele.

Ove ella scavasse per arricchire ora per ora di tale linfa limpida e fresca il suo grande cuore, da cui partiva tuttavia l'ardente soffio, che investiva i precordi degli uomini più retrivi e duri e prepotenti, sciogliendo le granitiche crudezze, risolvendo in carità e in atti di generosa comprensione, la crudeltà tagliente come pietra di diamante, resta tuttora il problema più alto e insolubile, più suggestivo e più struggente.

Ella è con Francesco, il poverello, la più pura espressione del misticismo mediterraneo: entrambi salgono ai Cieli, attingono la zona superna di Dio, ma ridiscendono sulla terra e portano agli uomini le parole apprese nei colloqui con il Padre celeste: umanissimi fra la umanità, spalancata la loro sensibilità alle più tenui vibrazioni delle passioni dei piccoli mortali, ai loro grandi dolori, alle loro umili gioie, alle loro miserie quotidiane: ma ciò non spiega questo moto dei loro spiriti dalla terra al cielo e dal cielo alla terra: e dice soltanto ciò che li designa e distingue da altre creature elette, ma il cui fervore mistico si avvolse e si costrinse in se stesso, fuori dell'arengo in cui lotta e soffre e sanguina l'uomo, estranei quasi.

Caterina, la donnetta di Fontebranda, ignorantella e semplice, figlia del povero tintore Jacopo Benincasa, che tratta da pari, o piuttosto impone la propria volontà ai potenti della terra, a principi, a condottieri, a cardinali e a papi: che riesce da sola a decidere un fatto che avrà nella storia d'Italia e dell'Europa incommensurabili conseguenze, costringendo il ritorno della corte papale da Avignone a Roma; che affronta da sola e disarma il popolo fiorentino in rivolta, mentre gli energumeni gridano «morte alla monaca»; che accompagna, beato e sorridente al patibolo, raccogliendone poi la testa sanguinante tra le mani di giglio, il giovane disperato di dover morire, folle per l'ingiustizia della condanna, che nel gracile petto della vergine respira beato l'aria del paradiso, che ella gli ha promesso e che arde di presto raggiungere; che la gioia perfetta sa di non potere attingere mai, perchè Iddio non le consente tutte le sofferenze e i patimenti che ella chiede, invoca, attira con travagli corporali e penitenze, superiori ad ogni possibilità terrena: questa creatura dove ha rinvenuto e raccolto tanta potenza di calore caritativo, tanta forza di resistenza, tanta sapienza di anime, tanto slancio vitale nella gracilità di un corpo scheletrico, e un sì potente e acuto intuito da scompigliare i più diabolici piani della spregiudicata politica dei tirannelli del tempo; tanta luce da costringere i più tenebrosi intelletti a schiarire i pervicaci giudizi e accedere alla sua volontà?

E soltanto questo è il mistero, nè chiave di scienza o di filosofia riuscirà mai a denunciarne — a chi ne attende la rivelazione — il segreto su un piano umano e terreno.

Con lei fanciulla e giovinetta prima, e poi donna, s'intrattengono uomini colti e famosi saggi, e la monachella siede umile nel vestimento «dispregiato, rotto e ripezzato» e li confonde con il prodigio di una sua parola astrale, perchè fatta di fuoco e odorosa di sangue, e si nutre di qualche erbetta e sostiene i più difficili incontri, nell'ora dello scisma accanto ad Urbano VI. E tuttavia quel segno di elezione che la solleva fino alla potenza suasiva e folgorante del piano linguaggio di Cristo, non si dirada, non s'aggroviglia non sillogizza nelle vette rarefatte della distinzione e dell'arzigogolatura scolastica, ma ha per centro il cuore dell'uomo, ha succosità e vibrazioni umane, così che i più umili la intendono e la seguono e ne subiscono il fascino, e la ricercano come fontana inesauribile di speranza, mentre i grandi e i potenti ne temono i rabuffi e le spietate verità che colpiscono i loro torbidi pensamenti e sollevano lividure sui corpi, che si torcono sotto la sferza dell'ironia della Santa.

Questa è la giovane morta a 33 anni «chè il suo transito accadde un giorno di domenica (29 aprile) sull'«ora sesta» del 1380», come scrisse Ser Barduccio di Piero Canegiani da Siena, ed era nata nel 1347.

Chi si affacci nei suoi libri con animo distratto dall'ansia dei giorni, e col corpo affaticato dalla pesante catena del vivere — miracolo di divina origine — coglie dalle pagine fresche e vive, immortali come lo spirito di lei, un refrigerio di acqua montana che disseta e ristora nella purezza e nella semplicità di una scrittura cristallina e musicale, che non è soltanto dolce ai sensi, ma supera e confonde, esalta e incide, e per virtù intima carezza lo spirito e lo conduce come per mano, soavemente, verso un tono che non ti spieghi perchè ti prenda e ti pervada e il cui fascino dura poi a libro chiuso — oh, Dialogo della Divina Provvidenza, dettato in cinque giorni, e ponderoso di 400 pagine! — tu senti l'armonia e il candore di una nitida certezza di cieli, e un canto di periodo senza soluzioni e senza spezzature, ritmo ininterrotto come un soffiare di zeffiri primaverili, e talvolta affogato dalla calura di un sangue in ebollizione.

E' forse il canto-preghiera che non è in lei momento della giornata, ma tutte le ore della sua giornata mortale, che dura nelle opere e si travasa in te per sortilegio per una volontà diffusa e prepotente, per una offerta di bontà e di carità, che va oltre la tua accettazione, e che viene dolcemente imposto.

G. Manzella Frontini

Morte di Biagio Pace
archeologo di fama mondiale

Ragusa, 28

E' improvvisamente deceduto a Comiso il prof. Biagio Pace, preside della Facoltà di topografia antica presso l'Università di Roma, membro della Pontificia accademia delle scienze, dei Lincei ed archeologo di fama mondiale. Aveva 66 anni. Il prof. Pace, rientrato iersera a Comiso, reduce da Istanbul dove aveva partecipato al congresso internazionale di storia bizantina, aveva avvertito un certo malessere. Poco dopo un collasso improvviso determinava la morte dell'insigne archeologo.

Lo scomparso era autore di circa venti pubblicazioni di carattere storico-archeologico, fra le quali una in quattro volumi sull'«Arte e civiltà della Sicilia antica» e uno studio sui mosaici di Piazza Armerina.

UN ORIGINALE CONCORSO
indetto da «Bimbi Moda»

Milano, 28

La rivista delle mamme, «Bimbi Moda», nel suo ultimo numero di autunno uscito in questi giorni, lancia un originale concorso per la giovanetta:« Cerchiamo un tipo di ragazza moderna che esprima attraverso una fotografia intelligenza, - spigliatezza, buon gusto nel vestire».

Al concorso possono partecipare tutte le giovanette dai nove ai diciotto anni ed i fotografi debitamente autorizzati dai genitori entro il 20 novembre. Sono in palio ricchi premi per le concorrenti tra cui l'offerta di un soggiorno a Milano, di modelli autunnali, di completi da sci, di macchine fotografiche, premi in denaro ecc.

La rivista contiene inoltre tutta la moda d'autunno-inverno per i bambini e le giovanette: novità italiane, francesi ed americane. Un autentico panorama della moda per i ragazzi presentato in una lussuosa edizione.

Il titolo di Sultana di Johore è stato conferito a Lady Marcella Ibrahim consorte dell'ottantaduenne Sovrano dell'antico Stato malese

Si è aperto a Roma il Convegno nazionale dei dirigenti la Confederazione coltivatori diretti. Nella foto, il presidente on. Paolo Bonomi pronuncia il discorso inaugurale

INAUGURATA LA X SAGRA MUSICALE UMBRA

UN DON GIOVANNI ROMANTICO NEL «CONVITATO DI PIETRA»

Evoluzione moralistica del celebre personaggio nell'opera di Dargomiski
Mirabile esecuzione nella chiesa di S. Pietro del «Saul» di G. F. Haendel

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

«Il Convitato di pietra» di Puskin musicato da Dargomiski, rappresentato come spettacolo inaugurale alla «X Sagra musicale umbra» e allestito entro la cornice dorata del Teatro Morlacchi, non è più il satanico Don Giovanni che l'abate e poeta di corte Lorenzo Da Ponte aveva sceneggiato per la musica di Mozart. La leggenda del cinico seduttore ha sentito l'influsso del tempo e l'evoluzione del pensiero: dal demonismo del Settecento è passata ad una specie di moralismo ottocentesco; dalla carnalità si è trasfigurata nella spiritualità amorosa, quasi sollevata da un'improvvisa sete di redenzione; talchè il dissoluto punito è diventato il peccatore salvato. Su di lui è passato il romanticismo, con la sua passione sensuale e il suo misticismo, elementi fondamentali del melodramma. Nel testo poetico, Puskin ne ha sentito il richiamo, tanto nella forma della sceneggiatura quanto nel disegno delle figure, anch'esse psicologicamente semplificate, senza la contrapposizione del tragico col comico, dell'ironia con la passione amorosa, che costituisce appunto la radice e il pathos del «Don Giovanni» mozartiano.

La tragicità vendicativa di donna Anna perde in Dargomiski qualsiasi accento di grandezza e si riduce ad una semplice raffigurazione sentimentale: una vedova che ha visto il proprio marito ucciso da Don Giovanni e che, alla fine, è disposta a perdonargli, in cambio di un amore purificato da lei ricambiato. Al posto di donna Elvira, che in Mozart è il personaggio più travagliato tra la voluttà della vendetta e il desiderio d'amore, Puskin ha messo Laura, donna di fuggevoli amori, che beve al calice del piacere e ama il geloso Don Carlos, al quale però nello stesso tempo confessa il suo amore per Don Giovanni che arriva all'improvviso e, in un duello, uccide il rivale. Subito dopo ha inizio la crisi di coscienza di Don Giovanni che, travestito da frate, attende in cimitero, davanti alla statua del Commendatore, donna Anna che viene a pregare. A lei il seduttore rivolge sconvolgenti proposte d'amore. A lui ella chiede di smascherarsi; Don Giovanni dice di chiamarsi don Diego. Travolta e intenerita dalla passione di tanto innamorato, donna Anna gli promette un convegno in casa propria. Ma Leporello che, nel testo di Puskin, resta ancora un personaggio pavido e servile, dubita molto che tutto ciò riesca gradito al Commendatore, e per questa ragione Don Giovanni incita il servo a invitare la statua per l'indomani in casa di donna Anna. Nell'incontro, Don Giovanni inizia la sua seduzione e rivela la sua identità a donna Anna, la quale, turbata dalla sincerità dell'accento, dapprima tenta di respingerlo, poi gli si abbandona e gli perdona. Annunziata da ripetuti colpi alla porta, che suonano terribili e ammonitori, la statua del Commendatore entra nella stanza e porge la mano a Don Giovanni, che resta attanagliato nella stretta mortale, mentre donna Anna prostrata con le mani giunte invoca dal cielo la salvazione del seduttore, come Margherita si fa mediatrice di salvezza per Faust.

Se in Dargomiski non appare nettamente distinta la contrapposizione dell'eccitante dionisiaco, dell'apollineo melodico e del tragico lirico come in Mozart, qualcosa di veramente nuovo si annuncia in questo «Convitato di pietra»: la creazione di un discorso melodico, di un declamato adattato al ritmo del verso di Puskin. La modulazione e la coloritura del dialogo sono poggiate esclusivamente sulla cadenza della melodia parlata: tenerezza, passione, gaiezza, tutti i sentimenti umani contenuti, articolati e compiuti nell'unità del recitativo e del canto declamato, senza evasioni di terzetti, romanze, o concertati come nel melodramma. L'opera tuttavia contiene due arie inserite nel secondo quadro, una serenata di Laura accompagnata dal mandolino e arieggiante quella del «Don Giovanni» di Mozart, ed una di don Carlos. Musicalmente un fatto ardito, una riforma oltremodo significativa per l'opera russa, allora non ancora nazionalizzata; riforma che suscitò grande sorpresa ed entusiasmo in Borodin, Mussorgski e Rimski Korsakoff, palesemente avversi alle stanche forme melodrammatiche, e consapevoli del tentativo di Dargomiski, che si valeva teoricamente dello stesso principio wagneriano senza che ne ripetesse le forme e ne imitasse le combinazioni armoniche. Al contrario, nel «Convitato di pietra», il wagnerismo non è nè riecheggiato nè in altro modo presentito e, se mai, vi si percepisce qualche influsso dell'opera francese nella trasparenza strumentale e nella delineazione elegantissima della melodia; nonchè dell'accentuato lirismo romantico di Ciaikovski.

Da una partitura che è insieme scarna e complessa nasce il problema dell'equilibrio tra parola e musica. Se, per Mussorgski, l'elemento predominante risiede nella parola, e, per Ciaikowski, la parola costituisce un grave impedimento all'espressione strumentale, noi non conosciamo la prima stesura del «Convitato» per concludere sui rapporti tra i due elementi, per quanto sia da ritenere che lo strumentatore Rimski Korsakoff non abbia mancato d'incorporare la parola di Puskin in pienezza di sostanze strumentali, seguendo così l'equilibrio delle relazioni verbali e orchestrali. Le quali non presentano, secondo l'Andreevski, tracce di musica russa, nè da parte di Dargomiski, nè da quella di Rimski. Un esame più attento offre risultati ben diversi: esiste l'elemento russo nel declamato, che annuncia Mussorski con l'armonismo tipico che sostiene il recitativo del monaco e quello di donna Anna; nonchè nelle cadenze del linguaggio, nella modulazione melodica e nello strumentale del duello e della statua, pieno di movimenti e di violenze coloristiche alla maniera di Rimski. Di carattere neutro invece appare la prima parte del primo quadro, intessuta su accenti da commedia musicale, in cui meglio si mostra la saldezza unitaria tra parola e strumento. Pagine di profonda espressività affettiva innalzano il duetto finale dell'ultimo atto tra Don Giovanni e donna Anna.

Soltanto una regia di alta classe, capace di far scaturire il clima spettrale della vicenda, poteva rendere sensibile le sinistre bellezze e le luminose forme del dramma, e la plastica delle figure innestate nella trama orchestrale. Tatiana Pavlova ha realizzato, con penetrante consapevolezza delle esigenze sceniche e vivo splendore d'immaginazione, il quadro fastoso del Cinquecento spagnolo, con la pompa dei suoi «hidalgos», con l'acconciatura alla Velasquez delle sue dame, con la durezza ascetica dei suoi monaci atteggiati alla maniera del Greco, e le caratteristiche buffonesche di cui ha improntato Leporello, nel quale la Pavlova ha fatto rivivere il Goya. Un mondo di luci e di tenebre, di ebbrezza e di rinuncia, di sete multicolori e di povertà conventuale, realizzato con raffinata sensibilità dell'ambiente e delle forme spagnolesche da Orlando di Collalto. Tatiana Pavlova ha ordinato e coordinato, su di un unico piano scenico attrezzato dal Caliterna, la ricca successione degli episodi, facendo di ogni cantante un perfetto attore, rinsaldando la parola al gesto e il gesto all'espressione. Insieme alla Pavlova, le acclamazioni del pubblico sono andate al maestro Emidio Tieri, che ha concertato e guidato l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino con intima e forte sensibilità e fluida sicurezza, e agli interpreti validissimi e intelligenti: il tenore Picchi, un Don Giovanni fastoso e vocalmente robusto; il soprano Marcella Pobbe, affascinante donna Anna, dal canto irreprensibile; Marianna Radev, elegante e seducente Laura; il basso Cassinelli, incisivo Leporello; il baritono Bastianini, un appassionato don Carlos.

Se nel «Convitato di pietra», la «Sagra Umbra» ci ha insegnato come un libertino possa venire spiritualizzato e redento, e restare, attraverso la salvazione, nell'ambito programmatico dei temi sacri, nel «Saul» di G. F. Haendel, essa ci ha indicato come un oratorio biblico, permeato di realismo drammatico e di modi teatrali, possa mantenere tuttavia il suo indirizzo religioso, facendo scendere sulla terra le parole del Cielo.

Il genere oratoriale di Haendel differisce dalla vera e propria opera teatrale soltanto per la materia biblica dell'azione, ma non per il carattere scenico e la struttura musicale della vicenda. Al posto del libretto c'è lo storico, e ci sono i personaggi; per il resto, arie, duetti e coro recano l'impronta dell'opera settecentesca e risentono gli influssi della scuola veneziana. Mentre Bach sorprende per la condensazione ritmica e contrappuntistica, Haendel meraviglia per l'ascensione corale verso forme monumentali ed espansive. Più scultore che psicologo, ma più umano che religioso, Haendel si palesa seguace dell'opera secolare, con un senso della realtà tutto barocco.

Il «Saul», per la prima volta mirabilmente eseguito in Italia nella chiesa di San Pietro, con la direzione esemplare del maestro William Steinberg e la collaborazione della «Wiener Singakademie», un coro di eccezionali qualità e disciplina vocale, e dell'orchestra dei «Wiener Sinphonikern», ricca di efficacia e bellezza sonora, fu pensato e composto da Haendel per la scena, come azione sacra divisa in tre atti, con carattere drammatico, rivelato dalla grande parte del coro. La monumentalità dell'oratorio non esclude la trasparenza della coralità e l'intimità psicologica dei solisti. Il loro linguaggio plastico e rotondo, melodiosamente vibrato, indica la fonte italiana dell'ispirazione e della costruzione concatenata di dialoghi, cori e solisti, fortemente accentuati nella disputa e profondamente meditati nei monologhi. Splende nella serenità trionfale della andatura la celebre «Marcia funebre», solenne e insieme lirica, che ha trovato nel direttore Steinberg un interprete di classica impronta e di commossa intimità; mentre i solisti, baritono Braun, tenore Kmentt, soprano Zadek, mezzosoprano Ludwig, basso Gutrie e tenore Dickie, hanno assolto il loro non agevole compito con esemplare compostezza stilistica e vivezza di espressione.

Vittorio Tranquilli

NOVITA' AL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA

Correranno fra le nubi le utilitarie di domani

Un'interessante e fantasiosa esposizione di ritrovati nel campo della meccanica, della plastica e del cinema - La cerimonia inaugurale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 28

Nel Palazzo di Torino esposizioni, con lo slogan «E' cominciata l'era atomica», è stato inaugurato stamane, dal Ministro del Commercio estero on. Mattarella, il V Salone internazionale della tecnica che si articola nella mostra della meccanica, delle materie plastiche e della cinematografia. Non si tratta di una fiera commerciale ma di un'imponente rassegna che documenta il progresso industriale, nei diversi settori. Gli espositori sono 1400, la maggior parte dei quali italiani. Gli altri provengono dagli Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda, Canadà e Irlanda.

La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Camerana, presidente del comitato ordinatore, al quale ha fatto seguito il sindaco Peyron, che ha approfittato della circostanza per esporre al Ministro Mattarella i problemi più delicati e gravi di Torino e chiedere al Governo di tenere presenti «le giuste istanze di una regione che lavora e che produce, e che vorrebbe che qualcosa le tornasse di ciò che, con spirito di sacrificio e di consapevolezza, essa dona alla collettività».

Il Ministro Mattarella, dopo aver risposto al sindaco che «i massicci investimenti nel Sud sono a beneficio di tutto il paese e non soltanto del Meridione», ha espresso il suo compiacimento per la superba rassegna che testimonia l'altissimo livello scientifico e tecnico raggiunto nei vari settori rappresentati. In particolare egli si è compiaciuto per l'affermazione italiana.

«L'Italia — ha detto l'on. Mattarella — non è più soltanto una grande nazione per le sue tradizioni, come culla del diritto e centro di civiltà dalla quale hanno preso vigore e sviluppo i valori essenziali della vita dell'uomo, ma anche per i progressi tecnici realizzati in ogni campo e per l'attrezzatura di un'industria moderna e progredita. E' questa una realtà confortante, che ci fa guardare con fiducia al nostro domani».

Passando poi a parlare delle conquiste atomiche, che vanno considerate come l'inizio di una nuova era, il Ministro ha sottolineato che occorre non dimenticare che è l'uomo al centro della vita e del mondo e che è l'uomo che resta il motore della storia.

Se il salone offre un interesse eccezionale per i tecnici, non manca di colpire anche la curiosità e la fantasia dei profani. Anche nel settore della meccanica, dove sono ospitati grossi apparati di macchine gigantesche e complicate, i cui segreti sono noti a pochissime persone, c'erano folti gruppi di visitatori. In questo settore c'è ad esempio un «rotore-motore» che pesa 450 quintali: un colossale blocco di acciaio che farà funzionare la nuovissima centrale idrotermoelettrica di Moncalieri. Un intero reparto di strumenti, presentati da una ditta tedesca, è dedicato alla «automazione del lavoro»: quelle macchine sono destinate a rendere superflua una considerevole quantità di manodoper. Una «bobinatrice» di una casa italiana, compirà da oggi in avanti, in soli 36 secondi, il lavoro che sino a ieri richiedeva 36 minuti primi.

I reattori atomici

Nel salone della meccanica è stato installato anche il padiglione delle costruzioni aeronautiche. Minacciosa ed imponente si eleva la sagoma di una delle «V2» costruite dai tedeschi durante la guerra: è stata portata qui dal museo di Stoccarda. La sua sagoma ricorda quella del siluro, è lunga 13 metri e ha un diametro di 4,50. Come è noto essa può raggiungere i 90 chilometri di altezza e cioè 90 mila metri. Le case italiane, americane e inglesi presentano modelli di aerosiluri, ossia di vetturette che invece di correre sulle nostre autostrade, solcheranno in un domani non lontano le vie del cielo.

Si osservano anche missili, modelli e progetti di astronavi che dovranno permettere un giorno agli uomini di spostarsi da un pianeta all'altro. La North American Aviation e la Westinghouse hanno portato a Torino tre reattori atomici, già presentati alla recente mostra di Ginevra. Accanto ad essi ci sono alcuni tecnici pronti a spiegarne il funzionamento.

Nel campo delle radio e dei televisori non si notano delle novità sorprendenti. C'è un apparecchio televisivo per le trasmissioni a colori. Si compiono ogni sera degli esperimenti. I risultati però non sono ancora lusinghieri. Gran varietà si riscontra invece tra i frigoriferi, le lavatrici, e gli aspirapolvere, ossia in tutti quegli oggetti che rendono confortevole il lavoro della cucina. I costruttori espongono al pubblico i particolari più minuti della costruzione e del funzionamento interno, con una concorrenza accentuatissima. I prezzi però, a quanto essi dicono, non dovrebbero più variare in modo considerevole.

Una ditta tedesca offre ai visitatori posaterie, spille e altri oggetti di ornamento che anche i più scaltriti possono scambiare per oro, platino o argento. Si tratta invece di comune metallo, trattato con nuovissimi metodi per rivestimenti galvanici. L'illusione è perfetta. Un settore che fa stupire è quello delle materie plastiche. Una ditta straniera presenta dei tessuti prodotti con delle resine dal nome complicato: «acronali modificate». La stoffa che ne deriva non ha nulla da invidiare (almeno a prima vista) ai più pregiati filati tradizionali. Gli americani hanno portato delle resine sintetiche particolarmente adatte alla costruzione di stampi anche nel campo delle costruzioni automobilistiche in sostituzione dell'acciaio e della ghisa finora utilizzate. Gli italiani hanno sfornato delle stoviglie, talvolta di fattura elegante, naturalmente infrangibili, e capaci di sopportare temperature superiori a 150 gradi. Inoltre c'è tutta una gamma di tappeti, di tende e persino di materassi.

Rapidi progressi

Sull'importanza crescente delle materie plastiche la RIV presenta in un diagramma il progresso della lavorazione in questo campo. Nel 1950 i suoi stabilimenti ricevettero 50 tonnellate di queste materie (che, si noti, sono leggerissime). Nel 1955 ne lavora circa 2500 tonnellate al mese, ossia 30 mila tonnellate in un anno.

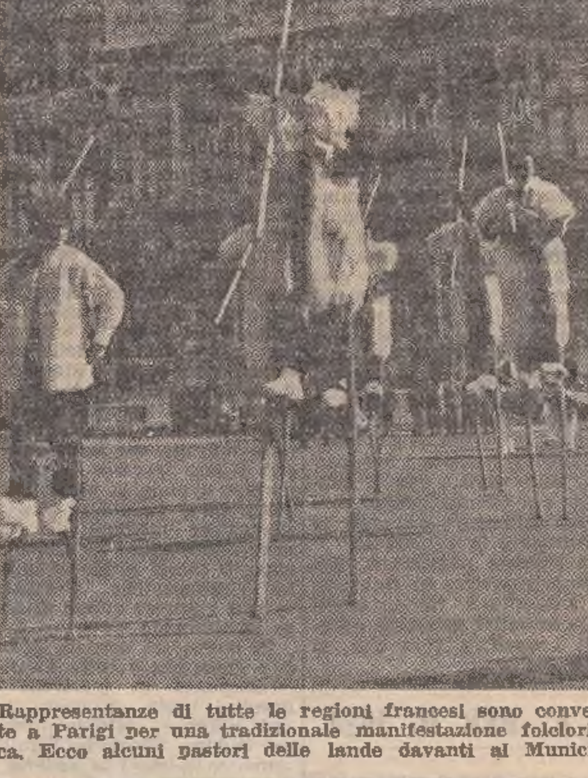
Per gli appassionati di fotografia esiste un apposito salone. Qui gli americani e i tedeschi si hanno battaglia con apparecchi sempre più progrediti. Seguono gli italiani, gli inglesi, i francesi e i cecoslovacchi, le macchine fotografiche che sono esposte in tal numero da accontentare tutti i gusti. Si ritrovano anche quelle usate prima della guerra, specialmente negli Stati Uniti per le fotografie istantanee: si scatta la fotografia e dopo pochi minuti, aprendole, si trova nell'interno l'immagine già sviluppata in positiva. Per le macchine da presa il mercato si orienta verso le 8 millimetri. I prezzi, secondo i costruttori, dovrebbero mantenersi inalterati per molti anni, e presso a poco si equivalgono sul mercato internazionale.

Gli ottici cercano in questo salone di divulgare fra tutti coloro che hanno bisogno di occhiali l'uso delle lenti applicate. Alcune signorine e giovanotti, scelti per la loro particolare fotogenia, sono pronti a dare le spiegazioni necessarie e a far constatare di persona come l'estetica del viso e lo stesso sguardo si avvantaggi applicando le lenti direttamente nell'orbita dell'occhio sotto le palpebre. I giovanotti e le signorine sono tutti miopi o astigmatici e si dicono felicissimi d'aver eliminato i vecchi occhiali a stanghetta, così noiosi specialmente al mare o in montagna quando si va a sciare.

Nei primi tre giorni di ottobre, sui terreni di Mirafiori verranno date dimostrazioni pratiche del funzionamento delle macchine agricole. E' questo il lato spettacolare più interessante di questo reparto del salone della tecnica. Quest'anno una macchina tedesca smuoverà in pochi minuti enormi quantità di terreno.

Nelo stesso periodo si svolgeranno diversi congressi e saranno proiettati, a cura della Mostra cinematografica i migliori film del Festival di Venezia. Il Salone internazionale della tecnica rimarrà aperto fino al 9 ottobre.

Paolo Amerio



Rappresentanze di tutte le regioni francesi sono convenute a Parigi per una tradizionale manifestazione folcloristica. Ecco alcuni pastori delle lande davanti al Municipio

Il processo Montesi

TRASFERITI GLI ATTI alla Procura generale

Roma, 28

Il processo per la tragica fine di Wilma Montesi, la ragazza trovata morta nell'aprile 1953 sulla spiaggia di Tor Vaianica, è stato iscritto oggi nel registro generale della cancelleria centrale del Tribunale con il numero 2430.

I voluminosi atti che racchiudono l'istruttoria condotta a termine dal magistrato Raffaele Sepe sono stati contemporaneamente trasferiti negli uffici della Procura generale a pianterreno del Palazzo di giustizia: spetta, infatti, a tale ufficio compilare la lista dei testimoni che verranno ascoltati durante il dibattimento, dopo di che verrà fissata la data del processo. Il Procuratore della Repubblica, Sigurani, qualora ne ravveda l'opportunità, potrà fare istanza nella prossima settimana alla Corte di Cassazione affinchè il giudizio venga celebrato fuori di Roma per «legittima suspicione».

Avventure delle parole

Vàgeri

Quando ritorna l'estate, oltre a tutte le altre manifestazioni di mondanità e di villeggiatura climatica, la Versilia e la Lunigiana si rianimano per i frequenti premi letterari di poesia e di narrazione. Si rievocano in queste occasioni i nomi dei poeti apuani che hanno dato impronta a movimenti di letteratura, di arte e di costume in quelle felici regioni: si riparla di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e del suo animoso continuatore Lorenzo Viani. Riappare dappertutto la parola *vàgeri* che non è entrata nel vocabolario, non figura nelle enciclopedie ma vive nel popolo fra le montagne e il mare. *Vàgeri* dà origine a molti derivati: *neovàgeri, vagerismo, invagerarsi* ed altri.

La consacrazione linguistica della parola è poi affermata nell'«Almanacco dei Vàgeri 1955», a cura di Krimer (editore Vallecchi). Leonida Baroni afferma che la parola si è staccata un giorno dalla bocca di Viani «a ribattezzo dei vecchi dell'Apua dopo la morte di Ceccardo che divennero i *vàgeri* intorno al nuovo generale viareggino». Per spiegarne l'origine nota: «I vàgeri portavano ben giustificata l'interpretazione etimologica della parola, divinata nella radice verbale di moto, vagare, e nel suffisso desunto dell'attributo, eroico, come una istintiva risonanza, un'aderenza mistica prolungata nel tempo, un inserimento fatale e naturale verso i viandanti di Ceccardo».

Ma una definizione ufficiale, per dir così, della parola quantunque non certo scientifica, è da ricercarsi nella testimonianza del Viani il quale, in appendice al suo bizzarro romanzo marinaresco «Il Bava», compilò un piccolo vocabolarietto di tutti i termini e i vocaboli contenuti nella opera e bisognosi di lume e di giudizi. *Vàgero* era così spiegato: «Da navagero: uomo di bordo, rotto a tutti i perigli, e a tutte le navigazioni, uomo d'onore e di rispetto. Da *vagatio*, il vagare, e da *vage*, avverbio latino, sparsamente qua e là. Perchè si dice *vàgero* anche al vagabondo terrazzano».

Il Magnifico Lorenzo

Si è detto e ripetuto più volte, a proposito del celebre signore di Firenze, che deve dirsi il Magnifico Lorenzo e non Lorenzo il Magnifico e si sono esposti i validi argomenti relativi. Ma è da tener conto di una citazione finora non avvertita fatta dal Guerrazzi nel suo racconto «La figlia di Curzio Picchena» la disgraziata protagonista di una storia d'amore secentesca insieme con Roberto Acciaioli. Nella prefazione il Guerrazzi, trattando della terribile prigione il Mastio di Volterra, dove egli, com'è noto, fu rinchiuso, e dove era finita l'infelice Caterina Picchena, alludendo a Lorenzo dei Medici, diceva: «il secolo tolse il nome da lui e dal suo figliolo Papa Leone; i laudatori, ponendo dopo il prenome che, di costume, precedeva i nomi dei cittadini, resero qualità speciale a lui il titolo di tutti e il *Magnifico* Lorenzo diventò Lorenzo *il Magnifico*». Potrebbe essere questa una giustificazione dell'appellativo ormai in uso e che è difficile mutare di posto, nonostante le ragioni storiche e di costume.

Annunziare e annunciare

Si avverte una tendenza nella pronunzia contemporanea di addolcire certi suoni, tendenza che si manifesta, per esempio, nelle forme *annuncio, annunciare* invece di *annunzio, annunziare* e derivati.

Annunziare ci riconduce direttamente al latino *adnuntiare*. Fortunatamente la retta pronunzia resta fissata nella terminologia religiosa e in nessuna maniera si potranno sradicare parole come l'*Annunziata*, l'*Annunziazione*. A nessuno verrebbe in mente di dire: la festa dell'Annunciata, la ricorrenza dell'Annunciazione.

Fuori di Toscana, avvertono alcuni vocabolari, è più comune *annunciare* e così nei derivati, ma non è questa una ragione che possa far preferire l'altra forma. E *annunzio* resiste giustamente in confronto ad *annuncio* anche fuori di Toscana. Tornano alla memoria, e non si direbbe altrimenti, le grandi immagini di Dante: «Annunziatrice degli albori - l'aura di maggio movesi ed olezza - tutta impregnata dall'erba e dai fiori». E il conte Ugolino dirà sempre: «ciò che il mio cuor s'annunziava».

Simili osservazioni si possono fare per *uffizio* e *ufficio*. Ufficio, ma non tanto recentemente, è venuto a sostituire *uffizio* nel significato di «luogo di lavoro, còmpito, dovere, eccetera», ed ha trovato il suo posto di resistenza nel senso di «oratorio per i morti». Ricordo che, ancora nei primi del secolo nostro, c'erano alcuni impiegati che dicevano «vado all'uffizio» per dire «vado a lavorare in Comune, in Prefettura, in qualche azienda». E la forma con la z ha una stabilità storica nelle denominazioni «Sant'Uffizio» e «sotto gli Uffizi». A nessuno verrebbe in mente di dire «facciamo una passeggiatina sotto gli *uffici*», oppure «sono stato alla Galleria degli *Uffici*».

Guerra fredda

Ora che sembra esser finita, o per finire, la cosiddetta *guerra fredda*, cominciata poco dopo il termine del conflitto tra gli alleati vincitori, merita di fare qualche osservazione linguistica su questa frase. Da noi in Italia non fu che la traduzione dell'inglese *cold war* del francese *guerre froide*, del tedesco *kalter Krieg*.

Guerra fredda ha voluto significare una situazione di dispetti, incidenti, fatti e fatterelli senza mai arrivare a momenti estremi e tali da degenerare in un vero e proprio contrasto armato. Situazione psicologicamente penosa. Dopo, si è parlato pure di guerra tiepida, una fase intermedia, un passo avanti, poi la guerra fredda divenne *calda* in Corea ma, localizzandosi essa e talvolta languendo, anche questa guerra cino-americana nella lontana penisola perse un po' del suo calore. Nonostante le molte migliaia di morti potè essere quasi tiepida anche quella: volubilità delle parole.

La guerra fredda è anche detta *guerra di nervi* (war of nerves) e aveva il significato di polemiche giornalistiche e di propaganda con false notizie e orribili previsioni per disorientare l'avversario, ma anch'essa si confuse poi con la guerra fredda che alcuni giornalisti francesi chiamarono *guerre larvée*.

Pure nei nostri classici si trova talvolta espressa una opposizione tra le parole «copertamente» e «guerra rotta» per indicare queste due diverse situazioni di ostilità. Il Davanzati, per esempio nella traduzione di Tacito dice: «Tiridate (re d'Armenia) non più copertamente ma a guerra rotta infestava il paese».

Ettore Allodoli

CRONACA DELLA CITTA'

I SERVIZI MARITTIMI IN ADRIATICO E NEL TIRRENO

GENOVA NON PUÒ DETTAR LEGGE A TUTTI I PORTI DELLA PENISOLA

Secca risposta napoletana alla stampa ligure

Napoli, porto mediterraneo e tirrenico per eccellenza, sommamente interessato nella distribuzione del naviglio di p.i.n., segue con vivo interesse la polemica genovese contro Trieste e l'Adriatico; peraltro, le pretese liguri, campate su diritti di primogenitura inesistenti, hanno finito con l'infastidire anche i napoletani. Essi si sono resi conto che Genova pretende di dettar legge a tutta la Nazione, considerandosi essa sola la depositaria delle fortune marittime italiane. In realtà, qualche giornale genovese ha superato i limiti della polemica, — i cui termini riguardano in sostanza la distribuzione delle navi appartenenti alle Società del Gruppo Finmare, in modo da contemperare gli interessi di tutti i versanti italiani — per lanciare accuse a dritta e a manca, non lesinando critiche nemmeno al Ministero della Marina Mercantile, che pur, con generosità senza pari riversò negli anni scorsi buona parte dei tributi pagati da tutti i contribuenti italiani in favore della Marina nazionale, sul settore ligure, dimenticando, o quasi, l'esistenza dei «derelitti dell'Adriatico».

Così, nei giorni scorsi, contro certe infelici espressioni e certa prosopopea della stampa genovese — in particolare il «Corriere Mercantile» — si è schierata la napoletana «Gazzetta», con un «fondo» su quattro colonne dedicato alla distribuzione dei servizi di p.i.n. Il giornale meridionale, dopo aver messo in evidenza l'iniziativa del presidente dell'Ente autonomo porto di Napoli nell'esporre le istanze napoletane di fronte alle autorità centrali, ha scritto testualmente:

«Non è nostro proposito di rendere ancora più tesa la incresciosa e pericolosa situazione venutasi a creare intorno al grosso problema dei servizi marittimi sovvenzionati, adoperando frasi altisonanti ed invelenendo maggiormente la già perniciosa polemica, usando il medesimo acceso linguaggio adoperato, specialmente da alcuni organi di stampa genovesi. D'altro canto, non possiamo fare a meno di confutare, sia pure con calma e serenità, talune frasi e sbalorditive asserzioni che dimostrano chiaramente la malafede e l'impotenza di chi le formula. E' sommamente riprovevole e stupefacente — continua «La Gazzetta» — asserire, ad esempio, come fa l'articolista del capocronaca apparso a Genova sul «Corriere mercantile» del 13 settembre, che la «protesta di Genova è sacrosantamente legittimata dai continui attentati che, come uno stillicidio, si vanno da molti anni compiendo a danno della nostra regione, della quale — con la scusa che è abbastanza ricca — si tenta di smontare, pezzo per pezzo, la sua armatura marittima e commerciale». E più avanti che fu «errore il passaggio a Napoli della «Saturnia» e della «Vulcania», e bastano a dimostrarlo le statistiche del movimento passeggeri!».

A questo punto la Gazzetta fa seguire in grassetto la controprova, ossia la statistica del movimento passeggeri, dalla quale si rileva che i genovesi, quando fa loro comodo, manipolano disinvoltamente le statistiche. Scrive infatti «La Gazzetta»: «Quali statistiche, vorremmo sapere? Non certo quelle concrete e genuine che accertano in maniera inconfutabile che Napoli ha finora concorso anche con la «Saturnia» e la «Vulcania», così come anche per il «Cristoforo Colombo» e l'«Andrea Doria», con l'80 per cento del totale dei passeggeri ospitati dalle due unità — compresi quelli della classe di lusso — e circa il 50 per cento delle merci sbarcate ed imbarcate». E' un duro colpo che il giornale napoletano tira agli amici genovesi, smentendoli così clamorosamente sul terreno positivo delle cifre.

Ma non basta. «La Gazzetta» scrive più avanti: «Da far rimanere, poi, con il respiro mozzo là dove con una disinvoltura da faccia di bronzo il sullodato e certamente assai esperto articolista di cose marinare afferma che «i provvedimenti presi per compensare a caso gli altri porti italiani, Napoli e Trieste, assomigliano un poco a quel gesto di chi distribuisce benefici prelevando il «valsente» dalla tasca altrui (magnifico!). Ma finge, forse, l'anonimo autore del segnalato capocronaca d'ignorare che trattasi di servizi non espletati ad iniziativa, cura e spese di Compagnie prettamente genovesi create *all'unico scopo di servire esclusivamente gli interessi della Superba, bensì di Società sovvenzionate dallo Stato con i soldi di tutti, diciamo tutti, i cittadini italiani ed al servizio di tutti, diciamo tutti*, i sani e giusti interessi economici dei diversi porti purchè non contrastanti ma anzi in piena armonia con quelli superiori della Nazione e dell'armamento italiano?».

E più avanti: «E' sempre più da rimanere sbalorditi, quando, verso la conclusione della strabiliante concione, si afferma che «complessivamente sono state tolte a Genova ben otto grandi navi per un totale di 140.000 tonnellate, rappresentanti quasi un quarto della flotta italiana da passeggeri. Ma — rileva «La Gazzetta» — cosa sbalorditiva, lo strardinario articolista ancora una volta soffre di amnesia o finge di dimenticare, a meno che non sia in grado di valutare, che l'Italia, purtroppo, fu fra le Nazioni sconfitte della seconda guerra mondiale; che Napoli, con la perdita dell'Impero, si è vista soffiare, non certo per sua colpa, la posizione preminente di porto dell'Impero, mentre Genova godeva, non certo per suo merito, e *tanto meno per demerito di Trieste*, del triste privilegio di veder trasferite al suo compartimento marittimo le superstiti navi iscritte fra le matricole del compartimento marittimo di Trieste, comprese la «Saturnia» e la «Vulcania»?

La risposta napoletana, tecnicamente precisa ed esauriente, annienta i ragionamenti dei poco validi polemisti genovesi; i quali, a vero dire, si sono abbandonati sinora ad enunciazioni generiche e retoriche, evitando accuratamente di ribadire, con cifre e documentazioni inoppugnabili, i vantati diritti di superiorità marittima del settore ligure. Il fatto che Napoli — come scrive «La Gazzetta» — alimenti per l'80 per cento, il traffico dei passeggeri sui grandi transatlantici italiani, costituisce un'evidente prova che in Italia non v'è un solo porto che possa dire di rappresentare la intera Nazione. Tutti i complessi portuali hanno scopi e finalità proprie, costituendo nel tempo stesso dei gangli di traffico interessanti l'intera collettività; la quale, appunto per i suoi specifici fabbisogni e per le finalità generali, si sobbarca un aggravio notevole onde fornire alle Società di p.i.n. i finanziamenti necessari.

Volo di collaudo di un idrovolante nel golfo di Trieste

Ha effettuato in questi giorni nel golfo di Trieste i voli di collaudo un nuovo idrovolante del tipo «Meteor FL 54», commesso all'industria aeronautica di Ronchi dei Legionari da un importante ente di Genova. Il velivolo dovrebbe essere il primo di una serie di idrovolanti

UN'IMPORTANTE OPERA VERSO LA SUA REALIZZAZIONE

Sta rinascendo luminosissima la vecchia galleria Sandrinelli

Dopo sei mesi di duro lavoro smantellato l'antico rivestimento in piastrelle - Il primo tratto ricoperto in tesserine di mosaico

Da sei mesi la galleria Sandrinelli sta facendo toeletta, e dei complessi e imponenti lavori in corso si sono accorti soprattutto quanti sono costretti — e sono migliaia e migliaia di cittadini — a giri viziosi per raggiungere a piedi i rioni di San Giacomo, Ponziana e in particolare San Giusto, quelle zone cioè che sono collegate direttamente al centro cittadino attraverso la galleria. Necessità tecniche precludono la galleria a tutto il traffico pedonale e autoveicolare, per l'intero periodo di lavoro, consentendo solamente, per inderogabili necessità pubbliche, il servizio autofilotranviario, l'unico a mantenere oggi i collegamenti attraverso la Sandrinelli.

Il completo restauro della galleria prevedeva, secondo il primo progetto, un anno di lavoro, per una spesa di circa quaranta milioni di lire; è peraltro possibile che il costo complessivo dell'opera, come il termine contrattuale, subiscano leggere varianti, avendo l'impresa appaltatrice incontrato impreviste difficoltà nella parte iniziale dei lavori, e cioè una particolare durezza dello strato del ridosso, ed è stato pertanto necessario l'impiego di perforatrici automatiche — quelle che non lasciavano dormire nessuno per largo raggio con il loro fracasso — per riportare a nudo la pietra della volta, onde procedere alla sistemazione migliore dei drenaggi, convogliare le acque in appositi canali prima di iniziare l'intonacatura dell'intera volta e giungere quindi al nuovo rivestimento.

In questi sei mesi di lavoro si è smantellato tutto l'antico rivestimento in piastrelle di Boemia, poste in opera nel 1907, allorchè, sotto la direzione dell'ing. Edoardo Grullis, venne completata la galleria, e che da allora soltanto una volta, nel 1938, in occasione della venuta a Trieste di una importante personalità — diciamolo pure: Mussolini — vennero pulite a cura del Comune. Il restauro era quindi una vera necessità, perchè, soprattutto a causa dei bombardamenti, si erano staccate dalla volta centinaia di piastrelle, e più gravi si erano fatte le infiltrazioni d'acqua. Terminato lo smantellamento dell'intonaco preesistente, sono state idrofugate le connessure, completati quasi tutti i canali per convogliare lateralmente l'acqua che filtra dalla soprastante collina di Montuzza.

Portato a termine questo primo lotto di lavori — forse il più difficile e importante per la particolare situazione in cui i lavori sono stati effettuati, con impalcature mobili e quasi esclusivamente nelle ore notturne, per evitare possibili inconvenienti al movimento filotranviario con i calcinacci e le piastrelle che rimbalzavano sotto l'azione delle perforatrici — si è iniziato il rifacimento dell'intonaco e la posa in opera del rivestimento. L'avvio è stato dato dall'imbocco di piazzale Sansovino, e fino a oggi è stata completamente intonacata a nuovo quasi metà della galleria, che misura una lunghezza di 348 metri, con uno sviluppo perimetrale di 21. Contemporaneamente si è iniziato a rivestire l'intonaco, per una profondità di circa trenta metri e ad un'altezza di metà volta. Entro la fine della settimana questo primo tratto di trenta metri sarà completamente rivestito.

La novità è rappresentata dall'impiego di tesserine di mosaico in luogo delle piastrelle. L'adozione di questo nuovo tipo di rivestimento è stato suggerito da fattori funzionali, estetici e ambientali. Trattandosi di tesserine di due centimetri per lato, più omogenea risulta l'intera parete; eventuali infiltrazioni d'acqua sarebbero più facilmente localizzate ma soprattutto la galleria risulterà più luminosa, con un aspetto «moderno» e vivace. Le tesserine sono bianche, ma dal cemento dell'intonaco ricevono un riflesso grigio-verdastro e acquistano in luminosità. Per ricoprire totalmente i quasi 7500 metri quadrati della galleria, saranno impiegati circa 18 milioni di tesserine. Il restauro della galleria prevede inoltre l'adeguata sistemazione dei marciapiedi, che dovrebbero venir rifatti quasi interamente a completamento dei lavori, nonchè un nuovo impianto di illuminazione. Le lampade centrali collocate 48 anni fa saranno sostituite da altre più moderne, al neon, che consentiranno una perfetta illuminazione della galleria.

Fatto il punto sulla situazione attuale dei lavori, sorge spontanea la domanda: quando saranno ultimati? Gli impegni contrattuali prevedono la «consegna» della Sandrinelli restaurata entro la fine di febbraio. Ma, come dicevamo all'inizio, appare probabile una proroga di questo termine, a causa delle maggiori difficoltà incontrate nella prima parte dei lavori. L'impresa appaltatrice, contemperando le necessità tecniche dell'esecuzione a quelle del traffico filotranviario, impiega attualmente nella galleria oltre trenta operai.

A lavori ultimati, le giornate-presenza risulteranno circa 18 mila. Bisogna tener conto che si sta per iniziare la stagione meno propizia a questo genere di lavoro. Il freddo e il vento, che particolarmente ostacolano il lavoro nella galleria, comportano non lievi inconvenienti, primo fra tutti il troppo rapido asciugarsi dello intonaco, con possibili screpolature che esigono la pronta riparazione.

I tecnici confidano comunque di portare a compimento il restauro della Sandrinelli entro il termine programmato — condizioni atmosferiche permettendolo, naturalmente — essendo già stato smaltito in questi sei mesi il cinquanta per cento del lavoro complessivo.

Il Congresso della Combattenti dal 9 all'11 ottobre a Trieste

Dal 9 all'11 ottobre si terrà nella nostra città il Congresso dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Il Congresso avrà una particolare importanza per i temi che vi saranno trattati, e cioè la relazione morale e finanziaria del presidente dell'Associazione, le modifiche statutarie e la sistemazione dell'Opera nazionale combattenti che recentemente ha dato luogo a qualche polemica. Inoltre, dalla base dell'Associazione sono state mosse alla presidenza centrale alcune critiche circa la impostazione eccessivamente politica data dalla presidenza della Associazione ai problemi associativi, e pertanto si ritiene che vi saranno delle mozioni di riprovazione in proposito.

Un nuovo porto progettato a Capodistria

COSTRUZIONE DI UN CANALE E BONIFICA DI PALUDI

L'Agenzia ufficiosa «Jugopress» ha diramato ieri il seguente comunicato: «Una commissione del consiglio esecutivo della Slovenia sta esaminando il progetto per la costruzione di un nuovo porto a Capodistria.

Si prevede che il nuovo porto avrà la forma di un canale della lunghezza di un chilometro e dell'ampiezza di duecento metri. La riva utile svilupperà duemila metri. Parallelamente alla costruzione del canale, che si troverà a Nord-Est della città, si procederà alla bonifica delle paludi del fiume Risano. Il canale sarà profondo tanto da poter accogliere anche navi transatlantiche. Verranno costruite inoltre strade che collegheranno Capodistria con il retroterra vicino e lontano.

E' già in corso di costruzione la strada moderna Capodistria-Senosecchia, attraverso la quale questo porto adriatico sarà direttamente collegato con la strada internazionale Lubiana-Trieste. Per di più si penserà ad un raccordo con la linea ferroviaria Divaccia-Pola».

La Sagra dell'uva domenica 9 ottobre

A giorni verrà data comunicazione del programma completo delle manifestazioni predisposte dall'apposito Comitato costituitosi in Prefettura per la «Sagra dell'uva», promossa dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e che si terrà a Trieste domenica 9 ottobre. Si rende noto che nel pomeriggio della stessa domenica si terrà in Viale XX Settembre una gara fra camerieri.

La gara consisterà in una «prova» in cui i camerieri dovranno recare un vassoio con una bottiglia e due bicchieri, dal punto di partenza all'arrivo, con minor danno possibile ed impiegando il minor tempo. Le iscrizioni dei camerieri si ricevono presso l'Ufficio provinciale Enal di Trieste, via Mazzini

RINNOVO DELLE COMMISSIONI NEGLI STABILIMENTI

IN PIENO SVILUPPO la campagna elettorale

La Camera del Lavoro ha aperto i comizi rionali ieri sera a San Giacomo - Appello alla classe lavoratrice

La campagna elettorale per il rinnovo delle commissioni interne nei maggiori stabilimenti cittadini, si è estesa ieri dalle fabbriche ai rioni operai, con il primo comizio pubblico tenuto a San Giacomo. Le prime votazioni avranno luogo tra una settimana alla Standard, dove i lavoratori saranno chiamati a scegliere tra tre liste, rispettivamente della Camera del Lavoro, della Conflavoro-C.G.I.L. e di un'Associazione aziendale degli impiegati. Sui posti di lavoro la preparazione ferve intensa, in un'atmosfera serena che fa prevedere la piena partecipazione alle elezioni delle migliaia di operai e impiegati dei cantieri e delle raffinerie.

La Camera del Lavoro, come detto, ha aperto i comizi rionali ieri sera a San Giacomo, dove hanno parlato un rappresentante della commissione interna camerale del «S. Marco», Gianni Mohor, e il segretario del Sindacato metalmeccanici, Cosulich. Entrambi hanno sottolineato l'importanza del voto che i lavoratori sono chiamati ad esprimere, nella scelta tra una politica sindacale demagogica, quella della C.G.I.L., ed il programma del movimento sindacale democratico che persegue le rivendicazioni non già con promesse non mantenibili, ma con azioni che concretamente mirano ai reali interessi dei lavoratori e al progresso economico e sociale. Quali dati di raffronto i due oratori hanno citato gli obiettivi che le due organizzazioni si erano poste nelle più recenti azioni sindacali ed i risultati conseguiti: dal fondamentale accordo per il conglobamento salariale, all'importante conquista del premio di produzione per i dipendenti del C.R.D.A., alle indennità assicurate ai lavoratori dei cantieri rimasti sospesi nella crisi del 1954, ai numerosi altri accordi conclusi dalla C.d.L. con beneficio per la generalità dei lavoratori, realizzando sempre il meglio possibile e ricorrendo alle agitazioni con la massima cautela, avendo di mira l'interesse dei lavoratori e delle loro famiglie anche nell'evitare sacrifici inutili. Ma soprattutto e fermamente hanno fatto appello perchè la classe lavoratrice triestina dimostri d'essere unita e allineata con i lavoratori di tutta Italia nell'affermazione del sindacalismo libero e democratico, che ovunque si è meritato fiducia dalla maggioranza dei lavoratori.

Un comizio è stato tenuto ieri pure dalla Conflavoro-C.G.I.L. per i dipendenti della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Gli esponenti della corrente cigiellina nell'ambito dei C.R.D.A. hanno posto varie rivendicazioni, riflettenti in particolare la sistemazione degli operai ancora sospesi dal lavoro, l'assunzione di apprendisti, l'opposizione al licenziamento del personale di vigilanza, la liquidazione degli arretrati dell'indennità di mensa, la corresponsione di un premio di fedeltà agli anziani e di indennità ai capisquadra.

Oggi gli oratori della Camera del Lavoro parleranno nel rione di Ponziana, alle 19.30, nello spiazzo tra via Orlandini e via Battera. Dalla Conflavoro-C.G.I.L. sarà tenuto un comizio a San Luigi e una riunione degli attivisti metallurgici nella sede di via della Zonta.

La cronaca sindacale registra ancora l'accordo di massima raggiunto ieri per il trattamento economico del personale del Calcificio di Aurisina, con migliorie salariali che andranno in vigore il 6 ottobre. Altre migliorie (riguardanti anche le condizioni ambientali del lavoro) sono state concordate per il personale della fabbrica di lampadine micro-speciali. Da Milano si ha notizia dell'inizio della terza sessione di trattative per il nuovo contratto dei petrolieri. Nella precedente tornata da parte industriale era stato offerto un aumento salariale del 3 per cento, accettato però dai Sindacati solo come base di discussione.

La CISNAL convoca per domani alle ore 20, nella sede di via Palestrina 8, tutti i segretari dei Sindacati aderenti, per trattare problemi di carattere organizzativo.

Fatale al disoccupato il sistema dell'autostop

La marcia verso Trieste del meccanico Giuseppe Tomasi, di 25 anni, residente a Paullo Lodigiano, in provincia di Milano, non è avvenuta proprio sotto i migliori auspici. Giorni fa, nella speranza di poter trovare un lavoro nella nostra città, il Tomasi lasciava il paese natio e, privo di denaro, si rassegnava a compiere il lungo viaggio con mezzi di fortuna. Il sistema dell'autostop gli è servito egregiamente anche se, giunto quasi alla meta, il ruolo del passeggero ha finito con l'essergli fatale. Ieri, intorno alle 17, mentre percorreva stancamente la Tarvisiana, il Tomasi adocchiava una motoleggera, al cui conducente faceva cenno di arrestarsi. L'altro gli si fermava accanto e, appresi i desideri del Tomasi, non esitava a concedergli un passaggio sul sellino posteriore. Poco dopo, i due erano in corsa nei pressi di Aurisina quando, nell'abbordare una curva, la motoleggera si scontrava con uno scooter sopraggiunto in senso opposto. I tre uomini e i due veicoli finivano sull'asfalto stradale, dove il Tomasi sbatteva con violenza tale da prodursi contusioni escoriate alla fronte, alle mani, al ginocchio sinistro, al gomito destro e stato commozionale. Gli altri, rimasti miracolosamente illesi, dopo avere confortato il misero — ne aveva davvero bisogno — lo hanno accompagnato, aiutati anche da alcuni carabinieri, al sanatorio «Alla Pineta del Carso». Il personale del luogo di cura ha provveduto quindi a telefonare alla CRI e, poco dopo, il Tomasi ha raggiunto l'ospedale con un'autolettiga, ed è stato colà accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 6 giorni.

Colpita al capo da un pezzo di cornicione

Nello svoltare, poco prima delle ore 18, di ieri, dal viale Miramare in via Ariosto, la studentessa Rita Contadini, di 13 anni, abitante in via dei Moreri 12, è stata colpita al capo da un pezzo di cornicione staccatosi dalla facciata di uno stabile. La ragazza, che ha riportato una ferita lacero contusa al parietale destro, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI e, dopo le cure, è stata dimessa con prognosi di cinque giorni. Nei pressi della sua abitazione, in via dei Moreri 112, è scivolata Anna Maria Redolfi, di 18 anni e, cadendo, si è prodotta la sospetta frattura del gomito destro. E' ricorsa alla C. R. I.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. In partenza sabato con la «Corriera dei rifugi,» gita al rifugio Nordio-Deffar con salita del M. Cocco (m. 1492). Informazioni ed iscrizioni in sede (via Milano 2) telefono 35-240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Fusine in Val Romana, rifugio Zacchi, per la salita della Ponza Grande. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93-329.

† Dopo una vita esemplare, dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è spirato serenamente

Arrigo Russi

Addolorati ne dànno parte la moglie BICE, i figli LIVIA, FAUSTA e PAOLO, il fratello UGO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 29 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S.p.A. «PROGREDI» - Milano, partecipa al lutto del proprio collaboratore dott. ing. Paolo Russi, per la perdita del Padre

Arrigo Russi

Milano-Trieste, 29.9.1955

Partecipano al lutto:

- dott. PACIFICO AMICI
- dott. CARLO KRONAUER
- dott. SANDRO LENTATI
- dott. ing. GUIDO FRIGESSI DI RATTALMA
- dott. EUGENIO BERNARDI
- dott. RENZO MIORI
- dott. CARLO POTECCHI
- dott. RENATO VIRIGLIO

† Il 27 corr., dopo breve malattia munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Agostino Oddo

d'anni 57
pensionato delle FF.SS.

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie, le figlie, il fratello e la sorella (assenti), i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 17.15 dall'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle suore ed alle infermiere della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore nonchè alle famiglie BANELLA, FRANCHI, FRANCESCHINO e VIDONI ed a tutti coloro che gli furono vicini.

Famiglie:
ODDO - MERLACH
CONTE - MAYER

† **Ida Carpenè**

non è più.

La piangono il marito, le figlie, i generi e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 10, dalla via Università 13.

† **Margherita Steffè**

è spirata il giorno 28 corr.

Ne dànno la triste partecipazione le figlie ed i figli (assenti) con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 27 corr. si è spento

Giuseppe Komac

d'anni 59

ne danno addolorati il triste annuncio le sorelle, il fratello e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 29 settembre 1955

I FAMILIARI di

Attilio Maccari

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro lutto.

Nel trigesimo della dipartita di

Vittoria Moreni

domani 30 corr. alle ore 7.30 verrà celebrata una Messa nella chiesa di Roiano.

IL BILANCIO DELL'E. C. A. PER IL 1954

Una spesa complessiva di 392 milioni per sostenere le attività assistenziali

Molteplice è stata anche durante l'anno scorso l'attività sociale dell'Ente Comunale di Assistenza, che per la sua particolare struttura e finalità presta la propria opera per la popolazione più bisognosa, in forma diretta o indiretta, in tutti i settori della vita, dal ricovero al sussidio.

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1954, l'ECA ha sostenuto una spesa complessiva di 391 milioni 864 mila 301 lire, registrando così un aumento rispetto alla gestione dell'anno precedente, soprattutto per il maggiore onere dovuto ai sussidi in denaro, agli alloggi gratuiti e alla distribuzione di indumenti ed effetti. Sono state concesse 75.147 assegnazioni di sussidi in denaro, per un importo complessivo di 187 milioni 803.762 lire; 19.704 assegnazioni di sussidi in vitto preparato avendo un totale di 827 mila pranzi e 743 mila cene, per una spesa totale di 111 milioni 322.696 lire. Questi gli impegni maggiori dell'ECA. Sono state inoltre sopportate spese per 18 milioni 847.314 lire per oltre 23 mila assegnazioni di indennità caropane; 13 milioni 600.796 lire per l'assegnazione di 3.699 completi di calzature o indumenti; 4 milioni 313.425 lire per 4.278 alloggi gratuiti popolari; 3 milioni 465.639 lire per sussidi in lettiere, corredi da letto e oggetti casalinghi; oltre un milione per la fornitura di occhiali e apparati ortopedici, avendosi un numero medio mensile di 14.021 persone assistite in queste forme. Oltre a queste tradizionali erogazioni, l'ECA ha provveduto altresì ad attività assistenziali specifiche, di carattere temporaneo o duraturo per un ammontare di 51 milioni 346.894 lire.

Le causali dell'aumentata spesa assistenziale vanno ricercate preponderatamente nell'ancora insoluto problema della casa. Anche i disastri portati nel febbraio 1954 dal ciclone di bora alle case pericolanti per vetustà o lesioni provocate dai bombardamenti hanno richiesto il concorso dell'ECA per aiuti a famiglie sinistrate e fatte sgomberare. L'ECA non rimase sordo nemmeno alle invocazioni di urgenti aiuti per la catastrofica alluvione del Salernitano, partecipando fra i primi nell'azione di aiuto e con l'assegnazione di mezzo milione di lire all'istituto assistenziale di Salerno per i bisogni più immediati delle popolazioni colpite.

Vanno inoltre ricordate le attività collaterali ma non meno importanti dell'ECA: la distribuzione di 6012 pacchi per il «Natale Triestino», giunto alla sua ultima manifestazione collettiva, la collaborazione data nell'esercizio dell'assistenza sul Fondo Soccorso Invernale, con la distribuzione di oltre 81 mila buoni mensa ai disoccupati senza famiglia, buoni legna e carbone e sussidi ulteriori in denaro. Infine bisogna citare, nel campo dell'assistenza esterna, il soccorso sociale agli studenti poveri, che hanno beneficiato oltre a varie forme di assistenza di 27 borse di studio da 40 mila lire ciascuna annue, per studi superiori due sussidi dello stesso ammontare per l'anno accademico 1954-1955 nonchè 52 borse per studenti medi da 20 mila lire annue e 54 sussidi analoghi per l'anno scolastico 54-55.

In memoria di mons. Labor

Si compie oggi un anno dal giorno in cui mons. Marcello Labor ha conclusa la sua vita terrena, ma la sua immagine è rimasta ben viva nei cuori di tutti quelli che hanno avuta la fortuna di conoscerlo. Le consorelle della Società femminile di San Vincenzo de' Paoli, che lo hanno avuto guida amorevole e instancabile nella loro missione soccorritrice, sentono ancora e sempre attraverso le vie dello spirito, quando si trovano dinanzi ad un compito più difficile e duro, la sua parola d'incoraggiamento, il suo saggio consiglio, la sua profonda ed umanissima comprensione. Stamane, in memoria del compianto sacerdote, sarà celebrata una Messa di suffragio al Seminario.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Alessandra

Per Alessandra Fornasiero, la ragazza inferma di Gradisca che ha lanciato per radio il commovente appello «Non voglio morire» — è malata e attende salvezza dal chirurgo svedese Olivecrona — continuano a pervenirci generose offerte. Ecco l'elenco della sottoscrizione di ieri: da Luigino de Zucco lire 5000, Nive Maggi e Maria, 2.500; Mariella Pasutto, 1000; Catapano Aurelio, 500; ricordando il nostro Mario da Romana, Stelio e Mario, 3000; N. N., 1000; L. Corsi, 3000; una nonna 500.

Il televisore

è alla portata di tutti, praticandosi comodissime facilitazioni di pagamento. Ma non per questo occorre acquistare un televisore qualsiasi e da un rivenditore qualsiasi. Una ditta di fiducia specializzatasi a Trieste per la televisione, è la ditta Radiobacchelli di via Pascoli 24, la quale è in grado di fornirvi il televisore e l'assistenza tecnica più perfetti.

Il visone nelle calze

Con un tocco di quella bacchetta magica che si chiama sorte, la signora Anita Zambella è riuscita a trarre da un paio di calze «OMSA» una superba pelliccia di visone. La vincita della signora è cosa nota, ma inedito è invece il retroscena dell'acquisto che le permetterà di sfoggiare quanto prima — il tempo ci avverte che lo avvenimento è ormai prossimo — il prezioso capo. Pressata dagli impegni del suo ufficio — è occupata presso l'Ufficio stampa del Commissariato generale del Governo — un giorno dello scorso maggio, la signora Zambella aveva pregato suo marito di comperarle un paio di calze. Poi era venuta l'estate e, con la calura, aveva dimenticato le calze ed il premio ad esse legato. La sera del 31 agosto, uno squillo prolungato del campanello aveva richiamato la signora alla porta della sua abitazione, in via dell'Istria 28: le era arrivato, del tutto inatteso, un telegramma. La giovane donna aveva lacerato con mani tremanti la carta giallina, paventando chissà quale sventura. Le veniva, invece, comunicata l'insperata vincita. Dapprima aveva pensato ad uno scherzo di cattivo gusto, ma poi aveva finito col convincersi che il visone messo in palio tra le acquirenti delle famose calze era proprio suo. Nei primi giorni di settembre, a spese dell'«OMSA», la signora si è recata a Milano, dove ha scelto la tinta delle pelli e la fattura della lussuosa pelliccia. Il visone canadese attende ora nello armadio il battesimo ufficiale con la gelida bora di casa nostra.

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi, apparecchi radio e fotografici, macchine da cucire, biciclette, macchine da scrivere e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Alla «Ginnastica»

sabato, 1.o ottobre, primo «Ballo studentesco» dalle ore 17 alle 20.30. Si accede esclusivamente con invito. Continua in sede il rilascio degli inviti anche per i balli domenicali, riservati ai soci e simpatizzanti.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Il "girone" tranviario

Di recente, in questa rubrica, ci siamo compiaciuti con l'Acegat per aver ripristinato il famoso «girone» tranviario in riva Ottaviano Augusto, così da consentire ai bagnanti di approfittare degli ultimi giorni di sole. «Ora fa piacere — ci scrive «un gruppo di lavoratori di Campo Marzio» — che il desiderio di coloro che sentono ancora la necessità di immergersi nelle «fresche e chiare acque» sia stato esaudito; ma nel contempo non può farsi a meno di notare, con più che giustificato risentimento, che il disagio di quel tratto di strada, aggravato notevolmente dai rigori dell'inverno, non dovrebbe sussistere nei confronti di coloro che per ragioni unicamente di lavoro, e precisamente per l'approvvigionamento dei tabacchi e dei sali per la città e dintorni, si recano giornalmente al lavoro con proprio rischio e pericolo. Aggiungasi che, oltre agli impiegati, agli operai e ai privati di cui al ripetuto esposto, ne verrebbero a beneficiare un centinaio circa di profughi testè sistemati al detto Molo nonchè tutti coloro che lavorano al P. F. Nuovo. Pertanto sperano che l'Acegat voglia riesaminare la proposta con più comprensione assicurandone frattanto a mezzo stampa gli interessati».

Corsi di danza

Il 3 ottobre avranno inizio al Dopolavoro Ferroviario i corsi di danza per bambini; iscrizioni ogni lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19, nella sala maggiore di via G. Galatti 9. Sabato 15 ottobre, alle ore 17, nella sala della mensa, in via Milano, iscrizioni al corso di taglio e cucito.

"Rouge et Noir"

La Direzione dell'Albergo Excelsior Palace, ha il piacere di informare che quest'anno, su richiesta di molti assidui frequentatori, anticipa la riapertura del locale notturno «ROUGE ET NOIR» per la sera di sabato 1.o ottobre p. v. Come orchestrina di apertura di stagione, è stato scritturato il noto Quintetto «Vallisneri» che durante l'estate scorsa si è prodotto in uno dei migliori locali di Vienna e altro di Genova, riportando pure vivi elogi di pubblico e di stampa. Da domenica prossima, tutti i giorni festivi, Tè danzanti, dalle ore 17 alle ore 18.30. La Direzione informa inoltre che l'impianto d'aria condizionata è stato modernizzato in modo da corrispondere perfettamente alle esigenze del pubblico.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.9; minima 16.1; pressione 1013.9 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 20.9.

Oggi: S. Michele. Il sole sorge alle 5.59, tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 16.23, tramonta alle 3.14.

Maree. OGGI: bassa alle 14.20, cm. 39 sotto l. m.; alta alle 20.10, cm. 32 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 2, cm. 44 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 2 fuochisti nafta (turno 861, conf. 830).

★ L'Università degli Studi di Trieste informa gli interessati che è affisso all'albo il bando di concorso per titoli ed esami pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 213 del 15 corrente, a 48 posti di ufficiale permanente di 5.a classe dei vigili del fuoco (grado 10.o), nel ruolo tecnico di gruppo A dei servizi antincendi. E' richiesta la laurea in ingegneria conseguita in Italia. Termine per la presentazione delle domande: 14 novembre p. v.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 11, nati morti 1.

MORTI: Hribar Antonio, a. 88; Venutti Eugenio, a. 76; Komac Giuseppe, a. 59; Oddo Agostino, a. 57; Fabian Giuseppe, a. 64; Russi Arrigo, a. 75; Zucca ved. Steffè Margherita, a. 77; Gardos Giuseppe, a. 50; Martina in Gustin Marianna, a. 55; Cesari in Carpenè Ida, a. 67; Castelli Maria Ernesta, a. 32.

Sci Cai Trieste. Questa sera alle ore 9.30 avrà luogo nella sede sociale di via Milano 2, l'assemblea annuale ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste.

Viaggio sul "Vulcania" con la Lega

Sono ancora aperte le prenotazioni per il viaggio-crociera, organizzato dalla Lega Nazionale che avrà luogo tra il 14 e il 20 ottobre p. v.

Il viaggio comprende la visita di Napoli, Pompei, della Riviera Partenopea e una crociera di quattro giorni sulla M/n «Vulcania», da Napoli a Trieste via Patrasso Venezia, in classe cabina.

Le prenotazioni si chiuderanno il 5 ottobre p. v. Informazioni di dettaglio alla Sede Centrale, Corso Italia 9, tel. 371-96.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Conte; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 17.15: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Strappini; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Brigada; 22.15: Antichi caffè italiani; 22.45: Concerto del pianista Rodolfo Caporali.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Savina; 15: Orchestre Segurini e Piubeni; 16: Terza pagina; 17: La vedova allegra, sintesi dell'operetta; 18.15: Programma per i ragazzi; 18.45: Ballate con noi; 19.30. Orchestra Anepeta; 20.30: Bis retrospettiva di successi; 21.30: Concerto diretto da Leopold Stokowsky; 23: Orchestra Angelini.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05: Orchestra Cergoli; 21.35: Ottetto della canzone; 22: Piccolo cabotaggio, al microfono Giani Stuparich; 22.10: Concerto diretto da Luigi Toffolo; 22.50: Vedette di Parigi.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 21.15. Una risposta per voi; 21.30: I balletti di John Butler; 22: Totò cerca moglie, film.

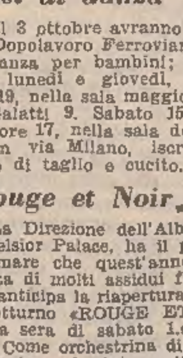
« Al lume di candela » sabato inaugurazione al Ristorante «Da Dante». Al piano Gianni Safred. N e s s u n aumento sui prezzi.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE. giornaliero. ore 7.30
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone. giornaliero. ore 6.20
GRAZ via Lago di Wörth. giovedì, sabato ore 7.45.

Verniciate?
Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

INGLESE
corsi rapidi, speciali, diurni-serali.
PRONUNCIA PERFETTA
ISTITUTO ENENKEL
BATTISTI, 22 - TELEF. 38800

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747


ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE — Farmacia dott. De Leitenburg, piazza S. Giovanni n. 5, venerdì 30 settembre.

COMMERCIALE KOZMANN
FRIGORIFERI CUCINE - BAGNI COMPLETI
TELEFONO 93794 PIAZZA OSPEDALE 7

RIFLESSI DELLA RIPRESA ECONOMICA

SEI MILIARDI E MEZZO DI IMPOSTE riscossi nei primi otto mesi dell'anno

Un aumento del venti percento rispetto al 1954 - Incremento delle operazioni bancarie e dei depositi postali

Durante lo scorso mese di agosto, notevole è stato il complesso delle operazioni bancarie. La sede provinciale della Banca d'Italia ha effettuato anticipazioni per tre miliardi 411.578 mila lire, con un aumento di quasi seicento milioni rispetto alle operazioni di anticipo effettuate nell'agosto del 1954 (due miliardi 835.488 mila lire). Nello stesso periodo il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le casse postali (esclusi i depositi giudiziari) che alla fine di luglio era di 864 milioni 427 mila lire è passato a 883 milioni 143 mila lire, con un incremento quindi di 18 milioni 716 mila lire. Anche il credito dei possessori di buoni fruttiferi postali è aumentato, essendo passato dai 4 miliardi 187.072 mila lire del 31 luglio ai 4 miliardi 239.350 mila lire del 31 agosto scorso (aumento di 52 milioni 278 mila lire). Più notevole l'incremento per i depositi dei correntisti postali che a fine luglio ammontavano a un miliardo 860.915 mila lire passando alla fine d'agosto a due miliardi 88.725 mila lire. In questo settore si è registrato un aumento di 228 milioni 810 mila lire.

Nel campo del credito fondiario, nel mese di agosto si è registrato un movimento di cento mutui per un importo di 275 milioni 892.470 lire. Di questi, 56 riguardavano fabbricati siti nel perimetro cittadino, per un valore di 210 milioni 83.601 lire; gli altri 44, per un valore di 65 milioni 808.869 lire, riguardavano realità del suburbio e dell'altipiano. Da segnalare due mutui di 65 e rispettivamente 20 milioni di lire concessi da un Istituto di credito locale a favore di privati nonchè 32 mutui per complessivi 75 milioni di lire sul fondo per l'incremento edilizio. Il tasso d'interesse ha oscillato da un minimo del 4 ad un massimo del 12 per cento; quello medio è stato del 7,5 per cento.

Il gettito globale delle tasse ed imposte indirette sugli affari è stato nello scorso agosto di 830 milioni 700 mila lire, delle quali 628 milioni 100 mila lire per l'IGE. Nello stesso periodo del 1954 il gettito era stato di 633 milioni 412 mila lire (538 milioni 45 mila lire per l'IGE). Si è avuto così un maggior gettito di 197 milioni 288 mila lire. Nei primi otto mesi dell'anno in corso il gettito complessivo delle tasse ed imposte indirette sugli affari è stato di 6 miliardi 480.627 mila lire, dei quali 5 miliardi 104.201 lire per l'IGE. Per il corrispondente periodo del 1954 il gettito era stato di cinque miliardi 190.802 mila lire. Si è riscontrato pertanto un maggior gettito complessivo, per i primi otto mesi, pari a un miliardo 289.825 mila lire.

Concorso a premi fra le massaie

In occasione del IV Salone internazionale dell'alimentazione e delle attività domestiche che avrà luogo a Bologna dal 1.o al 15 ottobre prossimo, con il patrocinio dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, è indetto un Concorso nazionale a premi fra le massaie, avente lo scopo di realizzare un referendum sulle abitudini alimentari delle famiglie e sulle opinioni delle massaie in merito ai vari aspetti del problema alimentare, al fine di acquistare elementi che possano servire di orientamento delle attività rivolte alla elevazione del tenore alimentare e della salute della popolazione. Tale referendum viene effettuato mediante apposito questionario che è già stato distribuito agli spacci delle Cooperative Operaie e ad una ottantina fra dettaglianti alimentaristi ed esercenti panificatori del capoluogo, per la diffusione gratuita tra le massaie.

Tra i questionari regolarmente compilati e pervenuti all'Ufficio alimentazione della Prefettura di Trieste entro il domani, saranno sorteggiate, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, dieci cassette appositamente confezionate e contenenti 25 kg. di prodotti alimentari di grandi marche, costituenti i premi del concorso.

ALL' UNIVERSITA' POPOLARE

Corsi di lingue straniere e di cultura generale

Come già comunicato, presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6 (tel. 354-35), si ricevono le iscrizioni a tutti i corsi d'istruzione istituiti dall'Ente per l'anno accademico 1955-56. Si segnala in particolare l'apertura, col 17 ottobre prossimo, di un corso speciale di cultura generale, che darà modo a tutti coloro che lo desiderassero, di aggiornare e di perfezionare le proprie cognizioni nel campo della produzione e del commercio, della storia politica contemporanea e della letteratura. Fra i corsi del ramo artistico, si riapriranno, quest'anno, anche quello di pittura e disegno, tenuto da Alice Psacaropulo, quello di architettura ed arredamento della casa, affidato a Libero Mazzi ed i due corsi di storia dell'arte di Silvio Rutteri. Sotto la direzione della prof.ssa Silvana Benedetti Cavalli sarà istituito pure un corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana.

Quest'anno saranno pure istituiti quattro corsi di lingua francese tenuto dalla prof. Baldassare, di lingua tedesca tenuto dal prof. Devescovi, di lingua inglese tenuto dalla prof. Rocco, dedicati a coloro i quali, conoscendo di già l'idioma, vogliono esercitarsi nell'uso della lingua viva. Di notevole ed attualissimo interesse pure il corso commerciale di lingua tedesca.

Anche quest'anno la prof.ssa Emma Rizzardi terrà, su invito dell'Università popolare, i corsi di stenografia I, II, III, rispettivamente per principianti, per coloro che hanno una buona preparazione iniziale e di perfezionamento ed addestramento. A lato di questi ultimi corsi saranno pure istituiti un corso di contabilità aziendale, affidato al prof. Ottavio Vecchioni, ed un corso teorico-pratico di tecnica commerciale.

Per maggiori informazioni sui programmi e sugli orari d'insegnamento, gli interessati possono rivolgersi alla sede suddetta, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Notiziario scolastico

Si sono conclusi ieri tutti gli esami nelle scuole elementari e medie inferiori. Si sono chiuse altresì le iscrizioni ai medesimi Istituti. Sono ancora in corso le prove per la sessione autunnale degli esami di maturità e abilitazione per gli Istituti medi superiori.

Le scuole elementari e gli Istituti medi inferiori inizieranno il nuovo anno scolastico sabato mattina con la cerimonia ufficiale di apertura e la celebrazione della Messa propiziatrice. Le lezioni avranno inizio lunedì prossimo, 3 ottobre. L'inizio dell'anno scolastico per gli Istituti medi superiori è invece fissato per martedì 11 ottobre.

Presso il Provveditorato agli studi e le singole direzioni didattiche si stanno completando i quadri dei maestri e degli insegnanti per il prossimo anno scolastico; entro domani saranno formate le classi delle scuole elementari.

Scuola media «G. Corsi». L'inaugurazione dell'anno scolastico avrà luogo nell'atrio della Scuola lunedì 3 ottobre alle ore 11.30. Le alunne prenderanno posto nell'atrio, entrando da via Guido Corsi; gli alunni delle classi I e II al 1.o piano, quelle delle classi III al 2.o piano, entrando da via Trento. Alla cerimonia sono invitati anche i genitori degli alunni.

Scuola «G. Brunner». Sono aperte le iscrizioni fino a domani dalle 10 alle 11.30. La S. Messa avrà luogo lunedì 3 ottobre alle ore 8.30.

Scuola di Servizio Sociale (via Cavana 24). Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1955-1956 fino a tutto il 20 ottobre. Per informazioni la Segreteria è aperta giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Istituto «G. Carducci». Le alunne che hanno presentato domanda al Preside per ottenere gratuitamente i libri di testo per l'anno scolastico 1955-1056, potranno ritirarli da oggi dalle 10 alle 12 presso la segreteria dell'Istituto, via Madonna del Mare n. 11.

MORTALI CONSEGUENZE DI UN INFORTUNIO SUL LAVORO

Colpito da infezione tetanica un agricoltore perde la vita

Un funesto epilogo ha avuto lo infortunio occorso una decina di giorni or sono all'agricoltore Mario Radovich, di 29 anni, abitante al n. 67 di Aurisina. A quanto ci risulta, mentre stava lavorando su un'autostrada dov'è in corso un'opera di riattamento ai margini, il Radovich era stato investito al capo da una grossa pietra staccatasi da un costone roccioso. Il poveretto era rincasato dolorante e stordito e tre giorni dopo, su consiglio di un medico, si era deciso a farsi accompagnare allo ospedale. Nell'incidente apparentemente banale, il Radovich aveva riportato la frattura del cranio. Lo infortunato veniva accolto nella II divisione chirurgica e sottoposto a tutte le terapie del caso. Purtroppo, il giorno dopo gli si manifestavano i sintomi di un'infezione tetanica.

I medici della divisione hanno fatto il possibile per strapparlo alla morte: l'hanno messo sotto ossigeno per consentirgli di respirare e gli hanno inoltre praticato ogni cura, ma, purtroppo, inutilmente. L'altra notte, il Radovich è entrato in agonia, e i suoi hanno espresso il desiderio di poterlo trasportare a casa. Verso l'una di notte, con un'autolettiga della CRI, il morente ha raggiunto la sua abitazione, sulla cui soglia è spirato. Il Radovich, ch'era orfano di padre, lascia la madre, tre fratelli e una sorella. Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 16, muovendo dall'abitazione della famiglia Radovich.

Diverse persone sono rimaste anche ieri infortunate sul lavoro. Verso le 7, mentre stava sfilando un'asse da una macchina installata presso la ditta «Citeci», a Zaule, l'operaia Nella Sentieri, di 17 anni, abitante in Largo Pacinotti 5, è rimasta presa con la mano destra tra gli ingranaggi e il legno, riportando ferite da schiacciamento all'indice. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la Sentieri è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Mentre livellava una tavola con la pialla elettrica, nel laboratorio di via Nizza 6, il falegname Francesco Milcovich, di 15 anni, abitante al n. 5 di Gropada, è finito con la mano destra sulla taglientissima lama, che gli ha asportato parte del polpastrello del pollice. Il Milcovich è stato medicato alla CRI.

Intorno alle 20, mentre stava agganciando due vagoni ferroviari in sosta sui binari della stazione di Prosecco, il ferroviere Annibale Pulini, di 41 anni, abitante in via Sorgente 6, è rimasto con la mano destra imprigionata tra i respingenti, che gli hanno schiacciato lo anulare e il mignolo. Soccorso dalla CRI, il poveretto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

STRASCICO GIUDIZIARIO D'UN INCIDENTE STRADALE

In piena velocità l'autocarro cozzò contro il motofurgoncino

L'autista condannato con i benefici

Il motofurgoncino filava a velocità normale lungo la via dell'Istria, verso le 14.25 del 31 maggio scorso, in direzione di San Sabba, quando avvenne l'imprevisto. Poco oltre la grande curva di fronte al piazzale del cimitero, dove la strada gira a destra, si spezzò la forcella. La ruota anteriore si spostò in avanti, tutto il veicolo ebbe un sobbalzo e col blocco motore strisciante sul terreno, cominciò a sbandare a sinistra. Il guidatore, Sergio Zamuner, di 25 anni, abitante al numero 181 di Strada Vecchia per l'Istria, dopo aver cercato invano di arrestare il veicolo riuscendo solo a ridurne la velocità, gridò alla propria madre che sedeva accanto a lui di saltare a terra: la donna — Evelina Iacobi in Zamuner — non ebbe il coraggio di farlo e perciò anche il giovane rimase al suo posto.

Sempre strisciando col blocco-motore sul terreno, il motofurgoncino attraversò diagonalmente la curva: venne evitato quasi per miracolo da un'autolettiga della Croce Rossa che, proveniente da San Sabba si dirigeva in città a notevole andatura e infine sbattè contro il marciapiedi arrestandosi in diagonale. Subito dopo venne investito da un autocarro. Per il contraccolpo, tanto lo Zamuner che sua madre rimasero feriti; abbastanza seriamente il primo, meno gravemente la seconda. Con la stessa autolettiga che li aveva poco prima così fortunosamente scansati, e i cui occupanti avevano seguito l'incidente, i due vennero trasportati all'ospedale: lo Zamuner presentava la frattura di una gamba ed altre escoriazioni diffuse; la signora, escoriazioni agli arti inferiori, e una ferita lacero contusa alla fronte. Guarì comunque in pochi giorni.

Probabilmente i due, se non fossero stati investiti all'ultimo momento dall'autocarro, non avrebbero avuto a lamentare ferite di sorta per cui, dopo i rilievi, l'autista Giovanni Bernich, di 54 anni, abitante in via Giulia 14, venne incriminato per lesioni colpose. Contro di lui depose il fatto che dopo l'incidente si era allontanato riprendendo la marcia, per ritornare però, in un secondo tempo sul posto.

In Polizia, il Bernich dapprima dichiarò di non aver investito il motocarro ma di essersi arrestato qualche metro prima; poi rettificò la propria dichiarazione e disse che era stato il motocarro a investire il suo camion, ormai fermo; infine rettificò ancora: sì, aveva cozzato contro il motocarro, ma quando il camion stava ormai fermandosi, quindi l'urto non era stato violento. A tutte queste contraddizioni, si sono inoltre venuti ad aggiungere più tardi due altri elementi: la circostanza — già accennata al principio — che la utolettiga, che pure procedeva a forte andatura era riuscita a superare l'ostacolo imprevisto nonostante che il motocarro impazzito si fosse trovato già al centro della strada, mentre il camion era andato a sbattervi contro quando quello era già fermo accanto al marciapiede. Inoltre la testimonianza di un infermiere che si trovava sull'autolettiga, il quale affermò teneva un'andatura molto forte.

In base a queste considerazioni, il Pretore ha ritenuto Giovanni Bernich colpevole di lesioni colpose gravi in danno di Sergio Zanuner, e lo ha condannato a quarantamila lire di multa e alle spese (con tutti i benefici di legge) nonchè ai danni alla parte lesa da stabilirsi in separata sede e alle spese di costituzione e patrocinio della Parte Civile.

Pret. Del Conte, canc. Feola; P. M. Caravelli, dif. R. Bologna, patrono di P. C. Sbisà.

CINEASTI A CACCIA DI DIVI ADOLESCENTI

Si cercano tra la «gioventù dorata» i protagonisti di un romantico film

Dovranno raccontare la storia di un amore innocente sbocciato su una spiaggia alla moda

(«Giornalfoto»)

Due dei giovani candidati presentatisi ieri alla selezione

Crediamo sia stato De Sica il primo ad accorgersi che si può fare benissimo un buon film anche senza che vi compaiano grandi attori: e che anzi i risultati sono migliori quando si è saputo scegliere gli interpreti nella vita reale, nello stesso ambiente ove si svolge il film che si vuol fare. Dopo i primi risultati positivi — vedi «Ladri di biciclette» — molti altri registi seguirono l'esempio di De Sica e vennero fatti diversi film con lo stesso sistema, che presenta vantaggi sia per il produttore che per il regista. Proprio in questi giorni, mentre De Sica è in giro per il Veneto alla ricerca di un volto nuovo che interpreti il ruolo di protagonista del film ch'egli si accinge a dirigere, a Trieste sono intanto arrivati i rappresentanti di una nota Casa cinematografica, i quali vanno selezionando in tutta Italia ragazzi e ragazze dai quindici ai diciassette anni, nella speranza di trovare i protagonisti di un film di prossima produzione.

Il compito veramente non è facile. Sembra che a Trieste il pubblico non risponda troppo entusiasticamente a questo genere d'iniziative: e i candidati che si sono presentati ieri all'esame degli esperti non sono stati molto numerosi. Il fatto si è però che i requisiti richiesti ai protagonisti di questo film non sono facili a trovarsi. Si cerca una ragazza sui quindici anni, che sia bella ma non vistosa, di una bellezza fine, aristocratica quasi. E si cerca un ragazzo sui diciassette anni che deve essere fisicamente bello, perchè nel film dovrà comparire spesso in costume da bagno, ma che possieda contemporaneamente doti espressive molto pronunciate: un ragazzo intelligente, ma non furbo, meditativo piuttosto, sensibile, aperto ai problemi della vita. Il film sarà ambientato su una spiaggia alla moda e racconterà la storia di un amore sorto fra questi due ragazzi: lei nata da una famiglia dell'alta borghesia e quindi ricca, abituata a una vita facile e dispendiosa; lui un ragazzo del luogo, di famiglia modesta, un tipo serio, meditativo, niente affatto comune. Ma non si tratta di impostare, nè tanto meno risolvere, problemi sociali: ne viene fuori invece una storia romantica, delicata, ricca di sfumature (una storia che veramente non si sa ancora come cominci e come si concluda, perchè gli sceneggiatori non hanno finito il loro lavoro e quelle che sin qui vi abbiamo fatto sono soltanto indiscrezioni). Il soggetto e la regia del film sono di Valerio Zurlini, quello stesso che ha diretto recentemente «Le ragazze di San Frediano».

I requisiti che i portagonisti del film dovranno possedere hanno necessariamente ristretto il campo della selezione: Zurlini e i suoi collaboratori hanno battuto per più di un mese le spiagge tirreniche, da Positano a San Remo, e in alcune fra le maggiori città italiane hanno organizzato degli esami collettivi; ma è soltanto fra la «jeunesse dorée» che essi pensano di poter trovare quello che cercano, e allora — per ragioni facili a intuirsi — la faccenda si fa difficile, molto difficile. L'aiuto regista Ricci e lo ispettore di produzione Bolognini hanno iniziato ieri il loro lavoro a Trieste. Per oggi è previsto anche l'arrivo di Zurlini. E' un lavoro delicato, paziente, che non si esaurisce nell'attesa dei candidati all'appuntamento fissato attraverso gli annunci del giornale, ma che impegna gli esperti a una ricerca diretta, svolta per lo più nell'ambiente stesso che il film si promette di descrivere.

Le ragazze e i giovani che ieri hanno presentato la loro candidatura sono stati accuratamente registrati, con le loro note caratteristiche. «E' un po' difficile descrivere i tipi che noi cerchiamo — ci ha detto l'aiuto regista Ricci. — Provate a pensare, tanto per averne un'idea, alla Pierangeli e a Mastrojanni, ma con parecchi anni di meno». Ma così parlando, prendeva nota del nome e cognome di una ragazza che alla Pierangeli non assomigliava affatto: «Non si sa mai — spiegò — forse ci potrà servire per qualche particina di contorno: e poi di film ne faremo anche degli altri».

Talvolta anche il latte può condurre al Coroneo

Se l'alcool può far commettere qualche follia, anche il latte, talvolta, può avere nocivi effetti. A questo proposito fa testo l'esperienza di Claudio Berni, di 20 anni, abitante in via delle Lodole 21, e Saverio Castellano, anch'egli ventenne, abitante in via della Pietà 31, i quali sono finiti al Coroneo per avere abusato... del latte altrui. Il 23 settembre, Nevanca Sandoli in Tomicich, di 36 anni, abitante a Rozzol in Valle 965, si presentava al Commissariato di via Caprin per denunciare che, da circa un mese, ignoti le stavano sistematicamente asportando una o due bottiglie di latte al giorno. Le bottiglie sparivano dalla rastrelliera che, all'alba gli addetti alla Centrale del latte depongono davanti alla latteria di via Parini 2, di cui ella è gerente. Cogliere in fallo gli amatori del latte non è stata impresa eccessivamente ardua. Difatti, tre mattine dopo, alcuni agenti appostati dalle parti di via Parini sorprendevano il Berni e il suo amico in flagranza di furto. Costoro, che dovrebbero essersi impossessati di una ventina di bottiglie per un valore complessivo di duemilaquattrocento lire, sono stati tratti in arresto.

Non è il teschio d'un naufrago della «Sardella»

Il teschio rastrellato la scorsa settimana sul fondale marino al largo di Grado dall'equipaggio del motopeschereccio «Rinaldo», è stato sottoposto in questi giorni ad ulteriori esami. A quanto ci risulta, il medico legale dott. Nicolini, che ha eseguito le perizie, avrebbe accertato che i miseri resti appartengono ad una donna la cui età oscilla tra i 25 e i 30 anni. Il riconoscimento del teschio presenta non poche difficoltà in quanto l'unico elemento a disposizione per l'identificazione è la dentatura superiore. Il teschio manca, difatti, della mandibola. Uno dei denti — precisamente un premolare sinistro — presenta tracce di un'otturazione e di una possibile corona parziale saltata. In un primo tempo si era ritenuto che i poveri resti appartenessero ad uno dei naufraghi della tragica barca «Sardella» ma l'ipotesi sembra ormai avere scarsa attendibilità.

I viaggi dell'U. P. Presso la segreteria dell'Università Popolare, piazza Libertà n. 6, continuano le iscrizioni al viaggio turistico alla volta di Roma e della Campania.

La VIII Mostra universitaria

La segreteria della Mostra universitaria d'arti figurative ricorda a tutti gli interessati che il 30 corrente scade il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione alla rassegna giovanile che verrà inaugurata nella nostra città alla fine di ottobre. I lavori presentati dovranno pervenire entro il 10 ottobre prossimo per essere sottoposti all'esame della Commissione giudicatrice che sarà nominata nella corrente settimana. Le schede d'iscrizione possono venir ritirate presso la sede di piazza Ponterosso 5, II p., giornalmente durante le ore d'ufficio.

Messa per S. Gerolamo

Domenica prossima, alle 11.15, nella ricorrenza del Patrono di Visinada San Girolamo, sarà celebrata una S. Messa nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Nel pomeriggio, alle ore 16, i profughi da Visinada si ritroveranno, nella trattoria «Grimalda», in via Pozzo del Mare, per una ricchierata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15: «La valle dell'eden», Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.

FENICE. 16 (ult. 22): «Frou-Frou», il grande Cinemascope in Ferraniacolor, di A. Genina, con Dany Robin, Gino Cervi e Mischa Auer.

NAZIONALE. 16: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Paolo Stoppa e Fiorella Mari. E' un film comicissimo. Ultima 22.

ROSSETTI. 16: «La strage del 7.o Cavalleggeri». Cinemascope in technicolor, con Dale Robertson, Mary Murphy. In prima visione. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi e Franca Valeri. E' il capolavoro di Alberto Sordi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Accadde il 20 luglio» (La drammatica vicenda sull'attentato a Hitler) Bernhard Wicki e Karl Ludwig. E' un film di G. W. Pabst. Le proiezioni del film furono a suo tempo interrotte per ragioni tecniche. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi», Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

ASTRA ROIANO. 16: «L'eroe della Vandea» con A. Nazzari, Dany Robin e Carla Del Poggio. Un Ferraniacolor. Ultima 22.

CAPITOL. 16: «Sopra di noi il mare». Uno spettacolare e avvincente film Rank, con J. Mills, J. Gregson e D. Sinden.

CRISTALLO. 16 «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon e Michael Rennie. Una produzione Fox in Cinemascope senza confronti. Ultimo giorno. Domani: «Continente perduto».

ALABARDA. 16: Un meraviglioso film musicale: «Il Principe studente», realizzato dalla Metro con la grandiosità del Cinemascope e la galezza del colore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom.

AURORA. 16: Continuano ancora per alcuni giorni le repliche del grande film «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon e Michael Rennie. Una produzione Fox in Cinemascope senza confronti.

ARMONIA. 15: «La prigioniera del Marajah» con W. Birgel e A. Hoover. Grandioso technicolor. Oggi debutto della Compagnia Triestina R. De Rosè - M. Marcelli.

GARIBALDI. 16: «Totò all'inferno». Totò e M. Frau. Comicissimo.

ARISTON. 16: «Sulle ali del sogno», il più vivido technicolor nella melodiosa cornice di opere dei più famosi compositori del mondo. Entusiasma Patricia Munsel, la famosa attrice cantante. Ultimo giorno.

IDEALE. 16.30: Una drammatica storia nuova per lo schermo: «Il dormitorio delle adolescenti». Un successo della Republic, con J. Marais e F. Arnoul.

IMPERO. 16: «Franz Schubert» (L'incompiuta), con Ilona Massey e Alan Curtis. Un grande amore in un grande film musicale.

ITALIA. 16: «Madame Butterfly», una eccezionale realizzazione cinematografica in technicolor dell'immortale opera di Giacomo Puccini, con la deliziosa Kaoura Jachigusa, N. Filacuridi e Ferdinando Lidonni.

MARE. 16.30 (ult. 22): «L'ultimo apache», technicolor, con Burt Lancaster e Jean Peters.

MODERNO. 16: «Il mio uomo» con Shelley Winters, Ricardo Montalban, Wendell Corey, Claire Trevor.

SAVONA. 15.30: «Il passo dell'avvoltoio», smagliante technicolor, con Dennis Morgan, Patricia Neal.

S. MARCO. 16: «Samoa», technicolor, con Gary Cooper.

SECOLO. 18: «Lili», meraviglioso technicolor M.G.M., con Leslie Caron e Jean Pierre Aumont.

VIALE. 16: Inizio nuova stagione. Oggi: «I banditi atomici». Il più interessante film di fantascienza, con Richard Denning e Angela Stevens. Primissima visione Columbia Imm.: «La trovatella di Milano».

VITT. VENETO. 16: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, sposi felici, nel grande film Dear: «Non c'è amore più grande».

AZZURRO. 16: «Asfalto rosso» con Barry Sullivan, Luther Adler. Fuori programma: Olimpiadi dei ciclismo: Campionati del mondo 1955.

BELVEDERE. 16: «Le ali del falco». Emozionante technicolor Universal, con V. Heflin e J. Adams.

LUMIERE. 17: «Il tesoro dell'Africa», H. Bogart, G. Lollobrigida, J. Jones e P. Lorre.

MARCONI. 15, 17.20, 19.40, 22: L'atteso technicolor: «La contessa scalza». La più grande interpretazione di A. Gardner e H. Bogart. Si consiglia attenersi all'orario degli spettacoli. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Viva il generale José!», in un Messico ardente, contrasti di anime e passioni primitive, con Pedro Armendariz e Paulette Goddard.

NOVO CINE. 16: «Femmina contesa» con R. Widmark. Metro. Domani, l'atteso capolavoro: «Da qui all'eternità».

ODEON. 16: «Giovani amanti», un film di Anthony Asquith, con Odile Versois e David Knight. La storia di un folle, disperato e commovente amore. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I fratelli senza paura», grandioso technicolor Metro, R. Taylor, S. Granger e A. Blyth.

SERVOLA. 18: «I milionari». Universal.

VENEZIA. 15.30: «Balocchi e profumi». Cantano Carla Boni e Mario Abbate, con la piccola Patrizia Remiddi. Un film commovente che tutti devono vedere. Ultimo giorno.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Il primo Congresso nazionale degli spedizionieri doganali

Domani la cerimonia inaugurale

Il primo Congresso nazionale degli spedizionieri doganali si terrà a Trieste da domani a domenica, con l'intervento di oltre un centinaio di dipendenti e funzionari di Case di spedizione nonchè liberi professionisti e di rappresentanti degli organi superiori interessati all'argomento specifico. Due sono gli scopi di questo Congresso: giungere alla costituzione di una Associazione nazionale che raggruppi e rappresenti gli spedizionieri doganali e dibattere i più importanti problemi della categoria.

La cerimonia inaugurale avverrà domani mattina alle 10.30 nei saloni dell'albergo Excelsior, con una relazione del dott. Caldassi, presidente del comitato esecutivo del Congresso e degli spedizionieri triestini. Sono preannunciati interventi al Congresso del comm. Tonogo, presidente nazionale della Federazione spedizionieri, del vicepresidente dott. Di Lorenzo e dell'on. Colitto, presidente della Confederazione nazionale del traffico e dei trasporti.

Posti di vicesegretario nelle Intendenze di Finanza

Nella G. U. n. 209 del 10 corrente, è stato pubblicato il bando di un concorso per esami a 160 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa (gruppo A) delle Intendenze di Finanza. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200 ed indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale Affari generali e personale, Ufficio concorsi, dovranno pervenire al predetto Ministero od essere presentate a questa Intendenza di Finanza improrogabilmente entro il 9 novembre 1955. La firma che gli aspiranti apporranno in calce alla domanda dovrà essere autenticata da notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato. Il bando del concorso potrà essere consultato presso questa Intendenza di Trieste, nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7625 (7525), Centrale 10.760 (10.710), Bastogi 1920 (1910), Sviluppo 1775 (1785), Finmare 580 (575), Finsider 809 (800), Finelettrica 1576 (1560), Ass. Gen. 22.095 (21.975), Ass. It. 5500 (5550), Fondo Inc. 5870 (5600), Ras 8025 (8010).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 658 (650), Montecatini 3480 (3448), Dalmine 1724 (1715), Siele 8150 (8025), Ansaldo 1195 (1200), Breda 325 (340), Bianchi 690 (695), Fiat 1835 (1817).

Elettrici

Sade 1400 (—), Edison 3083 (3095), Caffaro 538 (535), Valdarno 3240 (3248), Sarda 3530 (3510), Seso 3105 (3100), Sip 1573 (1562), Vizzola 3305 (3300), Meridelettr. 1582 (1572), Ovesticino 1795 (1753), Rom. Elettr. 3188 (3160), Terni 418 (410).

Tessili

Cantoni 11.390 (11.400), Olcese 1215 (1220), Cucirini 5825 (5850), Linificio 870 (879), Cotoniere 290.25 (280), Un. Manif. 49.700 (50.000), Linificio Gavardo 3500 (3600), Linificio Rossi 10.050 (994), Linificio Targetti 545 (560), Fisac 188 (—), Cascami 4200 (5200), Snia Viscosa 1845 (1830).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9595 (9450), Immobiliare 873 (856), Ciga 4440 (4475), Italcementi 15.500 (14.910), Linoleum 2820 (2800) Pirelli It. 3610 (3560), Pirelli e C. 3460 (3400).

TRIESTE

Bastogi 1920 (1890), Finmare 575 (584), Finsider A 800 (789), Generali 22.050 (21.900), Assicurat. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 7020 (—), Istria-Trieste 650 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 18.200 (—), Snia 1830 (1820), Ilva 650 (643.50), Montecatini 3480 (3442), Orda 500 (—), Meridelettrica 1585 (1565), Terni 416 (405), STET 2764 (2775), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 621 (613), Beni Stabili 9475 (9450), Immobiliare 870 (858), Pirelli 3560 (3500).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 90.27 (90.29), corona norvegese 87.27 (87.285), corona svedese 120.90 (120.96), fiorino olandese 164.385 (164.42), franco belga 12.5325 (12.54), franco francese 178.53 (178.53 (178.65), franco svizzero 142.99 (143.05), lira sterlina 1744/3/4 (1745.25), marco germanico 148.92 (149.05).

OGGI al GARIBALDI
UN FILM COMICISSIMO
TOTO' ALL'INFERNO

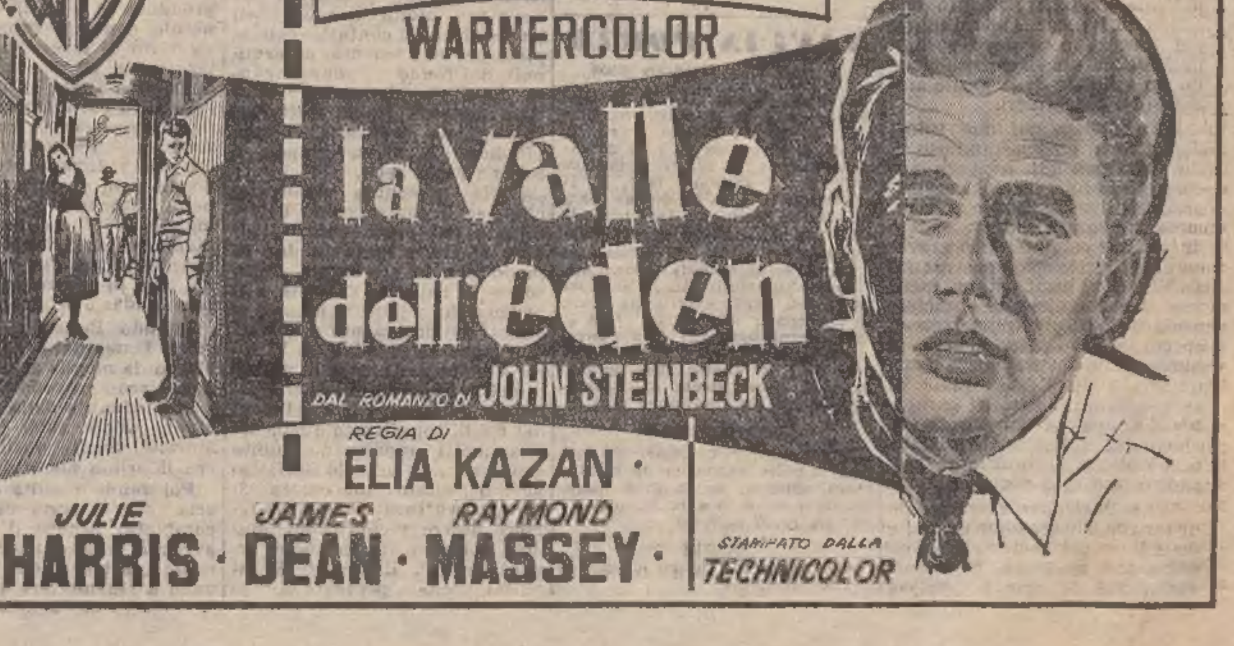
CINEMA ARCOBALENO DOMANI

DOMANI al FILODRAMMATICO

OGGI ALL'IMPERO
ILONA MASSEY e ALAN CURTIS
nell'indimenticabile capolavoro musicale
FRANZ SCHUBERT
(L'INCOMPIUTA)

DOMANI AL FENICE
I PONTI DI TOKO-RI
WILLIAM HOLDEN GRACE KELLY
FREDRIC MARCH MICKEY ROONEY
ROBERT STRAUSS · CHARLES McGRAW
KEIKO AWAJI · TECHNICOLOR
REGIA: MARK ROBSON
Paramount Films
TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI JAMES A. MICHENER PUBBLICATO IN ITALIA DALL'ED. RIZZOLI
È UN FILM PARAMOUNT
UNA PRODUZIONE PERLBERG-SEATON

OGGI AL NAZIONALE

OGGI al CINEMA EXCELSIOR


SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPROVATO DAI SENATORI IL BILANCIO DELLA DIFESA

STRUMENTO DI PACE LE NOSTRE FORZE ARMATE

Efficace discorso del Ministro Taviani prima del voto Polemica con i comunisti sulle basi NATO in Italia

Roma, 28

Oggi a Palazzo Madama è stato approvato il bilancio della Difesa. Il relatore CADORNA prima del voto ha affermato che la situazione attuale di prestigio e di efficienza delle nostre Forze Armate consente un giudizio favorevole su quanto è stato fatto negli anni di questo dopoguerra. Esiste tuttavia — ha soggiunto il generale — un contrasto fra le esigenze assolute della difesa e le possibilità del bilancio dello Stato. Tale contrasto può essere sanato gradualmente attraverso un maggiore sforzo economico e finanziario sia nell'ambito nazionale sia in quello della comunità atlantica.

A sua volta il Ministro TAVIANI ha detto che l'aumento di 24 miliardi nel preventivo di spesa è puramente contabile. L'aumento vero e proprio per il potenziamento delle Forze Armate si limita a tredici miliardi. Gli altri undici sono per oneri assistenziali e per le pensioni. Si tratta dunque di un aumento modesto e graduale che non deve destare la benchè minima preoccupazione e che in proporzione è inferiore allo incremento delle entrate dello Stato.

Dopo avere ricordato che all'aviazione civile sono stati assegnati due miliardi in più rispetto all'anno scorso, l'on. Taviani ha escluso che la ferma militare possa essere ridotta. In molti paesi essa è superiore a quela in vigore da noi. Fra le poche eccezioni, la Svizzera.

Il Ministro ha poi posto in risalto la fondamentale esigenza per gli ufficiali e i sottufficiali della sicurezza della carriera. E' necessario approvare presto la legge sull'avanzamento, la quale anche se non è perfetta costituisce tuttavia quanto di meglio poteva essere studiato in questo campo allo scopo di dare una sistemazione organica ai quadri. Altrettanto importante è il problema dei miglioramenti economici a cui si deve aggiungere quello degli alloggi. Il Governo è particolarmente sensibile all'ingiustizia che si verificherebbe se venissero accolte le richieste di categorie che le fanno valere anche mediante lo sciopero e non quelle degli ufficiali e sottufficiali che accettano con disciplina il loro statuto giuridico che vieta lo sciopero. Il Governo sta perciò studiando attentamente i due problemi del miglioramento delle indennità militari e degli alloggi e sono da smentire le voci di insabbiamento. L'ordinamento dell'Esercito sarà oggetto di un disegno di legge che sarà presentato al Parlamento dopo la approvazione della legge sull'avanzamento.

Circa la competenza dei Tribunali militari, il Ministro della Difesa ha affermato che gli emendamenti presentati dal Governo riducono la competenza di quei tribunali ad una misura nettamente inferiore a quella deferita ai Tribunali militari in tutti i paesi dell'Occidente e dell'Oriente europeo.

Confermata l'importanza che gli armamenti tradizionali conservano, il Ministro ha ricordato che dopo una prima rapida fase di incremento delle nostre Forze armate, grazie agli aiuti atlantici, si è passati ora a una fase di ridimensionamento che deve portare ad una struttura solida e definitiva. Gli stanziamenti militari risultano in aumento in molti paesi sia orientali che occidentali. In Italia già si sono avute notevoli riduzioni, una due anni fa e una quest'anno. Ulteriori riduzioni in questo momento non sono possibili.

L'on. Taviani ha poi protestato contro la definizione di basi straniere data dall'estrema sinistra alle basi atlantiche. Si tratta in realtà di comandi e servizi della NATO agli ordini di un generale italiano e di entità molto inferiori a quelli di analoghi comandi e reparti esistenti ad esempio in Inghilterra e in Francia. La loro presenza nel territorio italiano è considerata dal Governo non già fonte di preoccupazioni ma anzi elemento fondamentale per garantire la sicurezza e la pace in Europa e nel mondo.

Con le sue critiche in questo campo l'estrema sinistra dimostra solo di non avere compreso l'evoluzione della tecnica e della situazione mondiale che richiedono una sempre maggiore solidarietà internazionale. Oggi soltanto due grandi sistemi, quello atlantico e quello orientale, consentono di organizzare una difesa efficace su un quadro continentale. Del resto quando è stato proposto un terzo sistema, quello europeo, le maggiori riserve sono venute proprio dall'estrema sinistra.

Rispondendo infine alle critiche dell'estrema sinistra sullo impiego di Forze Armate in occasione di scioperi, Taviani ha precisato che esso non è mai avvenuto per favorire i datori di lavoro contro i lavoratori, ma soltanto per tutelare gli interessi generali dei consumatori e il patrimonio nazionale.

«E' significativo — ha concluso il Ministro — che il mio Ministero abbia il nome non più di Ministero della Guerra ma di Ministero della Difesa. Questa denominazione esprime il principio che le Forze Armate hanno l'esclusivo compito della difesa della pace, del progresso, dell'indipendenza e della libertà del popolo italiano».

Alla Camera è proseguita la discussione sul bilancio dell'Istruzione Pubblica.

UN ANNUNCIO DELLE AUTORITA' DI VARSAVIA

Presto sarà liberato il Cardinale Wyszynski

Dal 1953 il Primate polacco si trova confinato nel monastero di Bialystok

Varsavia, 28

Le autorità polacche hanno annunciato che il Cardinale Wyszynski, che da due anni si trova confinato in un monastero, sarà liberato «molto presto» forse entro alcune settimane.

Il Cardinale fiero nemico del regime comunista da quando nel 1953 esplose apertamente il dissidio fra Chiesa e Stato, si trova al domicilio coatto nel monastero di Bialystok. La località di residenza del Primate polacco era stata tenuta segreta ed era ignota perfino al Vaticano, solitamente bene informato, da quando egli venne arrestato dalla polizia politica il 26 settembre 1953. Il Cardinale, che ha 54 anni, gode, a quanto si assicura, buona salute. Dominik Hordodynski, un dirigente del movimento che si ripromette di conciliare il dissidio fra Chiesa cattolica e Stato comunista, ha dichiarato al corrispondente dell'«Associated Press», Tom Reedy: «Il Cardinale sarà liberato nel giro di poche settimane, ma non potrà più essere il Primate di Polonia». Hordodynski ha detto che con la liberazione del Cardinale sarà posto in libertà l'ultimo prelato cattolico polacco arrestato per ragioni politiche.

«Vi erano centinaia di sacerdoti arrestati vari anni fa — egli ha soggiunto — ma la maggior parte di essi sono stati liberati. Attualmente ve ne sono soltanto 25 in prigione ma si tratta, per la maggior parte, di condannati per delitti comuni che non hanno nulla a che vedere con le divergenze politiche».

Altri dirigenti polacchi hanno dichiarato che il Cardinale non è mai rimasto in carcere più di qualche ora, poi è stato confinato, o come ha detto un funzionario «sequestrato» nel monastero di Bialystok.

Le personalità con le quali ha parlato il giornalista della «Associated Press» sono esse stesse cattoliche come il 96 per cento della popolazione polacca ma sono anche fedeli servitori dello «Stato popolare» come essi lo chiamano.

Spara contro la figlia e un giovane ufficiale

Torino, 28

Il commerciante Raffaele Sorrentino, ha sparato contro la figlia ed un ufficiale ferendoli gravemente. Al primo piano di uno stabile di nuova costruzione in Corso Vittorio Emanuele 192, abita da pochi giorni la signora Anna Sorrentino nata Negro, coniugata al commerciante, con la figlia Maria Teresa, di 22 anni. La signora è di fatto separata dal marito. Il Sorrentino, nato a Corbara (Salerno) 63 anni fa, si è presentato poco prima delle 16 all'abitazione della moglie che gli ha aperto la porta. Senza entrare, il Sorrentino ha estratto di tasca una pistola. Alle grida della donna è accorso il 23.enne Calogero Di Chiara, sottotenente della scuola di applicazione da Grottammare, che si trovava nell'interno dell'alloggio. Quando lo ha scorto, il commerciante gli ha sparato contro due colpi entrambi andati a segno; è accorsa allora anche la figlia Maria Teresa, ed anch'essa è stata raggiunta all'addome da un altro colpo di rivoltella. Un agente di Polizia accorso agli spari, ha provveduto a disarmare il feritore. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale Maria Vittoria, e subito operati.

Orson e Alì attendono

RITA CON LE FIGLIE partita per la Francia

New York, 28

L'attrice Rita Hayworth è partita oggi con le sue due figlie a bordo del transatlantico «Queen Elizabeth» diretta in Francia. Interrogata dai giornalisti l'attrice si è rifiutata di parlare dei suoi contrasti coniugali con il cantante Dick Haymes ed ha spiegato che scopo del viaggio è di far vedere le due bambine Rebecca e Yasmin ai rispettivi padri: l'attore Orson Welles e il Principe Alì Khan, ex mariti di Rita. Rita Hayworth viaggia con una bambinaia, un precettore, un avvocato e un agente teatrale, che tratta gli affari professionali dell'attrice.

FAURE HA DECISO DI STRONCARE I «POUJADISTI»

I nemici delle tasse convocati in Tribunale

Arresti e dimissioni in seno al movimento ostruzionistico Sono previste pene detentive e ammende a carico dei dirigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Pierre Poujade e alcuni dei suoi più diretti collaboratori dovranno presentarsi venerdì 30 settembre, alle 16, al giudice istruttore Fougères del Tribunale penale di Parigi. Questa è una delle prime conseguenze dirette delle decisioni prese ieri dal Consiglio interministeriale riunitosi all'Hotel Matignon sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio, Edgar Faure.

Gli incresciosi avvenimenti provocati dal movimento fondato da Pierre Poujade alla fine dello scorso anno e all'inizio del '55, avvenimenti cui veniva ad aggiungersi la continuata pubblicazione di manifestini con i quali si invitavano i commercianti a respingere la cartella delle tasse, avevano spinto, il 21 marzo scorso, le autorità giudiziarie a ordinare una «inchiesta contro "X"» per «istigazione al rifiuto di pagare le imposte».

Tale inchiesta, istruita dal giudice Marcantoni del Tribunale di Parigi, era però rimasta lettera morta e, di fronte a questa nuova offensiva del movimento Poujade, il Governo ha deciso ieri di agire, pregando il giudice istruttore capo Marcantoni di aprire una «inchiesta contro Pierre Poujade», trasformando così un'inchiesta generica in azione penale a carico di una persona fisica ben definita. L'istruttoria di questa nuova inchiesta, dunque, è stata affidata al giudice Fougères, il quale ha prontamente convocato per venerdì prossimo Poujade e alcuni dei suoi principali collaboratori.

Se per il momento non sembra che si abbia l'intenzione di procedere contro di essi, o anche soltanto di formulare precisi capi di accusa contro Poujade e suoi seguaci, sembra tuttavia certo che il delitto da essi commesso è previsto tanto dal Codice delle imposte, quanto dal Codice penale e che la pena in cui essi potrebbero incorrere, sarebbe una pena di prigione assortita ad una forte ammenda.

Frattanto, mentre il dirigente del movimento Poujade a Marsiglia è stato tratto oggi in arresto, numerosi altri dirigenti, regionali, e due giudici supplenti di un tribunale di provincia che si erano presentati alle elezioni cantonali sulla lista Poujade, hanno rassegnato le loro dimissioni. Nel caso dei due giudici supplenti, che non volevano continuare ad occupare una carica cui erano giunti grazie agli elettori «poujadisti», le loro dimissioni sono state respinte dal primo giudice di quel tribunale.

Infine, Poujade, che se non si presenterà venerdì al giudice istruttore, sarà tratto in arresto, ha già fatto sapere che qualora il Governo decidesse di sciogliere il suo movimento, l'azione intrapresa verrebbe continuata con lo stesso stile e con gli stessi programmi, ma sotto una diversa veste.

Bonaventura Caloro

La scomparsa di Franchetti il valorizzatore di Cortina

Venezia, 28

In un incidente automobilistico ha perduto la vita il barone Carlo Franchetti, cinquantanovenne, appartenente ad una delle più cospicue famiglie veneziane.

La sciagura si è verificata stamane alle 8,15 sulla statale d'Alemagna, nel tratto di circonvallazione di Vittorio Veneto che tocca la zona di Serravalle. Un'«Aurelia» proveniente da Belluno e diretta a Conegliano, è uscita improvvisamente di strada e si è rovesciata, sfasciandosi nel fossato dopo avere urtato e semischiantato un albero. A bordo dell'automobile, che secondo alcuni testimoni procedeva ad andatura molto sostenuta ed ha perduto il contatto con la pista per slittamento, determinato dal fondo scivoloso a causa della pioggia, c'erano l'autista Antonio Mario Zulfio di 21 anni, da Battaglia Terme (Padova) e, al suo fianco, il barone Franchetti.

Dalla macchina sinistrata, che per il contraccolpo determinato dal cozzo contro l'albero si era piegata in due in modo che lo sterzo era finito sopra la capotta, l'autista e il barone Franchetti venivano estratti faticosamente e avviati d'urgenza all'ospedale di Vittorio Veneto per mezzo di un'automobile sopraggiunta nel frattempo. Purtroppo le condizioni dei feriti, soprattutto quelle del Franchetti apparivano subito gravissime. Mentre lo Zulfio aveva riportato uno stato di choc, la frattura esposta del femore destro e contusioni multiple, con sospetta lesione di organi interni, il povero Franchetti, che presentava lo schiacciamento del cranio, cessava di vivere verso le 11.

La notizia, subito conosciuta a Venezia, ha destato la più viva impressione. Carlo Franchetti in molti anni di solerte attività realizzò delle opere che sono destinate a durare nel tempo. Tra i primissimi ad intravvedere il futuro sviluppo di Cortina d'Ampezzo, diede a questo centro un deciso impulso con la istituzione della funivia che da fondo valle porta al belvedere di Pocol. Tale impianto venne costruito e inaugurato nel 1925, proprio per iniziativa del Franchetti, il quale più tardi volle far costruire, sopportandone personalmente l'onere finanziario, il grande trampolino di Zuel. Fece anche costruire le funivie del Faloria e dei tondi di Faloria, quest'ultima una delle più ardite del mondo nel suo genere. In questi ultimi tempi pensava alla realizzazione di ben quattro sciovie nelle zone di Tre Croci e di Sanfoca.

Era sposato alla nobildonna Virginia Merenghi dalla quale ebbe tre figli: Mario, Giorgio e Tatiana. Era figlio di Giorgio Franchetti, benemerito cittadino di Venezia, al cui Comune donò la Ca' d'oro, divenuta monumento nazionale. Inoltre era cugino del celebre esploratore Raimondo Franchetti.

NON VOLEVA IL FIGLIO AFFIDATOGLI DAL TRIBUNALE

Si barrica in casa un folle armato di fucile

Fa fuoco contro chiunque si avvicina

Potenza, 28

Un folle armato di fucile da caccia e pistola, dopo aver gravemente ferito un sottufficiale dei carabinieri, ha tenuto a bada i carabinieri e i vigili accorsi a Monte Milone anche dal capoluogo per catturarlo. Protagonista dell'episodio è l'ex maresciallo dell'Esercito, ora in pensione, Antonio Laccisaglia. Affetto da mania di persecuzione, egli vive separato dalla moglie che si trova attualmente in Sicilia. Quest'oggi egli aveva ricevuto la visita di un ufficiale giudiziario incaricato di consegnargli il suo unico figlio che la sentenza di separazione legale aveva a lui affidato. L'uomo rifiutava però di accogliere la creaturina ed inveiva contro lo ufficiale giudiziario, tanto che questi finiva con l'allontanarsi per tornare poco dopo accompagnato da un vicebrigadiere e da un militare della locale stazione dei carabinieri.

La presenza dei due tutori dell'ordine, anzichè indurlo a più miti consigli, eccitava ancora più la folle ira del Laccisaglia, che li accoglieva con la pistola in pugno e sparava contro di loro due colpi, ferendo gravemente il vicebrigadiere Antonio Di Vito di 31 anni. Quindi, mentre il carabiniere e l'ufficiale giudiziario si preoccupavano di soccorrere il ferito, il folle si barricava nella sua abitazione, da una finestra della quale, al sopraggiungere di altri carabinieri, ai quali si erano uniti anche molti volonterosi, iniziava una violenta sparatoria per impedire loro di avvicinarsi.

Per evitare altro spargimento di sangue, l'operazione da parte delle forze dell'ordine viene condotta con prudenza, nella speranza che il pazzo finisca col consumare tutte le munizioni, di cui sembra però essere ben provvisto. A tarda sera sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco di Potenza, ma l'uso degli idranti non ha sortito lo effetto desiderato. Il Laccisaglia continua a respingere le intimazioni di resa ed a far fuoco contro chiunque tenti di avvicinarsi all'abitazione. Vista la impossibilità di forzare la porta d'ingresso, costantemente controllata dal folle, carabinieri e vigili del fuoco agli ordini del comandante la compagnia di Melfi, stanno ora tentando di penetrare nell'abitazione attraverso il tetto.

Si apprende intanto che le condizioni del Di Vito, ricoverato all'ospedale di Andria, sono gravissime.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 settembre 1955

B. 7 «R. Pelagi» (it.), B. 15 «Loredan» (it.), B. 17 «Civitavecchia» (it.), B. 22 «P. Blessas» (gr.), B. 23 «C. di Siracusa» (it.), B. 26 «Aspasia» (gr.), B. 32 «Enrichetto» (it.), B. 33 «Sirena» (it.), B. 37 «Sistiana» (it.), B. 38 «Nella» (pa.), B. 39 «Rio Bermejo» (arg.), B. 42 «Risano» (it.), B. 44 «S. N. Vlassopulos» (gr.), B. 45 «Italmare» (it.), B. 47 «Libertad» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Nereide» (it.). Ars. Dock: «Mariasia» (pa.). Riva Vecchia: «C. Ilias» (cost.), «San Francesco» (it.). Riva Nuova: «I. di Sardegna» (it.). Aquila: «Ceres» (sv.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). S. Rocco Dock: «C. Casale» (it.). Rada est.: «Airone» (it.).

MOVIMENTI

29 settembre: «Civitavecchia» da B. 17 a mare, «Aspasia» da B. 26 a mare, «Sirena» da B. 33 a mare, «Airone» da rada a B. 33; «Sistiana» da B. 37 a B. 35.

ARRIVI

29 settembre: «Aristodimos» B. 32, «Pula» B. 37.

DRAMMA PENOSO DI UNA SPOSA AMERICANA

Rapisce un neonato per non deludere il marito

Il bimbo è stato riconsegnato ieri ai genitori

New York, 28

Una donna, autrice di un rapimento di un bimbo di 11 giorni perchè aveva fatto credere al marito di essere in stato interessante ha consegnato il neonato ad un sacerdote e ha confessato di avere sottratto il bimbo da una clinica di San Francisco nove giorni fa.

La signora si chiama Betty Benedicto, ed è moglie di un editore di un settimanale filippino di Stockton ed ha 27 anni. Il marito, Marcus Benedicto, di 52 anni, non sapeva nulla dell'imbroglio della moglie e soltanto ieri sera aveva cominciato a insospettirsi. Poi si era recato alla polizia. Il capo della polizia ha riferito che la donna ha raccontato fra i singhiozzi questa storia: vari mesi fa aveva cominciato a crescere di peso e la gente la prendeva in giro. Per porre fine alle continue frecciate aveva detto di essere in stato interessante ed aveva convinto della cosa anche il marito. All'epoca in cui il bimbo avrebbe dovuto nascere si recò a Los Angeles dalla madre e seguì una dieta dimagrante, perdendo un paio di chilogrammi di peso. Ritornata a Stockton il marito le chiese dove era il bimbo ed ella rispose che era ammalato ma che nel giro di un paio di giorni sarebbe potuta andarlo a prendere.

Quando Benedicto incominciò a festeggiare l'arrivo del bimbo, la moglie si recò a San Francisco e introdottasi nel reparto infantile della clinica di Monte Sion rubò il piccolo Marcus. Scelse quello perchè era il primo nome del marito.

Poi venne assalita dall'angoscia per il gesto che aveva compiuto. Amava il bimbo e avrebbe voluto tenerlo ma la radio e la televisione continuavano a trasmettere appelli dei genitori perchè fosse loro restituito il figlio. Alla fine la signora Beneditco telefonò al padre del bimbo ma prima che questi e la moglie arrivassero consegnò il bambino al reverendo McCoy. Gli agenti della polizia federale avvisati dalla polizia di San Francisco, l'attendevano e l'hanno arrestata.

I genitori del bimbo, che dal giorno del rapimento non avevano chiuso occhio ed erano prossimi al collasso, hanno compiuto il percorso di 130 km. da San Francisco a Stockton, a bordo di un'automobile della polizia in un'ora e un quarto. Il capo della polizia ha comunicato che la signora Benedicto sarà accusata di ratto, reato di competenza federale e che negli Stati Uniti viene punito con particolare severità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un'area di bassa pressione con minimo sul basso Adriatico convoglia aria fresca e umida dai Balcani verso l'Italia provocando estesi annuvolamenti e piogge sparse più intense sulle regioni del versante adriatico. Temperatura in diminuzione. Mari: a Ovest della Sardegna, basso Tirreno, canale di Sicilia agitati per forti venti maestrali; rimanenti mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 8, 18; Trento 12, 17.6; Venezia 14, 19; Milano 11, 16.6; Torino 9.8, 19; Genova 16.4, 22.5; Bologna 12, 20; Firenze 14.5, 23; Pisa 10.8, 24.2; Ancona 17.7, 19.5; Perugia 13.4, 20.1; Pescara 13.6, 20.4; L'Aquila 14.3, 23.6; Roma 13.8, 24.7; Campobasso 5.7, 13.2; Bari 14.1, 23.2; Potenza 10.5, 13.6; Reggio Calabria 16.3, 24.4; Messina 18, 23.8; Palermo 18.2, 22.7; Catania 17.1, 27.8; Cagliari 18.1, 21.8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCO capace offresi anche per montagna. Settefontane 93, Piutz Ottavio. 49264 A

RAGAZZA offresi tutto giorno, pure assistenza malati, combinarsi. Cass. 23980 A UPI.

RAGAZZA stabile, piccola famiglia offresi. Telefonare 34345 dalle 12.30-15.30. 49282 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA pratica neonati, cameriera capace, cuoca, domestiche cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 49265 B

DOMESTICA tuttofare cercasi, trattamento famigliare. Presentarsi Bar Cattaruzza, via Rossini 18. 49256 B

DOMESTICHE capacissime 18 mila mensili, prestaservizi capacissime 15.000 mensili, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

DONNA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Timeus n. 3-IV, destra. 49503 B

PRESTASERVIZI ore 8-16 cerca famiglia 2 persone. Indirizzo UPI 49284 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio e smalto. Tel. 90878. 49222 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 49269 C

ACCETTO custodia bambini qualsiasi età, casa mia, sorveglianza compiti, lire 50 ora. Telefonare 25396. 49286 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco italiano, stenodattilografia offresi. Telefonare 27774. 49306 C

PARRUCCHIERA 14.enne desiderosa imparare mestiere offresi, garanzie. Telefonare n. 91467, Medeot. 49252 C

PIANIACCORDATURE riparazioni, artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 49281 C

RAGIONIERE giovane, espertissimo amministratore aziendale, conoscenza lingue, primarie referenze, desidererebbe migliorare. Cass. 13650 C UPI.

SIGNORINA diploma ragioniera, conoscenza inglese, sloveno, dattilografia offresi qualunque impiego. Cassetta 23943 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 49200 CC

PELLICCERIA Ferluga assume riparazioni e ordinazioni su misura prezzi convenientissimi. Tel. 31253, S. Nicolò 22-I. 68561 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 68720 CC

PERMANENTI novità 1956 meravigliose 1200 complete. Provate! Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 49310 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BARBIERE cercasi. Presentarsi via Montorsino n. 3, Roiano. 49399 D

CAPOSALA energica già pratica stabilimenti assume fabbrica caramelle. Posto stabile. Indicare referenze, posti occupati, scuole frequentate. Casella postale 146 Gorizia. 2111 D

COMPAGNIA assicurazioni genovese assume subito capo ufficio pratico riassicurazioni ramo trasporti conoscenza inglese. Indicare curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Scrivere SPI, Cassetta 5 B, Genova. 6317 D

COMPAGNIA assicurazioni genovese assume impiegata concetto pratica riassicurazione ramo trasporti conoscenza inglese. Indicare curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. SPI, Cassetta 5 B, Genova. 6317 D

GARZONA sarta donna 14.enne ottima famiglia cercasi. Scrivere Cass. 23966 D UPI.

IMPORTANTE azienda industriale ligure assumerebbe perito tecnico commerciale pratico motori scoppio perfetta conoscenza lingua tedesca. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere SPI, Cassetta 4 B, Genova. 6318 D

INGEGNERE meccanico giovane, cerca industria triestina. Inviare offerte corredate curriculum vitae indicando pretese. Cass. 28962 D UPI.

OPERAIO - capo coordinamento produzione, esperienza meccanica-elettricità cerca fabbrica. Curriculum manoscritto, referenze. Cass. 13668 D UPI.

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Ind. UPI 49235 D.

RAGAZZO 15-17 anni cercasi per deposito vini. Tel. 31491. 49236 D

RAGIONIERE massimo 35.enne conoscenza inglese cercasi. Offerte Cass. 13665 D UPI.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6333 D

SIGNORINA aiuto scuola per 2 ragazzi decenni per pomeriggi cercasi. Cass. 23964 D UPI.

14.ENNE apprendista sarta cercasi. Vasari 19-IV. 49233 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota oppure mobiliata poco cucina massimo 10 mila cerco prontamente. Telefonare 37419. 3 E

STANZA tipo studio, escluso dormire cerca studente. Cassetta 23961 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA grande vuota indipendente, stufa, affittasi. Telefonare 42992. 49254 F

A. VUOTE mobiliate, appartamento conforto, botteghino affittansi. Goldoni 9-I. 49288 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614.

CAMERA mobiliata pulita affittasi uno due amici. Milano n. 7-IV. 49213 F

CAMERA indipendente affittasi. Via Cologna 13-IV. 49234 F

CAMERA mobiliata una, due persone, ingresso scale affittasi. Pascoli 34-III. 49251 F

MATRIMONIALE bagno telefono anche breve soggiorno affittasi. Torrebianca 25, p. 10. 49242 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Boccaccio 18, Fana. 49238 F

MOBILIATA centrale massima pulizia unico subinquilino affittasi. Via S. Nicolò 11-IV, destra. 49237 F

MOBILIATA affittasi. Kandler 3-III, porta di mezzo. 49239 F

MOBILIATA telefono affittasi a distinto. Via Miramare 27, piano III. 49301 F

MOBILIATA telefono bagno affittasi distinto. Battisti 20-I, porta 9. 49289 F

MOBILIATA signorile confortì moderni affittasi. Telefonare n. 39617. 49279 F

STANZA centralissima telefono bagno, volendo vitto affittasi distinto. Tarabochia 3, porta n. 8. 49283 F

STANZA bellissima ogni confort affittasi uno due amici. Genova 11-I, Bonetti. 49285 F

STANZA centralissima grande, uso ufficio, III piano, due ascensori affittasi Ditta seria, subito. Tel. 25049. 49271 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Via Gatteri 48-III, p. 8. 49314 F

STANZA per ufficio mobiliata centro con telefono affittasi. Telefonare 37738. 49240 F

STANZA centrale affittasi a impiegato bancario. Ind. UPI 49244 F.

STANZE due, una ingresso scale affittasi distinto. Via Machiavelli 19-III, destra. 49287 F

STANZETTA telefono affittasi presso persona sola. Ind. UPI 49241 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 13676 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità moderna. (2 mesi: 3.500). Unico Istituto Specializzato. ICCO, Teatro 1. 49184 G

ATTENZIONE! Con il nuovo metodo di taglio CIMS imparerete tagliare facilmente indumenti donna-uomo. Informazioni, rivolgersi senza impegno: Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 68716 G

FRANCESE madrelingua, lezioni grammatica, letteratura, traduzioni. Lunga pratica. Tel. 32400. 49247 G

INGLESE tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 68489 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Apertura 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento medie inferiori, superiori tutti indirizzi. Lingue straniere, stenografia. 68648 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE pastore bianco smarrito Rozzol. Mancia rinvenitore. Telefono 43663. 49273 H

OROLOGIO «Royce» dorato bambina smarrito martedì pomeriggio paraggi Portici. Caro ricordo. Ricompensa portandolo Università 13, Benedetti. 49249 H

30.000 lire stipendio operaio addetto Pubbliche Piantagioni Comune di Trieste, smarrite. Rinvenitore pregato portare Indirizzo UPI 49268 H.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LOCALE affittasi diverso uso preferibilmente calzolaio. Economo 6. 49253 I

APPARTAMENTI grandi zone Tribunale, Franca, Torrebianca, promontorio, Giulia, Roiano senza compenso; altri modesti affittansi. Torrebianca n. 24. 49302 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze accessori indipendente 20.000; altro vuoto 300.000 compenso 20.000 affittansi. Via Commerciale 3, Agenzia. 49295 I

APPARTAMENTO tricamere, bagno, soleggiato, zona Piccardi affittasi A.T.E.C. Goldoni 1. 2683 I

APPARTAMENTO villa centrale, cinque stanze, accessori moderni, giardino affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina n. 1, tel. 38774, ore 16-19. 49292 I

CAMERA camerino cucina possibilità bagno, affitto 8000, occasione prelevando mobili. Telefonare 31153. 49309 I

QUARTIERE 2 camere cucina bagno telefono mobiliato, mensili 12.000, anticipo 18 mesi. Rivolgersi Mazzini 24-I, Vidonis. 49305 I

QUARTIERE camera cameretta cucina mobiliato grande terrazza telefono vicino Rotonda Boschetto cedesi compenso spese e prelievo mobili L. 700 mila, affitto lire 8000, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 23981 I UPI.

QUARTIERE due stanze cucina completamente mobiliato cedesi affittanza. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 49258 I

SOFFITTA stanza cucinino accessori propri 150.000 compenso 6000 affittasi. Commerciale n. 3, Agenzia. 49295 I

USO uffici camera con adiacente salone affittasi vuoti. Ingresso scale. Diaz 3-I. 49266 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cercano urgentemente due persone anche periferia. Cass. 23972 L UPI.

MAGAZZINO vasto, anche interno, paraggi Foro Ulpiano cercasi. Offerte Cassetta 60 L

M Vendite d'occas. L. 25

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 68153 M

CARROZZINA bellissima, come nuova vendo. Telef. 45571. 49243 M

MACCHINA Singer occasione, altre nuove Necchi mobiletto lire 59.000, con garanzia. Ricamo gratuito. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 68727 M

MACCHINA «Singer» 10.000; nuova mobiletto ricamo 38.000, zig-zag, garanzia, facilitazioni 3000 mensili. Via Roma 17, pianoterra. 49270 M

MACCHINA cucire «Singer» rientrante, altra 7000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 49298 M

MACCHINA Singer, lussuosa 30.000, zig-zag occasione; altre 6000, 10.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 49307 M

MATERASSI (paio) e capezzali lana nuovi primissima qualità cedonsi per 20.000 meno del costo. Tel. 44196, ore 13-20. 49267 M

MICROSCOPIO giocattolo 3 obiettivi occasione vendesi. Tel. 90585, ore 14-15. 49255 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCE persiano 180.000 in poi, castorino 180.000; altre pregiate, comuni, modelli recentissimi. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 68422 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

DISCHI canzoni opere anche antiche incisioni compero. Hacatorian, Beccherie 9. 68655 N

MANUALE stenografia italiana metodo Greeg acquisterei. Telefonare 49601, pomeriggio. 49311 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 49210 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

CUCINA completa occasione, vetrina, armadio, letto, susta, materasso lana. Falegname, S. Maurizio 11, int., destra (attenzione numero). 49313 NN

CUCINA nuova tre pezzi vendesi. Brunner 15, porta 15. 49190 NN

CUCINE camere tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 12345 NN

DIVANOLETTO con 2 poltrone occasione vendonsi. Telefonare 34186. 49248 NN

MATRIMONIALE nuova quadriporte pagata 180.000 vendo trasferendomi 125.000. Mazzini 22, Vittone. 68725 NN

MATRIMONIALI bellissime 115.000; altre grande assortimento, prezzi più bassi di Trieste, Friuli; camera cucina usate prezzo basso. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 49296 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

SOGGIORNO ordinato non ritirato vendesi; cucina moderna. Crispi 51, falegnameria.

STANZE letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, oggetti diversi, mobili singoli comperansi. Telefonare 47378. 67706 NN

O Commerciali L. 35

CANARUTTO, via Torri 2. Assortimento orologeria oreficeria. Massima garanzia titoli. Compra, scambia. Riparazioni garantite, prezzi modici. 2764 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5007 O

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FRIGORIFERI Verbano Luino. Cercasi agente introdotto per provincia Trieste. Scrivere indicando referenze. 6335 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1100/103 anno 53 «beige» ricca accessori vendesi privato. Telefonare 42656. 49245 Q

ABBIAMO in vendita Fiat: Belvedere, 500 C, 1100, 1400. Via Udine 21. 49300 Q

AUTOMOBILISTI, pneumatici Michelin, Ceat, tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 49263 Q

BELVEDERE metallica come nuova vendesi, escluso mediatori. Rossetti 4, mobili. 49278 Q

FIAT 600, 1100 TV, 1100/103, 1400, 103 Famigliare, Belvedere, 1100 B, Aprilia, 500 B. Via Genova 21, Ban. 49290 Q

FIAT 1400 '54, 1100/103, 1100 E, Belvedere, 500 C, 600. San Nicolò 12, Duplica. 49312 Q

500 C vendo mattinata. Gambini 43, Autorimessa. 49294 Q

615 Nafta camioncino come nuovo. Via Genova 21, Ban, telefono 28372. 49291 Q

MOTOGUZZI! Occasioni: Cardellino 90.000, Galletto 145.000, Aironturismo 280.000, complete. Fabio Severo 18. 49250 Q

VESPA 54 come nuova completa scambierei con Balilla o Topolino eventualmente conguagliando. S. Michele n. 33, Sbisà. 49269 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. BAR trattoria con licenza superalcoolici, alcoolici, gelateria, Totip vendesi. Nuova costruzione, angolo Rossetti-Pascoli 125 mq. nove fori. Telefono 38572. 49274 R

BAR superalcoolici centralissimo, lavoro continuo vendesi. Cassetta 23977 R UPI.

LATTERIA o caffè latteria cercasi acquisto e consegna, esclusi mediatori, trattare proprietario latteria. Roma 30, pomeriggio. 68686 R

NEGOZIO maglieria calze centrale bene avviato cedo trasferendomi. Telefonare 32634. 49280 R

SALUMERIA attrezzata unica nella zona vendesi, facilitazioni pagamento. Offerte Cassetta 23965 R UPI.

TRATTORIA bar buffet 500 mq. terreno, quartiere panoramico vendesi o combinazione. Telefono 36106. 49261 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli inizio costruzione ottobre condomini signorili 3-4-5 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Piano attico 7 stanze. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-55. Impresa costruzioni Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 49274 S

A. VENDESI il più bel terreno centro città per costruzione case. Via S. Caterina 9, II p. 27 S

ALLOGGIO nuovo bistanze anticamera cucina via Giuliani vende, facilitazioni, «Julia», piazza Tommaseo 2. 49262 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, ville, terreni vende Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 49308 S

APPARTAMENTI condominio liberi 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 49294 S

APPARTAMENTO condominio libero casa nuova 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 49294 S

FRIGORIFERI
DA
Bonifacio
PHILCO
VIA ROMA 10

CONDOMINIO camera cucina accessori, Terza Armata, V piano, occupato vendesi. Indirizzo UPI 49246 S.

DIRITTO sopraelevazione per un appartamento centrale comprasi. Cass. 60 S UPI.

FABBRICATO, possibilmente centrale, acquisto contante fino 18 milioni. Telefonare 93520. 2446 S

IMPRESA costruzioni vende terreni, condominio palazzo centrico. Astro Bar, tel. 93949. 49272 S

LOCALI d'affari ampi casa nuova via Locchi vendonsi condominio, facilitazioni. Telefonare 96105. 68693 S

PALAZZINA prossima costruzione con appartamenti signorili 5-6 stanze, doppi servizi, garage, giardino, Piazza Carlo Alberto vendonsi condominio. Amministrazione stabili Alberti, via S. Caterina n. 1, telefono 38774, ore 16-19. 23938 S

PERMUTO o scambio appartamento modernissimo centrale tre stanze poggioli bagno caloriferi con villetta circa stessi vani. Cassetta 23979 S UPI.

QUARTIERI due tre quattro stanze e accessori via Rossetti 80, consegna giugno 1956 vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 49257 S

VENDO in blocco o separatamente complesso immobiliare, importante centro provincia: 1) cinematografo 500 posti; 2) fabbricato a tre piani, ampia corte, bar, locanda, licenza superalcoolici, ricevitoria Totocalcio, telefono pubblico; 3) mq. 5880 area fabbricabile. Posizione centralissima. Ottimo reddito. 19 milioni. Studio geometra Pascoli, Udine, via Savorgnan n. 9, telefono 8650. 6332 S

VILLA Barcola riviera con tre quartieri, buona rendita vendesi. Cassetta 23963 S UPI.

V Diversi L. 50

A rate enciclopedie modernissime, prezzi modici. Agenzia libraria, Galleria Rossoni. 49185 V

COPISTERIA circolari ciclostile, passaporti, documenti nonchè pratiche amministrative in genere procura sollecitamente Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 49262 V

Creato dal progresso per le necessità della vita moderna Formica è il rivestimento plastico di sbalorditiva bellezza e di superiore qualità per mobili e pareti
lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
non si scalfisce
resiste agli acidi
di facile pulizia
FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO